Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 dicembre 1967
Anno LXXXIV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 161 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.280, 7.800) - Copie arretrate il doppio

GIORNATA INTERLOCUTORIA NEL DRAMMATICO DIALOGO FRA IL SOVRANO E I MILITARI

NELLA «REGGIA» DI ROMA COSTANTINO ATTENDE LA RISPOSTA DEI COLONNELLI

Per la prima volta dopo l'arrivo del Re è riapparsa sul balcone dell'Ambasciata greca la bandiera con lo stemma reale: del fatto non è stata però fornita alcuna spiegazione

I rischi dell'Alleanza

Gli avvenimenti di Grecia hanno per l'Italia un preminente interesse perchè si svolgono appena al di là del canale d'Otranto e toccano un popolo amico e alleato.

La Puglia, la Calabria, l'Epiro, Cefalonia e Zante appartengono a un solo mondo mitico e prestigioso; e anche allo stesso sistema economico di traffici e di scambi. In più Roma e Atene sono legate dalle stesse intese diplomatiche e da una comune alleanza militare che garantisce la sicurezza ai Paesi del Mediterraneo e dell'Atlantico.

Già, negli ultimi mesi, la chiusura del Canale di Suez, la diminuita presenza di inglesi e francesi, per non dire la loro scomparsa dal Mediterraneo e l'apparizione della flotta russa hanno profondamente alterato l'equilibrio marittimo che garantiva la nostra sicurezza dal 1949 in poi con il Patto atlantico.

Anche prima del 1949 gli accordi esistenti tra Londra e Washington e la presenza della sesta flotta americana ci davano una relativa sicurezza: i russi si erano fermati agli Stretti.

Il colpo di Stato del 21 aprile ad Atene ha turbato i rapporti tra i Paesi dell'Alleanza perchè ha offerto, ai comunisti e ai loro alleati, la possibilità di condurre una accesa propaganda contro il regime antidemocratico dei «colonnelli». L'opinione radicale e non solo quella italiana, ma altresì quella degli Stati Uniti e quella del laburismo britannico, si è schierata con il comunismo nella condanna del governo militare di Atene. Nessuno si è mai posto il problema delle dittature dell'Europa orientale e di tutto il mondo comunista.

Qualcuno ha compiuto un errore e probabilmente sempre dalla stessa parte: Il Re, giovane e inesperto, è stato indotto a far uso delle sue prerogative sovrane per riassumere tutto il potere ed eliminare la dittatura. Il tentativo di Costantino non è riuscito; ma il Re è a Roma presso l'ambasciatore di Grecia e il governo militare di Atene si sta comportando con prudenza perchè vorrebbe favorire il ritorno del Sovrano. I militari hanno bisogno per la loro legittimità dello scudo monarchico, in mancanza di una esperta classe politica o di un plebiscito popolare almeno per ora impensabile.

Nel caso in cui la situazione restasse immutata e i militari non fossero più coperti dal Sovrano, le nazioni democratiche potrebbero chiedere l'ostracismo della Grecia dalle comunità europee (Atene appartiene all'O.C.E.D.) ed è associata alla CEE) e dalla stessa Alleanza. La tensione interna aumenterebbe in Grecia e le tendenze estremiste potrebbero essere incoraggiate, così da indurre i colonnelli a inasprire il sistema interno di polizia e a cercare appoggi, come Nasser, nella stessa Russia. Così fece il Rais, pur continuando, per parecchi anni, a mandare in prigione i comunisti. Con tutto ciò nulla ha impedito che egli trovasse credito, appoggio diplomatico e armi a Mosca. E ora le navi della flotta russa hanno le loro basi in Siria e in Egitto. Andranno tra breve a Mers el Kebir in Algeria.

Vi ha di più. I russi potrebbero concedere l'appoggio diplomatico alla Grecia, per attirarla nel loro sistema, anche se ad Atene restassero i colonnelli con indirizzo avverso ai comunisti.

Come potrebbe il governo di Atene reagire alla ostilità delle democrazie? Ieri sei ambasciatori delle nazioni atlantiche hanno rifiutato di recarsi dal reggente che li aveva convocati. Si può allora pensare che i militari voltino le spalle all'Occidente per scivolare verso la neutralità. In questo caso la NATO perderebbe le sue basi aeronavali in Grecia e non potrebbe più controllare il Mediterraneo centro-orientale e l'Egeo.

La Turchia sarebbe isolata e sarebbe indebolita al confine bulgaro e nella zona degli Stretti. Le forze navali greche non sarebbero più disponibili per il controllo del Canale d'Otranto al quale l'Italia è più che mai interessata.

Albania e Jugoslavia, che potenzialmente non sono a noi favorevoli, non sarebbero più contenute da sud.

La NATO non potrebbe più disporre di rotte dirette per il traffico aereo verso la Turchia.

E se la Grecia non si arrestasse alla neutralità, ma passasse addirittura nel blocco orientale? In questo caso tutte le conseguenze descritte sarebbero ancora più gravi per la NATO e, in modo particolare, per l'Italia. La Turchia sarebbe non solo isolata, ma accerchiata sino a perdere, per la difficoltà dei rifornimenti dal mare, ogni capacità bellica.

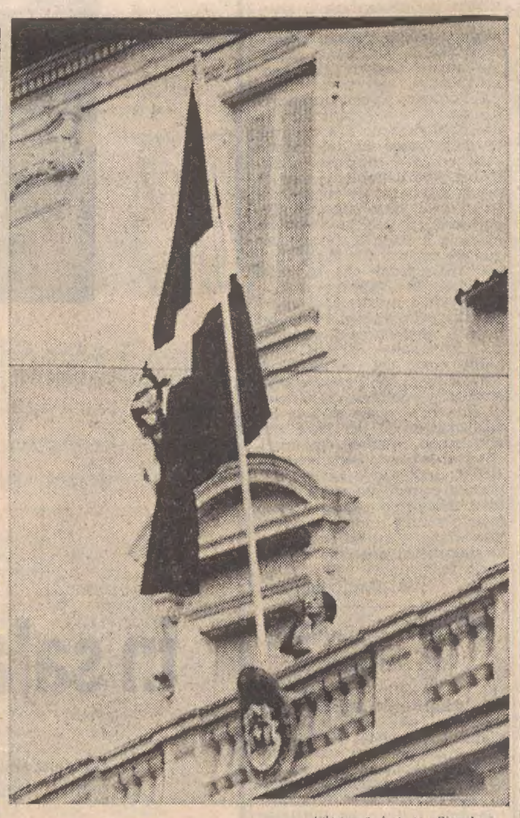
La Russia che già dispone del Canale di Suez, disporrebbe anche degli Stretti. La Italia potrebbe dover fronteggiare, in Grecia, oltre che in Egitto e in Siria, delle basi aeronavali occupate dai russi.

Non abbiamo bisogno di insistere in queste considerazioni per dimostrare la stretta relazione fra le condizioni strategiche e navali e la nostra politica estera.

L'Italia ha bisogno di una Grecia equilibrata nell'ordine interno, ma soprattutto amica e alleata. Anche la Grecia naturalmente ha bisogno di un'Italia amica e alleata e perciò la politica del governo di Roma dovrebbe guardarsi da iniziative che possano pregiudicare i rapporti con il governo di Atene. In questo come in altri casi, noi non dobbiamo lasciarci trascinare da pregiudiziali ideologiche, ma siamo tenuti a obbedire ai reali e concreti interessi permanenti, non solo dell'Italia ma dell'intera Alleanza atlantica.

La Grecia è, con o senza i colonnelli, l'unica sponda amica nella grande catena dei Paesi che vanno dal mare di Trieste alla Siria e dalla Siria alla foce del Nilo e a Gibilterra. Vi è anche Israele e, forse, il breve tratto della costa tripolina e di quella tunisina. In queste condizioni non abbiamo più un solo metro lineare da perdere sull'altra sponda dell'Adriatico e nel Mediterraneo orientale e in Africa e nessun governo, nessun Paese da escludere dalla nostra amicizia.

Ugo D'Andrea



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'«alzabandiera» sul balcone dell'Ambasciata greca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

La bandiera reale di Grecia sventola sulla sede diplomatica di via Mercadante. Per la prima volta dal giorno in cui Costantino e la sua famiglia hanno varcato l'ingresso della bianca villa, è stato issato il vessillo bianco e azzurro con al centro lo stemma reale.

L'avvenimento che ha scosso i cronisti e i fotografi intorpiditi dalla lunga veglia notturna, ha dato il via a una serie interminabile di telefonate che hanno tempestato i funzionari dell'Ambasciata. Non è stata però data alcuna spiegazione ufficiale a questo fatto nuovo che lascia supporre che qualche cosa sia accaduto durante la notte o nella tarda serata di ieri. L'addetto stampa della rappresentanza diplomatica si è trincerato dietro un secco «no comment» e non ha voluto dare un significato a questo particolare che sta a testimoniare all'esterno la presenza ufficiale del Sovrano.

Costantino e la Regina Anna Maria hanno trascorso la notte in via Mercadante. Dopo aver effettuato in compagnia della consorte una breve passeggiata in macchina, Costantino è rientrato a «villa Polissena» per cenare con i familiari; ma quando tutto lasciava supporre che sarebbe riuscito soltanto a notte inoltrata per recarsi nella residenza dell'Ambasciatore, il Re ha improvvisamente lasciato la residenza dei Principi d'Assia ed è tornato nella sede diplomatica probabilmente invitato colà da una telefonata.

Non si sa che cosa sia stato comunicato a Costantino e soprattutto quali siano stati i motivi che lo hanno costretto ad effettuare quel nuovo spostamento; ma è probabile che in quei pochi minuti si sia verificato «qualcosa di nuovo» che ha permesso questa mattina di issare sul balcone prospicente l'ingresso principale la bandiera di Grecia con lo stemma reale.

La giornata di oggi è intanto trascorsa tranquilla. Non si sono avute visite di personaggi importanti, il loro entrare ed uscire, le partenze prima annunciate e poi rimandate all'ultimo momento, i volti gravi e pensosi di quanti si recavano dal Re per consigliarlo e per avere da lui una risposta, per ascoltare forse una decisione grave e definitiva.

Il sole non è apparso sulla capitale e solo una debole luce ha illuminato i gruppi in attesa, per la verità oggi sparuti, e ormai meno disposti a eccitarsi al semplice spalancarsi di un cancello.

Ora l'ultima delle personalità di rilievo che in queste convulse giornate di consultazioni erano state ricevute dal Sovrano, ha lasciato l'Italia.

Alle 11.15 infatti l'armatore greco Stavros Niarkos è partito dall'aeroporto di Fiumicino a bordo del suo aereo privato alla volta di Saint Moritz. Anche Niarkos si è energicamente rifiutato di fare alcuna dichiarazione in merito ai colloqui avuti con Costantino e i suoi collaboratori.

Poco prima di mezzogiorno la Regina madre ha lasciato villa «Polissena» per recarsi all'Ambasciata a bordo di una macchina targata Milano. La Sovrana che era assieme a una dama di compagnia è apparsa sorridente. Non si è turbata nemmeno quando la vettura a bordo della quale si trovava si è dovuta fermare davanti alla sede diplomatica perchè il cancello era chiuso. L'autista è stato costretto a scendere per esortare il portiere ad essere più sollecito. Di questa sosta imprevista hanno approfittato naturalmente i giornalisti che si sono stretti intorno alla macchina nella speranza di poter ottenere qualche dichiarazione. C'è stato un po' di movimento anche perchè il contrattempo ha messo in allarme gli agenti di servizio nelle vicinanze ma ogni loro timore è stato fugato dall'atteggiamento della Regina che pur non rispondendo ad alcuna domanda ha abbassato il vetro dello sportello quasi divertita.

Un po' di animazione si è verificata verso le 13. A quell'ora Costantino si è mostrato per qualche attimo alla vetrata del balcone che sovrasta l'ingresso principale dell'Ambasciata. Poi è giunto un gran cesto di rose per la Regina Anna Maria. Successivamente a bordo di un'auto «2300» è uscito l'ex Sindaco di Atene Georgeos Pietas, il quale stando a quanto ha detto un funzionario, era giunto ieri sera da Londra.

Alle 13.55 è nuovamente uscita la Regina madre in compagnia della Regina Anna Maria. I giornalisti incoraggiati dal suo precedente atteggiamento si sono avvicinati e hanno costretto la vettura a una sosta. Ne è nato un breve trambusto del resto subito sedato da alcuni agenti. La macchina si è quindi allontanata velocemente e ha raggiunto «villa Polissena» dove poco dopo si è anche trasferito Costantino.

Un'altra giornata è quindi trascorsa senza che si sia giunti ad una soluzione, senza che una delle parti abbia espresso ufficialmente il proprio pensiero e soprattutto le proprie condizioni.

Davanti ai cancelli dell'Ambasciata sostava una numerosa folla attirata anche dalle luci dei riflettori installati dalla televisione e che sono stati accesi al momento dell'arrivo del Sovrani. La bandiera greca era stata ammainata — come d'uso — al tramonto.

Il fatto che la bandiera abbia sventolato per tutta la giornata sull'Ambasciata per significare che in essa risiede il Capo dello Stato, dimostra che Costantino è considerato ancora il Re dei greci. Dovrebbe soprattutto dimostrare che si è vicini a quella soluzione sulla quale ieri erano stati espressi dei seri dubbi. Secondo voci non controllate la Giunta militare pretenderebbe di ridurre notevolmente i poteri del Sovrano ma questa condizione sarebbe accettata difficilmente da Costantino.

Ancora dunque una notte di attesa e di incertezze di supposizioni e di congetture che probabilmente, come spesso avviene in questi casi, si dimostreranno insatte alla luce della successiva realtà dei fatti.

R. P.

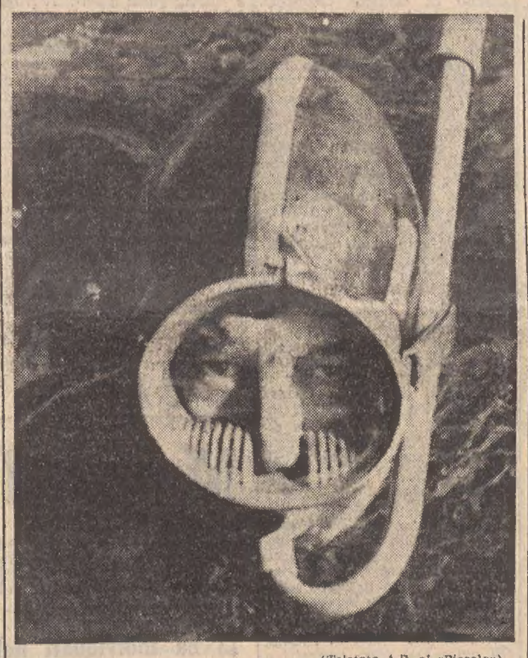


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Melbourne — Alcuni elicotteri si innalzano per sorvolare la spiaggia ed il tratto dell'oceano, nei pressi del punto dove il Premier australiano Harold Holt è scomparso in fase di immersione mentre pescava nuotando. Sulla spiaggia numerose persone seguono le fasi della ricerca

DURANTE UN'«USCITA» DI PESCA SUBACQUEA NEI PRESSI DI MELBOURNE

Il Premier australiano scompare mentre nuota

Harold Holt non è stato più visto dopo che si era spinto al largo malgrado le cattive condizioni del mare - Finora inutili tutte le ricerche



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Melbourne — Il Premier Holt con il casco e il dispositivo di respirazione emerge dall'acqua: la foto è stata scattata l'anno scorso durante una spedizione di pesca subacquea a Portsea dove il Primo Ministro australiano ha la sua residenza estiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Melbourne, 17

Il Primo Ministro australiano Harold Holt è scomparso mentre nuotava in mare al largo di Portsea, Stato di Victoria, e si ritiene che sia annegato. Ancora non è stato possibile accertare con esattezza come si è svolta la sciagura. Secondo alcune versioni, Holt non è più riemerso dopo un'immersione subacquea davanti alla sua residenza di campagna a Portsea. Tale località è situata sulla penisola di Mornington, a Sud-Est di Melbourne.

Holt è entrato da solo in acqua alle 13.40 (4.40 ora italiana) a circa tre chilometri dalla sua villa. Secondo alcune versioni non confermate, si sarebbe poco dopo trovato in difficoltà a causa del mare agitato. Un portavoce dell'ufficio del Primo Ministro, non è stato in grado di fornire particolari precisi sull'episodio. Ha dichiarato che Holt non indossava tuta di gomma ma soltanto un costume da bagno e non era munito di fucile subacqueo.

La scomparsa del Primo Ministro ha dato il via a una grande operazione di ricerca, che finora non ha dato però esito.

Circa le cause della scomparsa di Holt sono state subito avanzate diverse ipotesi. A parte quella di una disgrazia provocata dalle cattive condizioni del mare o da un malore sott'acqua è stata prospettata la possibilità che il Primo Ministro sia stato colto da crampi durante il nuoto. E' stato ricordato a tale proposito che, recentemente, Holt aveva avuto uno strappo muscolare. Alcuni pensano anche alla possibilità che il Premier sia stato attaccato da uno degli squali che di questa stagione sono particolarmente numerosi nelle acque dello Stato di Victoria. I casi di bagnanti attaccati da pescecani sono però piuttosto rari.

Non è escluso neppure che Holt possa essere stato trascinato al largo da un'ondata di riflusso che è caratteristica di questo tratto di costa. Secondo una stazione radio, una donna avrebbe dichiarato alla polizia di aver scorto un uomo, che sembrava Holt, mentre veniva trascinato verso il largo dalle onde.

Holt ha 59 anni. Ottimo nuotatore ed esperto subacqueo, si immergeva spesso con autorespiratore.

Stasera quando ormai il sole era tramontato dietro l'orizzonte, sette ore e mezzo dopo che il Primo Ministro era stato visto immergersi in acqua, ad un centinaio di metri dalla costa, e non era stato più visto tornare in superficie le speranze di ritrovarlo vivo erano praticamente perdute anche se le ricerche proseguivano con mezzi imponenti.

Il vice Primo Ministro John McEwen, in una breve dichiarazione alla Camera a Canberra dopo aver sottolineato l'imponenza dei mezzi messi in azione per le ricerche di Holt ha aggiunto, con un tono di voce dimesso: «Questa sera condividiamo con la signora Holt e la sua famiglia la loro terribile ansietà».

Oltre mille uomini fra agenti della polizia, del corpo sanitario, dei reparti dell'esercito e della marina sono impegnati nella più grande operazione di ricerca della storia di Australia di fronte alla punta estrema della penisola di Mornington

Come si è detto, il Primo Ministro, un appassionato del nuoto e della caccia subacquea, oggi poco dopo mezzogiorno era uscito dalla sua villa di Portsea nello Stato di Victoria per fare un bagno. E' stato confermato che insieme ad un amico, Alan Stewart, aveva raggiunto una località della spiaggia a circa tre chilometri dalla villa, dove, poco dopo le 1.30, solo, si era gettato in mare per una nuotata, malgrado le condizioni del mare fossero tutt'altro che ideali. Mentre nuotava, quando si trovava a circa un centinaio di metri dalla costa, il Primo Ministro è stato visto dall'amico immergersi sott'acqua; la cosa è apparsa del tutto normale, ma quando Alan Stewart ha constatato che il tempo passava senza che Holt riemergesse alla superficie, si è naturalmente preoccupato e dopo avere atteso invano un poco ha immediatamente dato l'allarme.

E' così che si metteva in moto la massiccia operazione per la ricerca e il salvataggio del Primo Ministro che ancora, malgrado siano passate tante ore, non ha dato frutti e ha soprattutto fatto praticamente cadere le speranze che Holt possa essere ritrovato in vita, anche se ufficialmente ancora la sua morte non è stata ammessa.

Nello specchio d'acqua dove Holt è scomparso, sono al lavoro anche dieci sommozzatori fatti venire sul posto da Sydney in aereo. Sullo stesso aereo giungeva anche il tesoriere federale William McMahon, l'uomo che con ogni probabilità succederà a Holt nella direzione del partito liberale.

Della scomparsa del Primo Ministro veniva informata anche la moglie, signora Zara Holt, che si trovava a Canberra e che immediatamente è partita in volo per Portsea. Al calar della sera non era ancora stata trovata alcuna traccia di Holt. Un funzionario di polizia ha dichiarato che ulteriori ricerche sarebbero ormai inutili ma le autorità militari hanno reso noto che soldati e marinai continueranno le ricerche alla luce dei riflettori per tutta la notte.

La signora Holt spera ancora che il marito, un uomo robusto e sportivo, possa essere riuscito a tornare a terra in qualche punto isolato della costa.

Successivamente purtroppo i sommozzatori sono stati costretti a sospendere le loro immersioni perchè l'acqua è molto torbida e la visibilità è praticamente nulla.

Alle primi luci dell'alba di domani mattina elicotteri e lance della polizia torneranno sul posto per proseguire nelle ricerche mentre i sommozzatori esploreranno di nuovo il fondo marino per quanto è possibile. Anche se ormai tutti siano convinti che si stia ricercando un cadavere.

Stasera il vice Primo Ministro McEwen ha conferito a Canberra con il Governatore generale, Lord Casey, circa le conseguenze della probabile morte del Premier.

Negli ambienti governativi si dice che McEwen, che succede automaticamente a Holt, non presterà giuramento come nuovo Primo Ministro prima di domani 18 dicembre.

Un comunicato diramato da McEwen afferma: «Tutti noi preghiamo che malgrado la oscura situazione il Primo Ministro possa essere ritrovato sano e salvo».

A Canberra sono affluiti telegrammi di simpatia e richieste di notizie; essi provenivano, in particolare, dalla Regina Elisabetta II d'Inghilterra, dal Presidente Lyndon B. Johnson e da numerosi statisti asiatici.

G. T.

LUNGA DISCUSSIONE DEL GOVERNO SULLA RELAZIONE DEL PRIMATE E DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

TRE CONDIZIONI PER IL RITORNO AD ATENE SAREBBERO STATE POSTE AL RE DALLA GIUNTA

Riguarderebbero la Regina Federica, alcuni membri della Corte e la sua figura di monarca costituzionale
A sua volta Costantino avrebbe chiesto la sostituzione di Papadopulos, libere elezioni, un diverso statuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 17

Gli uomini della Giunta militare greca hanno discusso oggi a lungo le condizioni poste da Re Costantino per il suo ritorno in Grecia, ma quasi certamente non le hanno accettate.

Secondo alcune fonti, queste comprendono fra l'altro che si indicano immediatamente libere elezioni e che l'attuale revisione della costituzione venga sospesa. Queste condizioni sarebbero state riferite al regime dal Ministro degli Esteri Pipinelis, rientrato da Roma ieri sera dopo avere partecipato con il Re, nella sede dell'Ambasciata greca, ad una riunione protrattasi per cinque ore.

Oggi la Giunta militare che si impadronì del potere nello scorso aprile e che ha mandato a monte un tentativo di contro colpo di stato da parte del Re mercoledì scorso, si è riunita in seduta straordinaria per due ore e mezzo. Alla fine della riunione non è stato diramato alcun comunicato ufficiale. Ma secondo quanto hanno riferito fonti bene informate il regime si considera, malgrado tutto, sufficientemente forte per indursi ad accogliere le richieste del Sovrano.

D'altra parte, Costantino vorrebbe ottenere l'assicurazione che il Generale Papadopoulos verrà sostituito nella carica di Primo Ministro.

Come si ricorderà le elezioni generali avrebbero dovuto svolgersi proprio nel mese di aprile di quest'anno e fu il colpo di stato dei militari che impedì il loro svolgimento trasformando la Grecia in una dittatura militare. Tuttavia il regime ha avuto più volte l'occasione di assicurare che la democrazia nel Paese verrà ristabilita dopo un plebiscito sulla nuova costituzione e elezioni generali da tenersi ad una data che non è stata mai rivelata.

Attualmente, come noto, la vecchia costituzione della Grecia è oggetto di una revisione da parte di un comitato di giuristi. Secondo le suddette fonti il comitato starebbe rivedendone gli articoli allo scopo di rafforzare il potere esecutivo a spese di quello legislativo. Sembra che si intenda ridurre drasticamente anche i poteri del Re, privandolo fra l'altro del diritto di nominare Primi Ministri e Ministri e riducendolo ad una figura di parata.

Il regime è disposto, dopo stissimo a riprendersi il Re ma solo alle condizioni da esso poste. Il desiderio che il Re torni è solo dovuto all'opportunità di dare al regime una parvenza di rispettabilità costituzionale. Ma, se proprio Re Costantino dovesse insistere nelle sue richieste, il regime è anche pronto a farne meno e a cercare qualche altra soluzione.

Le condizioni poste dal Governo sarebbero: rientro in Grecia senza la Regina madre Federika; disfarsi dei cortigiani definiti «corrotti»; promettere di esercitare le funzioni di Monarca costituzionale senza interferire nella politica del Paese.

Per ora le foto dei Sovrani regnanti sono sempre appese alle pareti degli uffici governativi e il nome di Costantino viene regolarmente menzionato nei servizi religiosi ortodossi in tutto il Paese.

Gli euzoni, la guardia reale dal caratteristico gonnellino, si trovano di nuovo di fronte al palazzo reale in servizio di onore, dopo un'assenza di due giorni. Intanto la radio e la stampa della Grecia continuano ad ignorare la cronaca di questi intensi negoziati che si svolgono fra Atene e Roma.

Quei greci che desiderano rendersi conto di cosa sta succedendo, lo possono fare attraverso i giornali stranieri che si possono ancora comprare nelle edicole e captando qualche stazione radio estera.

Ma la maggior parte del pubblico sembra stranamente indifferente a quanto succede in questi giorni e cerca una evasione affollando i nightclub, le discoteche e i locali pubblici fino alle ore piccole della notte.

Oggi, migliaia di persone, come al solito, si sono riversate nelle strade di Atene e di Salonicco per la consueta passeggiata domenicale. Dato il tempo buono alcuni si sono anche spinti sulla spiaggia per una nuotata.

Alla superficie, al visitatore straniero che si trovi in questi giorni ad Atene, è difficile rendersi conto che una lotta per la sopravvivenza è in corso fra il Re e la Giunta militare.

Ma al disotto della superficie, è possibile notare una diffusa preoccupazione: amici che si incontrano per la strada e piano si chiedono: «Che c'è di nuovo fra il Re e il Governo? Che succedrà?».

Quanto alla posizione del Sovrano, le numerose voci che circolano nel Paese possono così essere riassunte:

1) Costantino potrebbe trasmettere tutti i poteri ad un reggente, cioè alla sorella Irene o al principe Paolo, di sette mesi;

2) Costantino potrebbe affidare la reggenza all'arcivescovo Jeronimos Primate di Grecia. Un caso simile è già avvenuto nella storia di Grecia.

I cronisti tengono intanto d'occhio questa mattina l'abitazione del Ministro degli Esteri Pipinelis e l'aeroporto. Una sua eventuale partenza per Roma starebbe a confermare che non si è lontani dal raggiungimento di un accordo. Secondo voci che circolano ad Atene negli ambienti stampa, si svolgerebbero prossimamente a Roma conversazioni tra il Re e il Governo greco per interposta persona: non si sa chi sarebbe l'emissario del Governo greco.

Questa sera il Ministro dell'Agricoltura Alexandros Matheuou, parlando con i giornalisti ad Atalanti ,nella Grecia centrale, ha dichiarato che Re Costantino dovrebbe dissociarsi da coloro che hanno inscenato il tentativo di colpo di stato e accettare «la mano tesa in maniera conciliatoria dal Governo greco». Il Ministro non ha fornito altri particolari.

A. P.

LA SITUAZIONE

Sul problema del rientro o meno di Costantino in Grecia il Governo di Atene ha discusso lungamente nella giornata domenicale sulla base di una relazione fatta dal Ministro degli Esteri Pipinelis che aveva avuto colloqui a Roma con il Sovrano. Oltre a Pipinelis anche il Primate Jeronimos e il medico personale del Re, Doxiadis, sarebbero i protagonisti delle trattative che sono tuttora in corso dietro le quinte. A quanto sembra i colonnelli avrebbero posto al Sovrano tre condizioni per tornare; rientrare in Grecia senza la Regina Madre Federica; disfarsi dei cortigiani definiti «corrotti»; promettere di esercitare le funzioni di monarca senza interferire nella politica del Paese

A sua volta il Re avrebbe posto le seguenti condizioni per il rientro: sostituzione del Primo Ministro, generale Papadapulos, che è considerato un deciso avversario del Sovrano; approntamento rapido della nuova costituzione; fissazione di una data precisa per le elezioni. Stando così le cose è evidente che per pervenire ad una intesa occorrerà trovare un compromesso tra le opposte tesi. Alcuni osservatori attribuiscono un certo fondamento alla ipotesi secondo cui il Sovrano rimarrebbe in esilio purchè la carica di reggente fosse assunta dalla sorella principessa Irene, terza nella successione al trono. Infine alcuni hanno formulato l'ipotesi che Costantino affidi temporaneamente la reggenza al Primate Jeronimos; un caso simile non sarebbe il primo nella storia greca.

In Algeria il Governo di Bumedien ha ripristinato il controllo nella zona di El Affroun dove i ribelli si erano asserragliati. Gran parte dei reparti, al comando degli ufficiali dissidenti, si sono arresi; però il colonnello Zbiri, capo dei ribelli, è scomparso e pare che con lui si trovino ancora seguaci.

Un colpo di stato è avvenuto nel piccolo Stato africano del Dahomey, dove il Presidente, generale Soglo, è stato destituito da reparti dell'esercito. Nel Dahomey c'è una situazione economica difficile. C'erano stati recentemente molti scioperi e il Presidente Soglo era accusato di non saper risolvere i problemi del Paese.

A Bruxelles si apre oggi un nuovo, forse decisivo esame della candidatura britannica al MEC. Si riuniscono infatti, per discutere del problema i Ministri degli Esteri della CEE. La sessione di lavoro dei sei Ministri durerà due giorni. Le posizioni dei sei Paesi sono note: cinque di essi, e cioè Italia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo chiedono l'apertura dei negoziati con Londra, la Francia si oppone.

DOPO LO SCAMBIO DI LETTERE TRA LA MALFA E IL PRESIDENTE MORO

Una mozione repubblicana chiede il blocco delle spese

P.S.U. e D.C. riuniranno le direzioni per fare il punto della situazione prima di Natale
All'ordine del giorno socialista anche una relazione di Nenni sui suoi colloqui londinesi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Un esame della situazione politica alla vigilia delle vacanze natalizie e dell'ultimo periodo di lavoro del Parlamento sarà fatto dalle direzioni della Democrazia cristiana e del Partito socialista unificato nei prossimi giorni.

Oggi, intanto, sullo stesso argomento si è tenuto il dibattito politico al consiglio nazionale repubblicano che ha approvato la relazione fatta ieri da La Malfa, varando anche un documento col quale si torna a ribadire la richiesta di un preciso impegno del Governo e della maggioranza per bloccare la spesa pubblica.

La direzione della Democrazia cristiana si terrà nella giornata di martedì. Dopo aver proceduto alla distribuzione degli incarichi interni di lavoro e alla riconferma degli attuali vicesegretari on. Piccoli e Forlani, la direzione aprirà un dibattito politico sulla base di una relazione che sarà fatta dal segretario on. Rumor. Alla riunione prenderà parte anche il Presidente del Consiglio on. Moro. Sarà dato particolare rilievo ai problemi da affrontare nell'ultima fase della legislatura.

Nel giorno sequente, mercoledì, un esame della situazione politica sarà fatto, come si è accennato, dalla direzione socialista unificata che peraltro si soffermerà anche sulle questioni internazionali del momento, e in particolare sul problema dell'adesione della Granbretagna alla CEE. Nenni, infatti, farà una relazione sui colloqui che in merito a tale problema ebbe nei giorni scorsi a Londra con i vari leaders socialisti europei. Ma si torna a dire, la direzione approfondirà soprattutto i problemi relativi alla prossima fase politica e parlamentare, in vista della chiusura della legislatura.

Un esame del genere è stato compiuto peraltro anche nello odierno dibattito al consiglio nazionale repubblicano. Il vicesegretario del partito Salmoni ha detto, in merito, che il PRI è rimasto in pratica il solo a difendere le ragioni vitali del centro sinistra; ha lamentato che i due maggiori partiti della coalizione, D.C. e PSU, attraversano una fase di incertezza e di crisi. Dopo gli interventi dei sindacalisti Vanni, Rossi e Gandolfi, che hanno ugualmente criticato l'azione governativa e le incertezze dei partiti alleati, c'è stato l'intervento del Ministro Reale.

Egli si è detto d'accordo con la relazione dell'on. La Malfa a proposito della politica economica. A detta di Reale, la lotta del partito contro l'espansione della spesa corrente «è sana e meritoria — ha detto — e deve essere strenuamente continuata in ogni sede e occasione, fra l'altro perchè quella espansione è in contraddizione con gli interessi immediati — oltre che mediati — dei lavoratori: "essa infatti mangia i salari"». Reale ha poi ricordato i recenti episodi dell'emendamento al bilancio e dell'approvazione di leggine che attribuiscono privilegi a categorie e ha detto che «al Governo si può, semmai, rimproverare l'incapacità di controllo della maggioranza, ma non insensibilità rispetto alle sane impostazioni della finanza pubblica sostenute dal partito, come è dimostrato dalla recente risposta dell'on. Moro alla lettera del segretario del partito che era stata inviata con la mia piena adesione. In nessuna occasione, tanto meno in questa, ha fondamento alcuno — ha concluso Reale — l'accusa di cosiddetto "doppio binario", e di contrasto di posizioni tra partito e sua rappresentanza al Governo, perchè in ogni sede e non soltanto nel paese i repubblicani si battono per la politica nella quale credono».

La Malfa nella replica agli oratori intervenuti nel dibattito al consiglio nazionale repubblicano ha dichiarato che gli obiettivi e la posizione del partito nella prossima legislatura saranno definiti nella conferenza programmatica che il PRI terrà in febbraio o marzo, prima delle elezioni. Il consiglio nazionale repubblicano ha concluso i suoi lavori approvando la relazione di La Malfa e una mozione nella quale si «chiede al Governo, alle forze della maggioranza e a tutte le forze politiche e sindacali che hanno a cuore il progresso economico equilibrato di tutte le categorie di lavoratori, di impegnarsi al blocco della spesa corrente di tutte le strutture pubbliche e alla destinazione di ogni maggiore entrata pubblica a scopi di investimento, nel quadro delle previsioni del piano quinquennale».

Il consiglio repubblicano, infine, approva le linee di politica internazionale sostenute dalla direzione del partito. In particolare il consiglio manifesta tutta la sua solidarietà per la lotta democratica condotta dal popolo greco e auspica che la politica del Governo italiano sappia aiutare, con iniziative diplomatiche concrete, quel popolo a liberarsi da un'oppressiva e reazionaria dittatura militare, ricordando altresì che i patti associativi a livello europeo e atlantico presuppongono il rispetto di garanzie civili e democratiche all'interno di ogni paese associato. «Nell'ambito della comunità economica europea, il consiglio — conclude il documento — ritiene assolutamente necessario che le tendenze egemoniche della Francia gollista siano fermamente constrastate e la comunità sia aperta a Paesi, come la Granbretagna, che possono dare un rilevante contributo alla sua ulteriore evoluzione democratica, antinazionalista, e antiautoritaria».

Nella giornata domenicale esponenti politici dei vari partiti hanno parlato sui problemi dell'ordine del giorno. A Ferrara il Ministro delle finanze on. Preti ha detto che: «E' falsa e demagogica l'affermazione che il Governo inserisca di sua iniziativa spese inutili nel bilancio dello Stato. Anche il danaro che va agli Enti pubblici economici serve per investimenti produttivi. Nè il Governo è disposto ad ammettere che industrie di pubblica proprietà lavorino prescindendo dai costi. Anch'esse debbono guadagnare e non debbono realizzare una concorrenza sleale nei confronti delle industrie private. E' falso che il Governo voglia allargare l'azione delle industrie di pubblica proprietà a settori non necessari. Anzi molte volte si deve resistere alle pressioni di parlamentari locali, anche di destra, che vorrebbero appropriare allo Stato le aziende private andate in fallimento.

«In vista delle prossime elezioni — ha concluso l'on. Preti — il PCI sta cercando di realizzare un minifronte popolare. Lo dimostra l'accordo realizzato col PSIUP le liste senatoriali in comune: accordo a cui i dirigenti psiuppini sono addivenuti per le borghesissime aspirazioni di avere qualche senatore in più».

A sua volta l'on. Matteo Matteotti del PSU parlando a Motta di Livenza ha detto: «La decisione del PSIUP di accettare l'alleanze elettorale chiesta del PCI, presa col voto contraro di un terzo dei componenti il comitato centrale, conferma l'inconsistenza di una presunta autonomia di quel partito e rivela la preoccupazione dei comunisti».

C. L.

NIENTE ADDIZIONALE sulle tasse di febbraio

Roma, 17

Quasi certamente, la proroga dell'addizionale del 10 per cento sulle imposte dirette per il 1968, approvata al Senato, non troverà applicazione sui prossimi ruoli di febbraio. Tali ruoli, che richiedono alle varie esattorie comunali un complesso lavoro, sono infatti già ultimati nè potrebbe essere avviato attualmente il lavoro per la loro rettifica o sostituzione senza un'esplicita autorizzazione del Ministero delle Finanze.

La mancata applicazione dell'addizionale sui ruoli delle imposte che saranno pubblicati a febbraio comporterà per l'Erario il rinvio della riscossione di una somma compresa fra i 65 e i 70 miliardi di lire; tale somma rappresenta una grossa parte dell'intero gettito dell'addizionale, calcolato in 165 miliardi di lire. Sembra comunque che l'Erario potrà effettuare un recupero abbastanza sollecito di questa somma istituendo un ruolo straordinario suppletivo per il prossimo agosto. Non si esclude tuttavia che siano adottate anche altre soluzioni, attualmente allo studio.

PAOLO VI RINNOVA L'APPELLO PER LA PACE

«Il mondo sembra una fabbrica d'armi»

Ringraziamento a Saragat per l'adesione italiana
Attesa per le risposte dei governanti d'oltre cortina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

«Il mondo sembra una fabbrica, un mercato di armi e quali armi!». Questo il grido che il Papa ha lanciato alla coscienza di tutti gli uomini parlando, a mezzogiorno, dalla finestra del suo studio ai fedeli convenuti in piazza San Pietro per il consueto incontro domenicale. Paolo VI ha detto ancora della necessità di suscitare nel mondo una mentalità nuova ed una educazione alla pace: le sue parole, a commento della proposta di dedicare alla pace la prima giornata dell'anno, hanno così ribadito alcuni punti che gli stanno particolarmente a cuore. Dopo aver detto che «è troppo importante educare la mentalità del mondo nuovo al costume della pace» il Pontefice ha proseguito: «Non è una educazione facile quella alla pace nè è ormai acquisita fra le nazioni ed i ceti sociali» e perciò «noi da buon maestro quale ci obbliga ad essere il nostro ministero dovremo ripetere e ripetere la nostra lezione.

A questo punto Paolo VI ha parlato delle acquisizioni della giustizia nella vita civile per dire che come nelle relazioni tra i cittadini la legge sostituisce le vendette private così nelle relazioni internazionali «bisogna riuscire a sostituire i conflitti della forza e del sangue con i metodi della trattativa giusta e pacifica». «Diciamo questo — ha esclamato — in nome di Cristo anche se il corso degli avvenimenti non è troppo favorevole». Ribadito che il mondo sembra una fabbrica e un mercato di armi, il Papa ha rilevato « che ci sono anche tanti sforzi generosi e sinceri per restaurare il sistema della pace e noi li incoraggiamo come possiamo, soprattutto con la preghiera; vogliamo essere fautori della pace nel mondo».

Il Pontefice ha concluso esprimendo la sua gratitudine a quanti aderiscono alla «Giornata della pace» da lui indetta «con umile e convinta» iniziativa e si è detto lieto «che la prima adesione sia venuta dal Capo dello Stato italiano». Dopo aver recitato la preghiera mariana il Papa è rimasto per qualche minuto alla finestra per salutare i fedeli che lo acclamavano. In Vaticano stanno giungendo i messaggi di risposta alla proposta del Pontefice: dopo il telegramma di adesione del Presidente Saragat sono giunti quelli del Presidente cileno Frei e del Presidente irlandese. Ovviamente si attende di conoscere quale sarà la accoglienza anche nei Paesi che non hanno relazioni diplomatiche con la Santa Sede come la URSS, la Cina e le nazioni dell'orbita comunista: come è noto il messaggio papale è stato inviato a tutti i governi, nessuno escluso, e a tutti i capi delle confessioni cristiane e delle varie religioni.

A. Paglialunga

SOSPESO LO SCIOPERO dei veterinari

Novara, 17

Lo sciopero dei veterinari comunali — che sarebbe dovuto cominciare domani — è stato sospeso nel corso di una riunione del sindacato, presieduta dal segretario nazionale dott. Gallina, di Como.

Il dott. Gallina ha illustrato i risultati degli incontri dei giorni scorsi con i Sottosegretari Graziosi e Gasperi. All'unanimità è stata decisa la sospensione dell'agitazione in quanto la categoria ha ottenuto l'assicurazione da parte del Governo che «saranno prese in serio esame le richieste avanzate».

VISIBILITA' QUASI ZERO SU GRAN PARTE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA

A lume di torce a Milano immersa in un mare di nebbia

Si procede alla cieca anche nel Polesine - Freddo proibitivo ad Ancona
Un vaporetto di linea a Venezia finisce contro l'isola di San Giorgio

Milano, 17

Un nebbione favoloso è piombato su Milano. Non si vede un palmo lontano dal naso. Episodi addirittura grotteschi si sono verificati all'uscita dallo stadio di San Siro al termine di Inter-Sampdoria. Il pubblico è sfollato reggendo torce d'occasione alla ricerca, spesso inutile, delle automobili. Gruppi di amici o nuclei familiari per essersi allargati di pochi passi non sono più riusciti a ricomporsi, o solo dopo lungo tempo perduto in richiami, fischi, grida. La singolarità del fenomeno è accentuata dal fatto che a poche decine di chilometri, in direzione Nord, da Gallarate fino ai Laghi, splende un sole caldo e la temperatura è di più di 10 gradi. Praticamente il gelo e la fitta nebbia gravano, da ieri, solo sulla Valle Padana orientale. L'aeroporto di Linate, dove la visibilità è di 50 metri, è chiuso al traffico aereo che è dirottato allo scalo della Malpensa.

La visibilità sulle autostrade e strade statali è la seguente: Autostrada del Sole e Via Emilia (fino oltre Parma) 10-13 metri. Milano-Bergamo-Brescia: 10-20 metri. Nella zona di Brescia il fondo dell'autostrada è parzialmente gelato. Autostrada Milano-Genova: 20-30 metri fino a Casel Gerola. Autostrada Milano-Torino: 20-25 metri fino al casello di Galliate (Novara). Autostrada dei Laghi: 30 metri, fino a Legnano. Questa mattina i tetti delle case del capoluogo lombardo, i giardini e le auto in sosta lungo le strade, sono apparsi coperti da uno spesso strato bianco di brina. La nebbia rende particolarmente difficile il traffico automobilistico anche alla periferia della città. Tutte le pattuglie della polizia stradale sono state mobilitate per sorvegliare il traffico. Nuovi appelli sono stati lanciati dalla polizia affinchè gli automobilisti evitino di mettersi in viaggio se non in caso di estrema necessità.

Le difficoltà create dalla nebbia alla circolazione stradale si sono ripercosse sul movimento ferroviario. Alla stazione centrale, fin da ieri, è aumentato il traffico dei viaggiatori; i treni provenienti e diretti al Sud sono gremiti e viaggiano con oltre un'ora di ritardo. Questa mattina è stato approntato un convoglio bis del rapido «Freccia del Sud» diretto a Roma e Napoli. Per il pomeriggio è previsto un bis anche del «Settebello». La nebbia ha anche bloccato gli scali merci periferici. Circa duemila carri merci sono bloccati a causa dell'impossibilità di poter fare le manovre per la composizione dei convogli.

Nebbia fitta anche in Emilia. Gli automezzi sono costretti a viaggiare con molta lentezza e prudenza. La temperatura si è mantenuta per tutta la giornata sotto lo zero; all'aeroporto di Borgo Panigale la massima rilevata nel pomeriggio, è stata di meno quattro, nel corso della notte la minima era stata di meno 10. Analoga punta è stata registrata ad Ancona, considerata la zona più fredda della provincia. Il traffico è stato interrotto per alcune ore sulla statale 308 Parma-Borgotaro da un autocarro finito fuori strada. Il movimento dei veicoli diretti in Liguria è stato quindi dirottato sulla statale 62 (Fornovo-Berceto). Peraltro non si segnalano incidenti gravi.

Nel corso della giornata la nebbia è andata notevolmente infittendosi anche in tutto il Polesine. In serata la visibilità si è ridotta quasi a zero. Il traffico si svolge con la massima cautela e le auto sono costrette a procedere a passo d'uomo. Alcune strade, inoltre, sono coperte da un leggero strato di ghiaccio. Tutti gli incontri di calcio dei campionati minori in programma nella provincia di Rovigo sono stati sospesi o rinviati per la nebbia.

A Venezia un vaporetto della ACNIL (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare) diretto dalla Giudecca a San Giorgio, a causa della nebbia è andato a cozzare durante la notte contro il muro di un porticato dell'isola di San Giorgio. In seguito al violento urto numerosi passeggeri che si trovavano a bordo del natante sono caduti e sono rimasti contusi.

In Abruzzo il piccolo centro di Mascioni di Campotosto è da sette giorni bloccato da una muraglia di neve che raggiunge i tre metri. Gli spartineve della Amministrazione provinciale non sono riusciti ancora ad aprire una breccia. Si può comunicare con il paese soltanto telefonicamente. Del telefono si è dovuto servire il medico condotto di Campotosto il quale ha dato istruzioni per la cura di due pazienti: una suora e un giovane. Le scuole sono chiuse; i rifornimenti alimentari sono sufficienti; la gente — a quanto si è appreso — esce dalle finestre. L'Amministrazione provinciale è stata interessata affinchè con ogni mezzo sia raggiunto il paese.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord poco nuvoloso o sereno ma con nebbie che gelano, più dense e persistenti su Lombardia, Emilia e Romagna; al Centro, al Sud e sulle isole da nuvoloso a localmente coperto con piogge deboli e di breve durata. Banchi di nebbie o foschie nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali. Temperatura: pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 10; Verona —5, 0; Trieste 3, 10; Venezia —4, 7; Milano —4, 0; Torino —5, 11; Genova 7, 16; Bologna —10, —4; Firenze 1 12; Pisa 3, 12; Ancona 3, 7; Perugia 3, 9; Pescara —2, 13; L'Aquila —3, 6; Roma Nord 0, 11; Roma Fium. 2, 10; Campobasso 2, 7; Bari 3, 13; Napoli 2, 14; Potenza 2, 6; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 9, 16; Messina 11, 16; Palermo 9, 15; Catania 1, 17; Alghero 11, 13; Cagliari 7, 13.

AL CONVEGNO DI STUDIO LIBERALE DI NAPOLI

Malagodi esamina i perchè della diffidenza verso il P.L.I.

Li ha individuati nelle particolarità storiche che accompagnarono il sorgere del liberalismo - «Il marxismo è fallito» ha poi affermato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 17

A giudizio dell'on. Giovanni Malagodi — che ha tenuto questa mattina, nell'antisala dei baroni al Maschio Angioino, il discorso di chiusura del convegno di studi sulla società liberale organizzato dal PLI e dalla fondazione Luigi Einaudi — tutte le previsioni sullo svolgimento della società umana, formulate dalla ideologia marxista, sono fallite; dalla concentrazione del capitale in un numero sempre più piccolo di persone, alla caduta tendenziale del saggio di profitto, dalla pauperizzazione generale, alla previsione che la rivoluzione socialista avrebbe dovuto muovere da Paesi evoluti anzichè da Paesi sottosviluppati: il marxismo non ne ha indovinata una ed è, perciò, naufragato nelle sue teorizzazioni più ambiziose.

Così Malagodi ha iniziato il suo discorso costituito, sostanzialmente, di due parti: una prima, tutta tesa ad illustrare i principi ispiratori della dottrina liberale come si è sviluppata sul piano storico, più organica nella sua analisi e nella esposizione metodologica; la seconda invece, dovendo il leader del PLI rispondere ad alcune precise obiezioni sollevate nel corso del convegno, si è trasferita sul piano politico attuale ed è stata più dispersiva, più forzata nei giudizi e non estranea a quella spinta populista che, peraltro, caratterizza vasta parte dell'azione politica dell'on. Malagodi.

«Il marxismo è fallito — ha proseguito il segretario nazionale del PLI — perchè nei Paesi liberi abbiamo svolto una politica sociale in campo fiscale e nel mercato, impedendo le concentrazioni economiche, aumentando i mezzi disponibili e migliorando la distribuzione del reddito e, nei Paesi più ricchi, della proprietà». Ha poi illustrato la validità dei contenuti liberali che hanno saputo sempre rinnovarsi tra una prima corrente giacobina ed astratta ed una seconda prevalentemente storicistica affermando, infine, che a base di questi contenuti è il valore fondamentale della libertà, un valore alla luce del quale si spiega la critica del suo partito alla «Populorum Progressio»; «l'Enciclica, infatti, ha sostenuto Malagodi, pur ammettendo il principio della libertà della persona umana, contiene vari elementi restrittivi e limitativi».

L'oratore si è poi posto un interrogativo cruciale: «Se la nostra dottrina è in grado di assicurare giustizia e benessere, come mai c'è, nei confronti dei liberali, tanta avversione, tanta diffidenza, tanto scetticismo e noi veniamo rappresentati come il partito dei potenti e dei privilegiati?».

Ecco come ha risposto: la rivoluzione liberale, congiungendosi, nella sua prima fase, con la rivoluzione industriale, ha prodotto nel mondo sofferenze grandissime; il liberalismo, nella sua fase di espansione, si è dovuto alleare con gruppi che volevano la libertà per sè e non anche per gli altri; il liberalismo, se ha distrutto le arcaiche strutture feudali, non le ha spazzate via integralmente. Sono queste le cause dell'atteggiamento ostile al PLI che ancora sopravvive in vasti settori della opinione pubblica. Naturalmente il partito deve completare questa «rivoluzione liberale» e, a livello popolare, mostrarsi come l'organizzazione politica più pronta ad accogliere le nuove istanze di progresso economico e civile.

Sulle vicende politiche italiane, Malagodi ha espresso la ormai tradizionale, aprioristica sfiducia; ha attribuito al centro sinistra taluni difetti storici del Paese e, usando impropriamente un'espressione crociana, anche un abbassamento di «entusiasmo morale» verso i problemi del Mezzogiorno. Nemmeno il piano di sviluppo economico sarà efficace a risanare gli squilibri economici e territoriali del Paese; «è un piano conservatore — ha detto — giacchè non è che una proiezione sull'avvenire della realtà presente; è un piano autarchico e non tiene conto dell'inserimento dell'Italia nel mercato europeo e mondiale».

Il discorso dell'on. Malagodi era stato preceduto da un dibattito generale; hanno svolto interventi Triola, l'on. Carriota-Ferrara, Franco Compasso, Perrone-Capano, Prisco, Vivona, Nello Cilento, Plantini e Alberto Cilento.

F. Guardascione

UN OCEANO FRA TITTI E MAURIZIO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Titti fotografata mentre passeggia in una strada della metropoli americana



CGE
GENERAL ELECTRIC

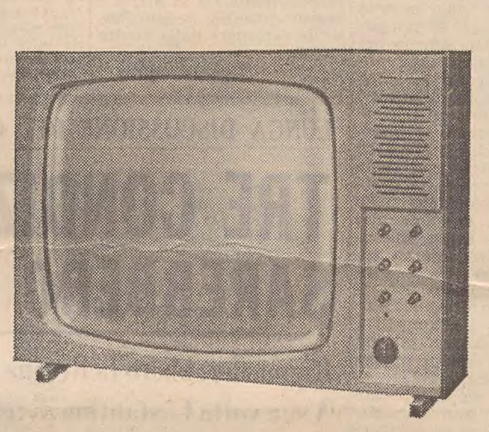


...questa lavastoviglie arriva in sala da pranzo...

Da trent'anni le lavastoviglie GENERAL ELECTRIC lavano piatti e pentole in tutto il mondo.

Oggi esse hanno raggiunto il più alto grado di perfezione; potete comperare sicuri una lavastoviglie GENERAL ELECTRIC: è perfetta, precisa nel funzionamento, solida, garantita da una grande esperienza. Prelava, lava, sciacqua, asciuga, tutto da sè. E i risultati sono perfetti. Il montaggio su rotelle permette di sparecchiare caricando direttamente dalla tavola la lavastoviglie: un particolare molto comodo, da tener presente.

...e questi televisori entrano in tutte le case



CGE
GENERAL ELECTRIC — modello 265/23"

Cinescopio autoprotetto a visione diretta, altoparlante e comandi frontali, mobile in legno: all'Universaltecnica potrete averlo, completo di carrello e stabilizzatore,

per sole 99.000 lire!

Un'altra bellissima novità fra i televisori GENERAL ELECTRIC è il portatile a 16 pollici: un vero gioiello, che pesa solo 9 kg., elegante e funzionale. All'Universaltecnica potete acquistarlo pagandolo, al puro prezzo di listino di L. 109.000, senza interessi, in due anni! Anche queste sono idee per i doni di Natale, che ci vengono offerte dalla Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 — CORSO U. SABA 18 (già corso Garibaldi 4)

LA MOGLIE «INFERMIERA»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Città del Capo — Questa è la prima foto di Louis Washkanski assieme alla moglie che per potergli stare accanto deve vestirsi come un'infermiera con cuffia e mascherina igienica

PER UNA MAGGIORE SICUREZZA DEL TRAFFICO

Già in progetto i cartelloni con i «punti neri» autostradali

Questi e altri provvedimenti sono attualmente allo studio degli organi ministeriali, suggeriti dai vari provveditorati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Accanto alla ragazza in bikini l'elenco dei «punti neri» autostradali. E' quanto apparirà entro breve tempo — se saranno adottati tutti gli accorgimenti studiati dall'Ispettorato circolazione e traffico del Ministero dei Lavori Pubblici — su tutti i cartelli commerciali presso i luoghi di ristoro lungo le autostrade e le strade di grande traffico.

L'Ispettorato da tempo ha incaricato i Provveditorati delle opere pubbliche di redarre un quadro dettagliato sui «punti neri» delle varie strade della Penisola. Ma non tutti i Compartimenti hanno risposto prontamente ai questionari loro sottoposti in tal senso, dai Provveditorati alle OO.PP. per portare a termine il censimento.

Tra i Provveditorati che hanno risposto tempestivamente all'invito dell'Ispettorato alcuni hanno elencato insieme ai «punti neri» la casistica degli infortuni relativi, le variazioni da apportare alla viabilità interessata ed il costo delle opere necessarie; altri hanno compiuto censimenti sugli infortuni causati dai «punti neri», raffrontandoli alla situazione infortunistica nazionale.

Il Provveditorato alle opere pubbliche del Friuli-Venezia Giulia ha proposto, per sanare i tratti pericolosi della viabilità locale, la spesa di un miliardo 972 milioni e 266 mila lire. Il Provveditorato di Palermo, in un prospetto dettagliato delle somme necessarie per aggiornare i criteri della viabilità in uso, ha chiesto 415 milioni. In Umbria sono stati richiesti 71 milioni per il capoluogo, e ben 412 per il centro industriale di Terni.

Dai primi elementi, in possesso dell'Ispettorato, si desume come le zone che non hanno avuto ancora il massimo sviluppo automobilistico, e che hanno tuttavia registrando un incremento notevole della circolazione, presentino il maggior numero di «punti neri», in quanto all'aumento repentino del traffico non fa riscontro un adeguamento della viabilità. In alcuni casi la zona pericolosa è costituita da un intero agglomerato urbano (come in alcuni centri medievali dell'Umbria) in conseguenza di un troppo ritardato decentramento degli enti pubblici e delle attività industriali.

In altri casi, come in diversi Comuni meridionali l'improvvisa fioritura economica e l'avanzamento tecnico, stanno creando un fenomeno di congestione del traffico non solo a livello urbano, ma addirittura a livello territoriale. L'Ispettorato alla circolazione e traffico del Ministero dei LL.PP. che, come è noto, sta svolgendo una campagna invernale per la sicurezza sulle strade in collaborazione con gli uffici competenti del Ministero dell'Interno, con lo Automobile Club d'Italia e con la Società Autostrade, ha intensificato in questi giorni il controllo sulle strade di maggior traffico, seguendo da vicino le operazioni della polizia della strada, ed il completamento delle barriere metalliche lungo le autostrade.

E' stato aumentato il numero di pattuglie della «Polstrada» con un sistema tempestivo di interventi convergenti verso i luoghi dove si verifichino più gravi danni per la circolazione e conseguenti ad essi. Sono stati studiati anche nuovi cartelli, fluorescenti o luminosi, recanti la scritta «attenzione incidente» da apporre sotto il cartello indicante «pericolo generico», e numeroso materiale segnaletico è già in dotazione delle «pattuglie speciali» della polizia della strada.

M. I.

SEQUESTRATA A MESSINA una tonnellata di sigarette

Messina, 17

Una tonnellata di sigarette estere, un furgone ed un canotto di proprietà di contrabbandieri, sono stati sequestrati la scorsa notte, nel corso di una operazione condotta dalle Guardie di Finanza di Santo Stefano di Camastra. Una pattuglia in servizio di perlustrazione lungo il litorale ha sorpreso cinque contrabbandieri mentre trasferivano casse di sigarette da un canotto pneumatico ad un capace furgone. Alla vista della pattuglia della Finanza i contrabbandieri sono balzati sul loro furgone allontanandosi velocemente sulla strada statale 113, in direzione di Palermo.

Gli agenti, dato l'allarme alla caserma di appartenenza e ricevuti rinforzi, hanno cominciato a setacciare tutto il litorale trovando altre casse di sigarette. All'alba, infine, hanno scoperto in un canneto anche il furgone che i contrabbandieri avevano abbandonato ai margini di un sentiero che dalla strada nazionale conduce al mare.

Sono in corso indagini e ricerche sul mare condotte dalle motovedette della Finanza di Messina e Palermo al fine di rintracciare la nave contrabbandiera che ha sbarcato in prossimità della costa il carico di sigarette.

TREDICI PERSONE MORTE in un incendio nel Quebec

La Sarre, 16

Tredici persone sono morte, oggi, nell'incendio che ha avvolto due case attigue, in questa cittadina del Quebec, a Nord-Ovest di Montreal. Le vittime appartengono tutte a due famiglie. L'incendio è stato provocato da una stufa a petrolio

Nel Mar dei Sargassi

Due americani alla deriva salvati da una nave russa

Mosca, 17

La nave sovietica «Kolmsk» ha tratto in salvo nel Mar dei Sargassi due americani, dipendenti di una casa da gioco di Freeport (isole Bahama), che, bordo della loro piccola imbarcazione da crociera, erano andati alla deriva, senza viveri ed acqua, per dieci giorni.

Lo annuncia oggi «Trud», l'organo dei sindacati sovietici, senza precisare la data del salvataggio dei due naufraghi. Essi sono Scott Fitzgerald, di 32 anni, e John Terrano, di 50. Erano partiti a bordo di una piccola imbarcazione dall'isola di Grand Bahama per andare a pesca. A causa di un'avaria al motore erano però andati alla deriva percorrendo circa 400 miglia in pieno Oceano Atlantico ed incappando anche in una violenta burrasca.

La «Kolmsk» è riuscita a trovare la piccola imbarcazione nonostante le pessime condizioni di visibilità, dopo che alcuni marinai avevano sentito le grida di aiuto lanciate da Fitzgerald e Terrano.

DEFINITE SODDISFACENTI LE CONDIZIONI DELL'UOMO DAL CUORE TRAPIANTATO

La polmonite di Washkanski non preoccupa troppo i medici

All'illustre paziente sono stati somministrati 20 milioni di unità di penicillina
Verranno tolti nei prossimi giorni i punti dall'incisione praticatagli nel torace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 17

Il leggero attacco di polmonite bilaterale che ha colpito l'altro ieri Louis Washkanski, non sembra avere ripercussioni negative sul suo cuore nuovo, il cuore che gli venne trapiantato nella storica operazione di due settimane or sono. Così ha assicurato oggi un portavoce del «Groote Schuur Hospital» dove l'uomo dal cuore nuovo si trova ricoverato. «Le sue condizioni — ha detto — sono soddisfacenti ed i medici non nutrono per il momento preoccupazioni».

Si ritiene che Washkanski si rimetterà da questo lieve attacco di polmonite «presto» e pertanto, non essendosi verificati cambiamenti improvvisi, nessun altro bollettino medico sulle sue condizioni è stato oggi diramato. Il prof. Christian Barnard ha precisato che a Washkanski sono stati somministrati, per via endovenosa, 20 milioni di unità di penicillina. Con questa massiccia dose l'infezione pneumococcica dovrebbe essere posta sotto controllo, secondo l'illustre chirurgo, entro le prossime 24 ore.

Da quando due settimane fa Washkanski ebbe sostituito il suo cuore malato con quello della giovane Denise Darnall, perita tragicamente in un incidente d'auto, e innegabile che i suoi progressi sono stati continui e costanti tanto che i medici hanno in progetto di rimuovergli, nei prossimi giorni, i punti dall'incisione che gli è stata praticata sul torace e di consentirgli anche di muovere qualche passo. Come noto la naturale tendenza dell'organismo umano a respingere un tessuto estraneo era considerata come la più grave minaccia postoperatoria che incombeva sul cinquantatreenne Louis Washkanski.

Ma i preparati immunologici somministrati al paziente e la cobaltoterapia, cui è stato sottoposto, hanno efficacemente impedito finora l'insorgere della temuta reazione di rigetto, ma d'altra parte hanno anche indebolito la sua resistenza alle infezioni.

Vi è ora il pericolo però che la penicillina che gli è stata somministrata aumenti la possibilità di una reazione da rigetto. Secondo il dott. Venter, un membro dell'équipe che effettuò l'operazione, questo pericolo non c'è, tanto più che la somministrazione della penicillina non ha impedito la continuazione del trattamento immunologico. La polmonite è stata diagnostica subito dopo essersi prodotta. Washkanski venerdì ricevette la moglie, Anne, la quale poi riferì che il marito aveva lamentato un mal di gola. Subito il paziente venne isolato e a nessun estraneo venne più consentito di entrare nella sua camera sterilizzata.

Intanto a Johannesburg il «Sunday Express» ha pubblicato oggi che il dott. Marius Barnard, fratello del prof. Christian Barnard, capo dell'équipe chirurgica che effettuò il trapianto del cuore, ha affermato che sono in programma per l'inizio del prossimo anno almeno altri quattro trapianti di cuore. «Naturalmente — ha aggiunto — non è che ci si debba fermare necessariamente a quattro. Da parte nostra saremo pronti a compiere tutti i trapianti resi possibili dalla disponibilità di cuori da parte di donatori adatti».

Fra questi candidati al cuore nuovo vi è un dentista, il dott. Philip Blaiberg, di 58 anni che ha confermato di essere in attesa di subire un intervento analogo a quello subito da Washkanski. I medici del «Groote Schuur Hospital» si accingono anche ad effettuare il primo trapianto di fegato del Sudafrica su di un essere umano, nel 1968, se le condizioni lo consentiranno.

E' stato reso inoltre noto che il meticcio di 10 anni, cui venne trapiantato un rene della signorina Darvall nel momento stesso in cui il cuore della donna veniva trapiantato su Washkanski, sta registrando buoni progressi. Il ragazzo, Jonathan Van Wyk si trova ricoverato all'ospedale «Carl Bremer» di Città del Capo. Frattanto, la campagna per la costituzione di un fondo a favore dei membri superstiti della famiglia Darvall e per le ricerche sul cuore ha raggiunto quasi 5 milioni di lire.

A. P.

NELLA MEMORIA DI TANTI è vivo Sherlock Holmes

Londra, 17

Se fosse ancora in vita, il «detective» Sherlock Holmes, creato dalla fantasia di Arthur Conan Doyle, avrebbe oggi forse 106 o forse 113 anni (nessuno pare in grado di poterlo stabilire con certezza) e potrebbe trascorrere i suoi giorni nella campagna del Sussex dove pare che il «detective» si fosse ritirato dopo la prima guerra mondiale. Ma la leggenda che è stata creata attorno a questo personaggio romanzesco ha finito per alterare, agli occhi di molti, la sua figura, fino a rendere Sherlock Holmes immortale e, addirittura, a riportarlo in attività in quella Baker Street dove il celebre poliziotto abitava con il suo amico Watson. E' a quell'indirizzo, precisamente al numero civico 221/B, che, infatti, continuano a giungere, almeno una volta per settimana, lettere indirizzate al famoso investigatore.

Gli scrupolosi dipendenti del «General Post Office» le recapitano non al 221/B, che risulta inesistente, ma al 221, dove sorge la sede della «Abbey National Building Society». Un impiegato della società è stato incaricato di aprire le curiose lettere e solitamente detta a una dattilografa la stessa risposta: «Siamo spiacenti di informarla che il signor Sherlock Holmes non è più fra noi».

Ma in qualche caso, bisogna addirittura dare suggerimenti a chi scrive: a un possidente francese che aveva pensato di rivolgersi a Sherlock Holmes dopo che aveva scoperto un delitto nella sua tenuta, è stato risposto di rivolgersi immediatamente alla polizia. Di recente, un tale ha scritto da Dublino: «Caro signor Holmes, la polizia irlandese non è stata capace di risolvere un caso doloroso e delicato connesso con la scomparsa da casa di mio fratello... Ho pensato così di rivolgermi a lei, che da ora rappresenta la mia ultima speranza... Se mi risponderà, le invierò tutti i dettagli della questione».

CON LE FESTE ARRIVANO LE PIACEVOLI NOVITA' ANCHE PER I BAMBINI

Un milione è il prezzo del giocattolo più caro

E' una centrale radio mimetizzata che trasmette in audio e video
Nuovi elettrodomestici per la bambola - Le divise del soldato John

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

La favolosa Befana dei bimbi degli anni '30: il teatrino con le marionette dalle teste di terracotta, Pulcinella, Brighella, Arlecchino, il Saracino e tutta la brigata, ha messo in crisi quest'anno l'universo dei giocattoli, il mondo in miniatura, identico a quello reale, fatto di automobili, astronauti, elettrodomestici, agenti segreti e supermercati che fino allo scorso anno imperava nelle camere da gioco di ogni ragazzo. Bisogno di dar sfogo alla fantasia anche nel bambino moderno? Tuttavia i giocattoli dello scorso anno sono stati presentati dalle grandi case costruttrici automatizzati all'eccesso, con una puntigliosa ricostruzione del mondo degli adulti ad uso e consumo dei bambini. Questo anno, per, accanto alla bambola anno, però, accanto alla bambola che piange, ride, cambia espressione del viso, a quella che può essere vestita con abiti da passeggio, da sera, con minigonna e costume da bagno, ci sono anche la bambola di pezza che non dice neppure «Ma'-ma'», carrettini di legno con cavallucci scolpiti, l'arca di Noè con le bestiole di plastica.

I Ministeri, i grandi enti stanno già approntando la Befana del 1968. Come sono state suddivise le scelte dei giocattoli, quest'anno? Dagli ordini già pervenuti ai rappresentanti romani dalle più importanti fabbriche ecco alcuni dati abbastanza indicativi: sono in testa, col 19 per cento delle vendite totali, gli articoli sportivi, la maggior parte dei quali, però, sono rappresentati da biciclette e tricicli.

La civiltà mdustriale, la motorizzazione hanno ridotto al minimo le possibilità dei giochi all'aria aperta. Ecco, dunque, alcuni giochi tipici da fare all'aperto, tiro a segno e guardie e ladri, trasfomati in giochi casalinghi: biglie sotto vetro rincorrono, nel primo, un bersaglio mobile: auto della polizia nel secondo riproducono, per mezzo di un piccolo disco, un dialogo con la centrale.

Le novità di quest'anno: una centrale radio nascosta in un vaso con fiori finti, che trasmette in audio e video, i messaggi cifrati che gli agenti fanno pervenire per mezzo di minuscole radio mimetizzate, pensate, in normali bottoni. Costo, un milione: a Roma, già ne sono state ordinate tre. Ma saranno destinate soltanto a ragazzi?

E le bambine, come giocheranno l'anno prossimo? Nel loro campo da cinque anni è sulla cresta dell'onda la bambola fornita di guardaroba, prodotti di bellezza, biancheria, scarpe, valigie. Nel 1966, la bambola col corredo ottenne il 60 per cento delle preferenze nella vendita totale di bambole e altri giocattoli «femminili». Logico dunque che i fabbricanti arricchissero, perfezionassero questo «filone». Quest'anno avremo, così, il casco da parrucchiere per un'autentica permamente ai capelli della bambola; armadi-guardaroba per i vestiti, lavatrici che li lavano davvero, macchine da cucire per i vestitini venduti in «pezza», da tagliare, seguendo le istruzioni coi modellini di carta che riproducono autentiche novità della moda 1968.

Il fortunatissimo soldato John dello scorso anno, avrà per il 1968 ben altre 32 divise: potrà essere un cadetto di West Point, un segnalatore d'atterraggio sulle portaerei con tuta a bande fluorescenti; oppure: potrà indossare la tuta d'amianto delle squadre antincendi, la divisa per la giungla vietnamita, lo scafando del palombaro. Le nuove armi del soldato John sono quest'anno il bazuka che spara, i missili cielo-aria il mitragliatore dei marines da portare a tracolla e tante altre. Per la sua eccezionale fortuna commerciale avrà — è logico — dei proseliti: tutti in plastica, snodabili. Quest'anno avremo il cow-boy e l'indiano coi loro cavalli, pronti a imbracciare il Winchester che spara e l'arco che lancia la freccia.

Tra le auto, che lo scorso anno furono in testa col 32 per cento delle vendite di giocattoli, la novità 1968 sarà: radiocomandata, per un raggio di 12 metri quadrati, potrà essere messa in moto, potrà cambiare cinque marce, girerà a destra e a sinistra, potrà tornare indietro.

A. I.

PAUROSA AVVENTURA DI DUE AUTOMOBILISTI

I LUPI LI ATTACCANO ALLE PORTE DI TERNI

Con alcune manovre i due sono riusciti a sfuggirli

Roma, 17

Il freddo pungente in Umbria ha fatto arrivare i lupi alle porte di Terni. Fra le tante e varie difficoltà incontrate in questi giorni dagli automobilisti, è da registrare la paurosa avventura corsa da due ternani nelle gole della Valnerina, i quali la altra notte sono stati assaliti da un branco di lupi.

Mariano Massaroni, con l'amico Manlio Nobili, procedevano lungo la statale Valnerina, provenienti da Visso e diretti a Terni. Il guidatore proseguiva con cautela in quanto il fondo stradale era ghiacciato. A un tratto, alla luce dei fari, il Massaroni ha visto la vettura circondata da una decina di lupi, usciti dai vicini boschi in cerca di cibo. Gli animali famelici si sono stretti minacciosi attorno alla vettura tentando di assalirla.

La paura è stata tanta, ma il conducente dell'auto non si è perso d'animo ed ha compiuto alcune manovre per spaventare gli aggressori. Ha ingranato la retromarcia, ha acceso le luci abbaglianti, poi si è portato di nuovo a ridosso del branco nel tentativo di trovare un varco per proseguire la marcia. Infatti i lupi, spaventati, si sono dispersi, lasciando però una vittima sul terreno.

Si tratta di un grosso esemplare di sesso maschile e del peso di 38 chilogrammi, che è stato travolto e ucciso dalle ruote della vettura. Il Massaroni lo ha caricato a bordo della propria macchina e lo ha trasportato a Terni come trofeo. Pochi metri più avanti del luogo dove i ternani erano stati assaliti dal branco di lupi era ferma un'auto, a causa di un guasto meccanico, con due persone anziane a bordo.

Il Massaroni e il Nobili hanno creduto opportuno avvertirli del pericolo che correvano e pertanto i due passeggeri si sono chiusi nell'abitacolo cercando soccorso soltanto alle prime luci dell'alba.

PESCATI GLI AUTORI DI UN GROSSO COLPO A ROMA

La memoria di una ragazza smaschera il fidanzato ladro

Con un complice ha fatto un bottino di 20 milioni

Roma, 17

Speravano di averla fatta franca. Era passato ormai qualche giorno dal «colpo» e non credevano che la polizia sarebbe riuscita ad acciuffarli. Invece, i due responsabili di un grosso furto, compiuto il 10 dicembre in un appartamento nella zona di Ponte Milvio, sono ora a Regina Coeli. Il dirigente del commissariato, dottor Codipietro, si mise subito al lavoro, con la collaborazione diretta del dott. Gianfrancesco, della squadra mobile. Il derubato, Vincenzo Cafaro, un maggiore dell'esercito di 38 anni, affermò che i ladri avevano asportato pellicce, gioielli, argenteria e danaro in contanti per almeno 20 milioni di lire.

La polizia notò subito che la porta non era stata forzata. Non c'era neanche una scalfittura. I malviventi possedevano le chiavi, non c'era dubbio. Per questo si è proceduto anzitutto all'interrogatorio di tutte le persone che vivono nella casa o la frequentano abitualmente. La traccia utile è stata scoperta allorchè Angela Nolan, una inglesina di 21 anni, che il maggiore aveva assunto come baby-sitter, disse di essere fidanzata con un giovane, Franco Loreti, di 26 anni, abitante ad Ostia.

Da notare, oltretutto che il giorno del colpo qualcuno aveva visto un'auto targata Cagliari ferma davanti al portone, che risultò rubata ad un certo Giovanni Murchi, abitante, guarda caso, proprio a Ostia. Il Loreti fu chiamato in Questura, ma negò tutto e fu rilasciato. La ragazza, però, interrogata di nuovo, ricordò due particolari. Un giorno, durante un appuntamento con il Loreti in un appartamento, trovò la propria borsa spostata e messa sottosopra, come se qualcuno vi avesse frugato dentro affannosamente. Pochi minuti dopo, in strada, incontrò un amico del Loreti, un certo Giovanni Sulis, di 19 anni.

PRIME DICHIARAZIONI A NEW YORK

Sempre più dubbiosa Titti sulle sue nozze

La principessa intanto continua a dire ai giornalisti «non so se sposerò Arena» - Andrà in Sud America

New York, 17

Maria Beatrice di Savoia, come è noto, è giunta ieri all'aeroporto Kennedy, di New York, alle 17 (ora locale) accompagnata dalla giornalista Carmela Pilloli Stinchelli. Ai piedi della scaletta dell'aereo, Maria Beatrice ha trovato una folla di fotografi e giornalisti ad attenderla. Indossava una pelliccia grigia e stivaletti neri a mezza gamba.

Maria Beatrice, che appariva alquanto affaticata, è stata immediatamente attorniata dai giornalisti, ma ha risposto alle loro domande in maniera frammentaria ed affrettata. «Mi trovo negli Stati Uniti per un periodo di riposo di una o due settimane — ha detto — dopo di che è possibile che vada nel Sudamerica». Perchè ha scelto gli Stati Uniti per trascorrere un periodo di riposo? «Perchè è un paese che mi piace. D'altronde questa è la quarta volta che lo visito».

A Maria Beatrice è stato chiesto a che punto è la situazione con Maurizio Arena e se avesse ancora intenzione di sposare lo attore. «Non lo so» — ha risposto la principessa — aggiungendo subito: «Al punto in cui stanno le cose penso di sì». Altrettanto evasiva è stata circa la possibilità che Maurizio Arena la raggiunga negli Stati Uniti. Titti si è limitata a dire che la cosa sarebbe possibile se all'attore venisse restituito il passaporto.

A Maria Beatrice è stato quindi chiesto: «Nell'eventualità che Arena la raggiungesse, avreste intenzione di sposarvi negli Stati Uniti?». «Non lo so» è stata la risposta. La principessa ha risposto all'insistenza dei giornalisti, che le chiedevano di tenere una conferenza stampa in una saletta riservata dell'aeroporto, affermando di essere molto stanca, e rimandando eventuali contatti con la stampa ai prossimi giorni. «Sono esausta — ha detto — ora voglio riposare».

Oltre ai giornalisti e ai fotografi, ad attendere Maria Beatrice erano i signori Gustavo e Fiammetta Ajò da tempo legati da amicizia alla famiglia Savoia. Gustavo Ajè, vicepresidente dell'agenzia di cambi «Bache» è un noto esponente del mondo finanziario newyorkese ed amministra negli Stati Uniti alcuni dei beni di Umberto di Savoia.

Un telegramma è stato inviato da Maurizio Arena all'agente che cura gli interessi dell'attore negli Stati Uniti, John Louch. In esso il «principe fusto» gli avrebbe dato istruzioni di accompagnare Maria Beatrice dall'aeroporto all'albergo di Manhattan dove ha preso alloggio, ma Maria Beatrice ha preferito compiere il tragitto a bordo della vettura dei signori Ajò.

NEI GUAI L'ORGANIZZAZIONE DEL «RAGAZZO DELLA VIA GLUK»

Sequestrati a Celentano i libri contabili del «clan»

La decisione del giudice presa su denuncia di Don Backy che da venerdì ha rotto il contratto con il popolare Adriano

Milano, 17

Il cantante Don Backy, che venerdì scorso ha rotto il contratto che lo lega fino al 1971 al «Clan» di Celentano, ha chiesto e ottenuto dalla Procura della Repubblica il sequestro dei libri contabili esistenti nella sede milanese del «Clan Celentano». Nella denuncia presentata alla Procura della Repubblica, il legale del cantante, avv. Nicola D'Elia, sostiene, tra l'atro, di poter provare l'esistenza nel «Clan» di Celentano di «una doppia contabilità per sottrarre a Don Backy una parte dei suoi diritti». Il «Clan» di Celentano è stato anche invitato dalla Magistratura a consegnare i nastri delle canzoni «Casa bianca» e «Canzone» ancora inedite e che, come noto, sono state ammesse a partecipare al prossimo Festival di Sanremo.

La denuncia contro il «Clan» di Celentano è stata presentata alla Procura della Repubblica nella tarda mattinata di ieri e alcune ore dopo il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vaccari, dopo aver interrogato lo stesso Don Backy ed altri testi citati dal denunciante, ha notificato l'ordine del sequestro che è stato consegnato nella stessa serata di ieri ai rappresentanti del «Clan» da alcuni funzionari della Polizia giudiziaria. Al personale del «Clan» è stato inoltre ingiunto di non muovere nulla di tutto quello che riguarda la contabilità del «Clan Celentano» e della «Edizione Clan Celentano».

Le operazioni di sequestro e di verifica da parte della Polizia continueranno domani perchè ieri sera nella sede del «Clan», non erano presenti le persone che detengono le chiavi degli scaffali e di alcune camere nelle quali, secondo il denunciante, si presume siano riposti i libri contabili fittizi. Fino ad ora la Polizia non ha potuto sequestrare nulla.

Quando la Polizia è giunta nei locali del «Clan» erano presenti Adriano Celentano con la moglie, Claudia Mori, e numerosi amici del cantante. Celentano, interrogato dalla Polizia, ha dichiarato di non avere le chiavi degli scaffali. L'avv. D'Elia ha frattanto preannunciato che domani presenterà una querela per diffamazione contro Celentano: il cantante — egli afferma — durante la conferenza stampa fatta l'altro giorno, ha definito la raccomandata inviatagli dal legale di Don Backy «gravissima, avente netto carattere ricattatorio». «Noi — ha aggiunto l'avv. D'Elia — presenteremo la querela per diffamazione con l'aggravante del fatto specifico».

Nella conferenza stampa cui si riferisce l'avv. D'Elia, Adriano Celentano aveva dato la notizia di aver ricevuto una raccomandata dal legale di Don Backy nella quale gli si annunciava l'uscita dal «Clan» del cantante. Don Backy, come noto, ha anche chiesto la disponibilità editoriale delle due canzoni «Casa bianca» e «Canzone» che le «Edizioni Clan» hanno presentato al prossimo Festival di Sanremo e che sono state ammesse alla manifestazione dalla apposita commissione.

Celentano, nella stessa conferenza stampa, dopo avere annunciato di aver dato immediato incarico al suo legale di «perseguire nella sede opportuna il comportamento di Don Backy», aveva inoltre reso noto di aver deciso di partecipare personalmente al Festival di Sanremo. «Intendo assicurare alla mia Casa discografica — aveva detto Celentano — una valida presenza a tale manifestazione e, di riflesso, infrangere il complotto freddamente architettato da Don Backy e compagni ai danni del Clan e mio personale».

A proposito dell'accusa di aver tenuto una doppia contabilità nei riguardi di Don Backy, Celentano, interrogato da un giornalista, aveva risposto che tale doppia contabilità, se esiste, non riguarderebbe il «Clan», ma eventualmente la società che provvede alla vendita dei dischi. Celentano aveva comunque escluso ogni responsabilità in proposito.



E' GIUNTO IN AUSTRALIA il navigatore solitario

Melbourne, 17

L'inglese Alex Rose, partito il 15 luglio scorso dal porto inglese di Portsmouth a bordo di un'imbarcazione lunga nove metri, è giunto nel porto di Melbourne in Australia. Negli ultimi giorni si erano nutrite preoccupazioni per Rose perchè quest'ultimo non aveva più inviato messaggi radio. A Melbourne, Rose ha spiegato che la radio di bordo si era guastata.

RAPINATA A PALERMO una ricevitoria del «Toto»

Palermo, 17

Poco dopo la mezzanotte un uomo con il volto coperto da un fazzoletto e con una pistola in pugno è entrato in una ricevitoria del Totocalcio in via Piave e ha intimato a Michele Crisanti, di 50 anni, gestore della ricevitoria, di consegnargli quanto aveva. Il bottino del rapinatore, che è subito fuggito, è stato di 30 mila lire.

LA FRATELLI FABBRI EDITORI

annuncia un avvenimento editoriale unico al mondo

in edicola settimanalmente un libro da bibliofilo per sole 750 lire

ELITE STORIA UNIVERSALE DELL'ARTE



testo criticamente aggiornato

4000 riproduzioni a colori - 6400 pagine

l'intero percorso della storia dell'arte in 40 preziosi piccoli volumi

esaminate in edicola il primo volume:

ARTE EGIZIA

CRONACA DELLA CITTA'

EMOZIONE PER LE SCONVOLGENTI RIVELAZIONI SULL'INCIDENTE DEL TASSI'

FINIRANNO IN ASSISE I DUE RESPONSABILI DEL TRAGICO ROGO UMANO DI VIA BATTISTI

Nè confermato nè smentito l'arresto di un terzo uomo - Le indagini in pieno sviluppo






(«Giornalfoto»)

La «Giulia» della sciagura, sequestrata dalla Mobile. Nella foto al centro è visibile, nel portabagagli, la mascherina divelta nello scontro del mattino. A destra, la carcassa del tassì

La vicenda di Antonio Lorello e Giuseppe Pugliese, i protagonisti dell'«anonima incidenti» che provocarono la tragica morte della signora Frausin Bressanutti nel rogo del tassì in via Battisti — e che tanta emozione e indignazione hanno suscitato in città — sono attualmente al vaglio di un magistrato, il Procuratore della Repubblica dott. Brenci. Il Lorello e il Pugliese verranno certamente giudicati in Corte d'Assise, perchè la morte della signora Bressanutti non può ormai venire rubricata come omicidio colposo.

Le indagini hanno raggiunto una fase particolarmente delicata, in quanto la Mobile sta svolgendo accertamenti sul conto di giovani e ragazze dell'ambiente degli arrestati.

Mancando le notizie ufficiali, circolano le immancabili «voci». Riferiamole, per dovere di cronaca: secondo certuni, la terza persona fermata sarebbe stata rimessa in libertà in quanto estranea ai fatti. Si sarebbe trattato di un passeggero della «Giulia», ignaro come tanti altri, come quello, ad esempio, rimasto ferito in un incidente e con il quale i due soci fecero poi una litigata onde carpirgli una sostanziosa parte del premio che gli era stato corrisposto da una società assicuratrice. Perchè gli urti e le collisioni non erano sempre incruenti: talvolta ci scappò anche il ferito.

Questa è una voce. Le altre invece dànno per certo il fermo di tre persone: un giovanotto e due ragazze. L'uomo sarebbe stato addirittura presente alla sciagura di via Battisti e si sarebbe prodigato, come altri passanti, nel tentativo di soccorrere la sventurata donna prigioniera delle fiamme. L'inchiesta comunque non è finita e si prevedono nuovi sviluppi.

E' stato già scritto che il fatale 24 novembre, la «Giulia» della tragedia fu coinvolta in un incidente analogo: una provvidenziale mancata precedenza che il Pugliese e il Lorello sapevano poi far fruttare a dovere. Nella prima collisione la vettura si rimise la mascherina, che il conducente sistemò poi nel bagagliaio. Quando avvenne l'urto con il tassametro, la macchina — a quanto sembra — ne era ancora priva. Forse da quell'elemento scaturì il primo indizio che altre circostanze contribuirono a far diventare prova: dalla misteriosa presenza sul posto del Lorello alla ancor più misteriosa ragazza che il Pugliese avrebbe dovuto accompagnare non si sa dove. Certo che l'ipotesi di una disgrazia prefabbricata dev'essere sembrata più che audace agli stessi funzionari i quali, prima di passare all'azione, hanno lavorato duramente per una ventina di giorni onde acquisire prove e testimonianze tali da consentire loro di addivenire all'arresto dei due e al fermo di altre persone.

La notizia della scoperta dell'«anonima incidenti» fatta dalla Squadra mobile ha suscitato in città — dicevamo all'inizio — emozione e indignazione. Emozione, perchè qualsiasi automobilista, anche il più prudente, avrebbe potuto offrire ai due pescatori l'occasione per trasformare in moneta sonante una mancata precedenza, e indignazione per la tragedia determinata dall'inqualificabile imbroglio. Ormai è risaputo che la sciagura accaduta nella tarda serata del 24 novembre scorso in via Battisti fu la spaventosa conseguenza del «trucco» escogitato da Antonio Lorello e Giuseppe Pugliese. La «Giulia», pilotata da quest'ultimo, urtò il tassametro di Francesco Vatta che per la spinta si rovesciò, incendiandosi. L'unica passeggera, la signora Lucia Frausin Bressanutti, morì divorata dalle fiamme, e l'autista rimase talmente ustionato che si trova tuttora ricoverato all'ospedale

La notizia ha provocato veramente un'impressione enorme, perchè imprese del genere erano sinora inedite nella malavita, e non soltanto in quella locale. S'era parlato dell'«industria degli incidenti stradali» di moda a Napoli, ma era un'industria per così dire artigianale: il poveraccio che non sapeva mai far quadrare la colazione con il pranzo, si «sacrificava» a farsi urtare da una macchina. E poi, dalle «contusioni escoriate multiple» ricavava il pane ed anche il companatico per sè e per gli immancabili numerosi figlioli. Ma il poveraccio che rischia la pelle per non rischiare il digiuno o per qualsiasi altra ragione, sembra quasi un galantuomo al raffronto dei due che per poche migliaia di lire, non certo destinate alle insaziabili bocche dei figlioletti, non esitarono a fabbricare incidenti su misura, provocando così una delle più impressionanti disgrazie del traffico cittadino.

Se la Squadra mobile non avesse saputo soppesare e vagliare tutte le circostanze, anche quelle apparentemente più insignificanti della tragica collisione, oggi un povero tassametrista si troverebbe a dover rispondere di omicidio colposo con le conseguenze penali e civili facilmente intuibili. Ogni giorno, in Tribunale viene processato qualcuno «per colpa, imperizia e inosservanza dei regolamenti». E si sarebbe anche potuto pensare che l'autista Vatta non avesse osservato il diritto di precedenza. Oltre ad avere evitato a un innocente pesanti strascichi giudiziari, la Squadra mobile ha anche il grande merito d'avere individuato la sinistra «anonima incidenti» e di avere spedito per ora al Coroneo due dei suoi affiliati. Il Gruppo autotassametrista Isonzo, nelle persone dei signori Prato, Trebiz e Zito, ha fatto pervenire al Questore il seguente telegramma di cui ci hanno inviato cortesemente una copia: «In riferimento nota operazione individuazione autori dolosi sinistri stradali vivissimi ringraziamenti e plausi ai dirigenti e a tutti i dipendenti della Squadra mobile sempre prodigatisi nella tutela della sicurezza pubblica». E al plauso si unisce sinceramente — ne siamo certi — tutta la cittadinanza.

Fino a tutto domani le giocate per l'Enalotto

L'Enalotto informa che le giocate valide per il concorso numero 50 saranno accettate presso tutti i ricevitori della provincia a tutto domani, martedì 19, in quanto l'estrazione del Lotto valida per il concorso numero 50 avverrà mercoledì 20.

CONVEGNO SINDACALE UNITARIO SULLA MARINERIA

L'«Asia» è destinata ad andare in disarmo?

Valutazioni sui problemi del settore adriatico

La motonave «Asia» è destinata ad andare in disarmo? Vorremmo augurarci che l'indiscrezione fosse non solo «prematura», ma infondata. Essa è comunque emersa nel corso di un interessante convegno sui problemi della marineria nell'Alto Adriatico che si è svolto ieri al Ridotto del Teatro «Verdi», per iniziativa dei sindacati di categoria della CISL, della CGIL e della UIL, presenti i segretari nazionali della FILM-CISL, Lagorio, e della UIM-UIL, D'Agostino. Il convegno si è imperniato su una relazione, concordata fra i rappresentanti delle tre organizzazioni, illustrata da Varin, della FILM-CGIL.

Nel documento è stata ribadita l'opportunità di ricercare, tra le forze sindacali, una piattaforma d'azione comune, e ciò per il conseguimento di una svolta definitiva nella politica del settore marinaro e dei trasporti marittimi. L'attuale situazione è stata valutata come assai grave. Si fanno elogi per i passi avanti della nostra flotta, per l'alto tonnellaggio complessivo della Marina italiana: ma in realtà vi sono previsioni funeste per il futuro. Non è più possibile, oggi, basare la forza della nostra flotta — sostengono i sindacati — sulle possibilità dei grossi scarti dei noli; ed anche i legami alla aleatorietà della congiuntura internazionale dei traffici marittimi, in mancanza di un organico agganciamento agli sviluppi e alle esigenze della nostra economia, sono elementi di crisi ricorrente (vedi Suez). Si assiste inoltre a un abbandono del settore all'iniziativa privata, i cui interventi sono estemporanei, improvvisati alla giornata, causa dell'attuale situazione negativa; e ciò mentre c'è una congiuntura favorevole in tutto il Paese e una tendenza al miglioramento della situazione dei vari settori economici. Vuol dire che manca la visione, per quanto riguarda il settore marinaro, di un servizio fondamentale, legato allo sviluppo ed alle esigenze dell'economia generale del Paese.

Le fortune realizzate nel dopoguerra con le «liberty» non sono state destinate alla realizzazione di nuove navi, ma all'acquisto di altre navi usate straniere. Solo il 35 per cento della nostra flotta è stata costruita in Italia, il resto è stato acquistato all'estero. Inoltre gli investimenti dell'IRI diminuiscono sempre di più, dal 14.6 per cento del '56 a meno del 5 per cento: ciò vuol dire anche una graduale riduzione dell'influenza della flotta controllata dallo Stato, che diventa così una parte insignificante dell'intero settore. In contestazione col piano nazionale di sviluppo, i sindacati sostengono perciò la necessità di programmare la costruzione di almeno 5 milioni di tonnellate di naviglio, al massimo entro dieci anni. Le nostre navi, nella generalità, sono troppo vecchie, inadeguate. Evidenti ripercussioni negative si hanno sui traffici; i porti dell'Adriatico, di Trieste in particolare, sono così atrofizzati. Non ce la facciamo a sostenere più la concorrenza straniera; e mentre la flotta jugoslava si attrezza sempre meglio, noi vogliamo cancellare dai nostri programmi anche le linee di collegamento fra Trieste e lo Estremo Oriente, fra i porti adriatici e l'Australia. E qui il relatore ha dato un annuncio, che ha destato sensazione nell'uditorio: la motonave «Asia» osserverà una lunga sosta, preludio forse a un disarmo. E da questa mancanza di un organico sviluppo della marineria sovvenzionata Trieste soffre in modo particolare, ad essa facendo capo in massima parte le linee Finmare.

L'illustrazione dei problemi generali della marineria italiana, i cui riflessi negativi sono particolarmente sentiti dai porti del versante adriatico, è stata completata dagli interventi dei rapresentanti della Federsindan, Teiner, della CISL, De Cillis, della CGIL, Krizman; e dai signori Gaber, del Lloyd Triestino, Biscaccia della CGIL di Venezia, D'Agostino.

Molto aplaudito l'intervento del presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli, il quale ha auspicato che i postulati di tali convegni possano essere accolti nelle competenti sedi, come frutto di uno sforzo di collaborazione del mondo del lavoro, di cui il Parlamento e l'opinione pubblica devono tener conto.

Le conclusioni sono tratte da Boniciolli, dell'UIL, che ha ribadito la necessità di determinare infine una svolta in una politica marinara finora troppo miope — ha detto — e in una politica di sviluppo economico che mostra scarsa considerazione per i problemi marittimi.

Il raduno triveneto di radiologia

I rapidissimi progressi nel campo della radiologia, in particolare di quella specialistica pediatrica, sono stati sottolineati ieri al 53.o raduno del Gruppo triveneto della Società italiana di radiologia medica e di medicina nucleare, tenutosi nella sala delle conferenze dello Ospedale maggiore alla presenza di una sessantina fra docenti e primari. Presiedeva i lavori il prof. Della Santa, il quale ha sottolineato in particolare l'importanza delle nuove strumentazioni radiologiche, inaugurate il giorno prima all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Alla manifestazione è intervenuto anche il presidente nazionale della Società di radiologia, prof. Benassi, il quale ha avuto calorosi apprezzamenti per la efficienza del nuovo reparto del «Burlo Garofolo», compiacendosi per l'opera appassionata del prof. Della Santa, e rivolgendo parole di profonda stima al prof. Lapenna, primario del reparto radiologico dello Ospedale maggiore, per il suo alto contributo alle affermazioni della radiologia italiana. Presenti inoltre il presidente del gruppo triveneto, prof. Lenarduzzi, e il prof. Tori di Bologna, l'assise ha preso in esa... 43 comunicazioni, fra cui quel... dei triestini Galluzzi, De Fu... pi, Scagnol, Rosenholz, Segh... Zacchè, Taddeo.

Si apre questa sera la rassegna del paesaggio

Fra le mostre natalizie spicco quella che la SAL or... nizza puntualmente ogni an... Questa sera alle 18.30, nella l... la sala d'esposizione, conce... dalla società italo-americana ... via Galatti 1, sarà aperta l'es... sizione di 63 opere.

In sede di premiazione s... stati assegnati i seguenti p... mi: medaglia d'oro alla me... ria a Michelangelo Guacci, p... mi in denaro a Gianni Bru... ti, Sabino Coloni, Renato ... neo, Dante Pisani e Luci... Posar.

un dono
- gentile
- raffinato
- gradito
- originale
- diverso
- simpatico

Le feste sono ormai mol... vicine, e con esse si pr... senta l'immancabile «qui... dei regali. L'Industria ... Torrefazione Cremcaffè ... Primo Rovis vuole aiutarvi a ... risolvere questo piccolo pro... blema, in fondo sempre pi... cevole. Ha preparato per vo... per i vostri regali di Natale ... dei sacchetti di caffè — ver... sacchetti di iuta, moderni e ... «spiritosi» — da 1, 2 e 3 chi... logrammi. Il caffè (e in spe... cial modo le pregiatissim... miscele della Cremcaffè) ... in sè qualcosa di «prezioso»... porgerlo in regalo può esse... re un gesto particolarmen... gentile e simpatico, un gest... signorile che verrà sicura... mente apprezzato da tutti... E sarà, tutto sommato, ... regalo che vi farà spendere ... poco.
Per informazioni potete ri... volgervi alla Degustazione ... Cremcaffè in piazza Goldo... 10, o telefonare ai n.ri 937... e 50275

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

SUD AMERICA
PATERNITI VIAG...
Corso Cavour 7/1, tel. 3...

ELIOSHELL
La nafta di FURLAN
Tel. 812316 - 811304
GASOLIO
per RISCALDAMENTO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. A. de GIACOM...
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUA...
ore 11 - 12.30 e per appuntamento
Via Cicerone n. 11 - Telef. 2...

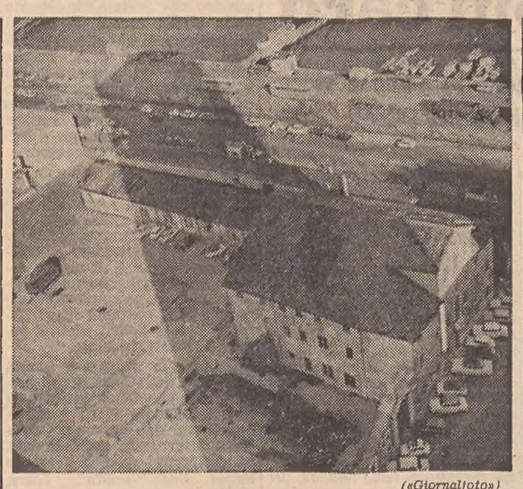
RICONOSCENZA AL SINDACO SPACCINI PER LA PROVA DI SENSIBILITA'

La decisione per il Museo del Mare affrettata grazie ai nostri lettori

Espressa dalla Società Adriatica di Scienze la più viva soddisfazione: trovata la sede, non sarà difficile risolvere anche gli aspetti giuridici

«Con vera soddisfazione ho letto sul vostro pregiato giornale che il Comune metterà a disposizione del Museo del Mare l'ex caserma d'Artiglieria al Campo Marzio, come io stesso avevo suggerito al «Piccolo». Chi più di me, ormai per legge di natura sull'orlo della tomba, può dichiararsi soddisfatto? Perciò, nel ringraziare tutte le autorità e in particolare il benemerito Sindaco Spaccini per l'interesse e la sensibilità dimostrata per la soluzione di questo spinoso problema, invio un grazie speciale e cordialissimo a voi tutti del „Piccolo" che prendendovi tanto a cuore questo problema avete, con la vostra campagna di stampa, illustrato ai cittadini la situazione del nostro Museo del Mare, indicato alle autorità la sede adatta e sollecitato la risoluzione della questione. La cittadinanza tutta e noi marittimi in particolare, ne sono certo, vi sono vivamente grati. Viva „Il Piccolo"».

Chi scrive è il novantunenne capitano Rocco Poldrugo, quella cara e vecchia figura di «lupo di mare» e di patriota, di cui abbiamo ospitato pochi giorni or sono una lunga e interessante lettera, commovente per l'apprensione che vi veniva manifestata sul futuro di un'istituzione dalla vita così travagliata ed alla quale l'anziano comandante in pensione aveva dedicato tante e amorevoli cure, «fin dai tempi — scriveva — in cui i preziosi modelli erano esposti senz'ordine, su tavoli da cucina, da salotto, su cassoni addirittura, alla mercè di visitatori — purtroppo, ve ne sono — poco scrupolosi». Abbiamo perciò ritenuto di pubblicare ora proprio la lettera di colui che si dedicò con tanta passione alla sistemazione di quelle raccolte, che ai lavori di allestimento partecipò assieme al compianto dott. de Klodic e che indicò in Mauro de Pinto («la Provvidenza mi suggerì quel nome») l'attuale dinamico ed esperto curatore, fra le molte pervenute dai nostri lettori. Lettere di compiacimento per la soluzione prospettata dal Comune e di ringraziamento al giornale per averla sostenuta e sollecitata facendosi interprete — è doveroso sottolineare — delle apprensioni che gli stessi lettori hanno voluto manifestare scrivendoci. Per cui vogliamo essere noi a ringraziare i lettori, perchè essi, scrivendoci, hanno dato vita all'intervento delle «Segnalazioni» che è concretamente servito, infine, a una causa tanto sentita come quella di uno dei musei più frequentati e caratteristici di Trieste, una delle testimonianze — come aveva osservato un altro lettore — della grandezza marinara della nostra città.



(«Giornalfoto»)

L'ex Direzione d'artiglieria — sulla quale, nella foto, si proietta l'ombra del grattacielo di Campo Marzio — sarà la nuova sede del Museo del Mare in base alla decisione del Comune

Alla patetica lettera di un «lupo di mare» ultranovantenne, da noi scelta in quanto sintetizza le espressioni di compiacimento manifestate da molti altri lettori, facciamo seguire la nota inviataci cortesemente dalla Società Adriatica di Scienze, la quale plaude alla decisione presa dal Comune di dare un'adeguata e definitiva sistemazione al Museo del Mare».

«Tale decisione, che pone fine ad ansie e preoccupazioni che duravano da anni, non può — ci scrive la Società Adriatica di Scienze — non soddisfare tutta la cittadinanza: le preziose collezioni di modelli, di stampe, di libri che ci sono invidiate da tutta Europa troveranno la loro valorizzazione. Trieste aggiunge un nuovo tassello al mosaico del suo prezioso patrimonio culturale».

«In questi ultimi tempi la Società Adriatica — è detto ancora nella nota del presidente, prof. Ferruccio Mosetti — si è preoccupata soprattutto del reperimento della nuova sede del museo e il consiglio direttivo della società ha volto tutti i suoi sforzi per presentare al Comune un piano organico per il nuovo insediamento, suggerendo infine l'ubicazione nel bel palazzo di via Campo Marzio 1. Il Comune ha ora accettato questa soluzione, il Sindaco Spaccini si è reso conto di visu della situazione visitando nei giorni passati l'edificio proposto e le collezioni esposte nell'edificio di via S. Giorgio, che presto verranno trasferite nella nuova sede.

«La questione giuridica, di cui si è parlato nella seduta del Consiglio comunale, troverà pure la sua soluzione, anche se il problema non è semplice. Il Museo del Mare è infatti un'istituzione della Società Adriatica di Scienze; pur non essendo proprietà del Comune (solo una parte delle collezioni sono proprietà del Comune) esso è tuttavia un bene inalienabile della città di Trieste. Il Comune nel passato ed anche attualmente ha aiutato tangibilmente la vita del Museo ed ora si accinge al passo maggiore, la sistemazione nuova e definitiva del museo, accompagnate con la valorizzazione di un edificio che vale la pena di essere risanato e mantenuto.

«Non è per negligenza che la Società Adriatica non si sia finora preoccupata del problema giuridico, ma solo per ragioni pratiche, data infatti la precarietà della sistemazione attuale del museo, costretto a tenere in magazzino gran parte delle sue collezioni e addirittura con la minaccia di "sfratto" non appena inizieranno i lavori del nuovo Revoltella: era prima necessità trovare la sede e la decorosa sistemazione, rimandando al futuro ogni discussione di altro carattere. La proprietà del museo esista e si potenzi e che Trieste tutta goda di questa istituzione».



CALENDARIETTO

Oggi: San Graziano - Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.22; la luna nasce alle 17.21 e tramonta domani alle 9.21.

Ieri: temperatura massima 9,7, minima 2,7; pressione mb. 1024,5 in aumento; umidità 34 per cento; vento km. 4 da E.S.E.; temperatura del mare 10,7.

Maree: Oggi: alta alle 9.17 cm. 46 e alle 23.13 cm. 28 sopra il l.m.; bassa alle 16.27 c. 64 sotto il l.m. Domani: bassa alle 4.13 cm. 2 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Regali di Natale?
Monti
Via S. Spiridione 5

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

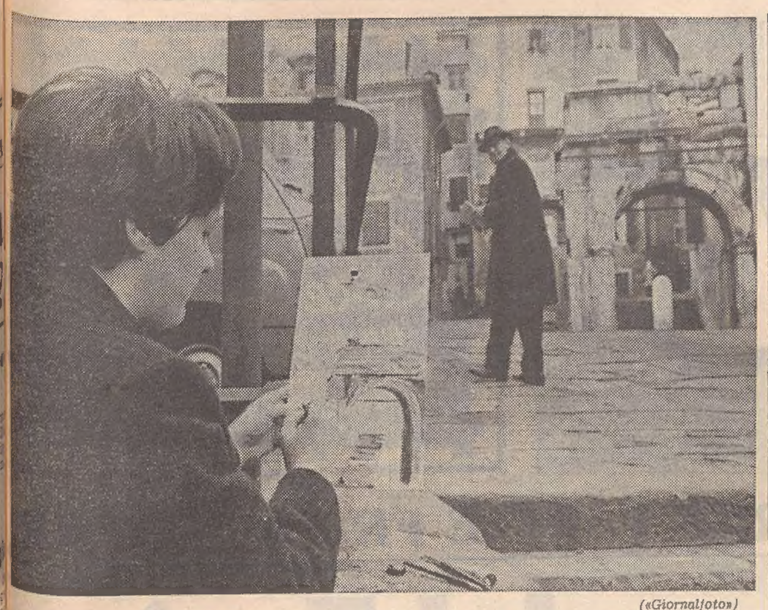
reicki
nel porgere vivi auguri per le prossime feste ricorda il suo vasto assortimento di articoli di qualità per l'abbigliamento elegante:
■ per Signora
Cappotti, loden, mantelli, impermeabili, abiti, gonne, maglieria, abiti da sera e da cocktail
■ per Uomo
Vestiti completi, cappotti, loden, mantelli, impermeabili, abiti da sera, maglieria, camiceria, giacche, pantaloni
RICKJ via Battisti 2 Abbigliamento e confezioni

STRENNE ALL'ITALCANTIERI E ALL'ENTE DEL PORTO




(«Giornalfoto»)

E' cominciata la serie delle tradizionali distribuzioni di pacchi natalizi. Ai figli dei dipendenti della direzione della Italcantieri i pacchi sono stati donati — nel corso di una simpatica manifestazione al Circolo ricreativo interaziendale — alla presenza dell'amministratore delegato dott. Gaetano Cortesi (a destra nella prima foto) e del direttore generale Vittorio Fanfani, intervenuti poi a un'analoga manifestazione a Monfalcone. Alla Stazione marittima, i doni di Natale ai figli dei dipendenti dell'Ente del Porto sono stati distribuiti — come vediamo nell'altra foto — dal dott. Clai, direttore generale dell'azienda portuale.



(«Giornalfoto»)

Curiosità, interesse, entusiastica partecipazione: questi alcuni degli elementi più vistosi che hanno caratterizzato l'ex-tempore di pittura svoltosi ieri nel caratteristico quartiere di Cavana

DAL 18 AL 31 GENNAIO PRIMA SESSIONE DI CORTE D'ASSISE

Siglarono a pistolettate le loro storie d'amore

Giuseppe Vergoz e Rodolfo Guiscardo - Remondino sul banco degli imputati

Due storie d'amore suggellate dal sinistro crepitio di una pistola sono le vicende che verranno esaminate nella prima sessione della Corte d'Assise per l'anno giudiziario 1968, sessione che si protrarrà dal 18 al 31 gennaio prossimo.

Il primo processo in ruolo è quello a carico del manovale Giuseppe Vergoz, di 43 anni: avrebbe dovuto venire giudicato già il 16 novembre scorso ma il dibattimento fu rinviato in quanto l'accusato, poco prima di entrare nella gabbia, era stato colto da un malore.

Il Vergoz è l'uomo che il mattino del 23 luglio dello scorso anno affrontò in via Catraro Natalia Samec vedova Saba, di 25 anni, la donna di cui era follemente innamorato e le esplose contro alcuni colpi di rivoltella. Motivo del folle attentato? Lei intendeva troncare una relazione che più che serena le aveva apportato guai di ogni genere. La Samec guarì dopo lungo tempo. La causa incomincerà il 18 gennaio.

Per il 23 è stato messo in ruolo il processo a carico di Rodolfo Guiscardo-Remondino, ufficiale che l'ultima domenica di Carnevale del 1965 affrontò in piazza Tommaseo l'ex innamorata Mariella Del Toso e il di lei fidanzato, Manlio Adriani, e scaricò loro addosso la pistola d'ordinanza. Sia la Del Toso che l'Adriani dovettero rimanere in cura dei medici per qualche mese.

Nei giorni scorsi, nella camera di consiglio della Corte d'Assise, il Presidente dott. Rossi ha proceduto, presente il P.M. dott. Pascoli, un rappresentante della Difesa, l'avv. Girometta e il cancelliere Ciccarelli, all'estrazione dei giudici popolari per la Sessione. Dall'urna sono usciti i nomi di Giorgio Tassini, Loredana Ranieri - Vever, Luciano Suban, Flora Straulino - Manzoni, Guido Drassich, Oscarre Sonzio e Gianna Ragusin - Fichera, tutti da Trieste, Erves Madama e Umberto Cadel da Gorizia nonchè Angela Roncina, originaria da Chiapovano. A questo punto, allo scopo di prevenire il frequente riscontrarsi della indisponibilità o della mancanza del numero legale dei giudici popolari ordinari necessario alla costituzione e alla composizione della Corte, il Presidente, senza opposizione del P.M. e della Difesa, ha proceduto all'estrazione di altre dieci schede di giudici supplenti il cui intervento sarà richiesto in mancanza dei giudici popolari ordinari necessari per comporre la Corte ad ogni dibattimento della Sessione. Dalla seconda estrazione sono usciti i nomi di Giuseppe Zaccolo, Novella Pulgher - Baijn, Giovanni Rudez, Alberto Masè, Sergio Marcon e Silvio Ramilli, da Trieste Guido Vergaglia, da Cesena, Pia Zambon, da Aviano, Alberta Contino, originaria da Parenzo, e Luigia Ravalico, originaria da Pirano.

Secondo voci che circolano nel Palazzo di Giustizia, nel prossimo anno, la Corte d'Assise non sarà più presieduta dal dott. Rossi. E' questa una notizia che registriamo con un rincrescimento e un rimpianto che non solo solamente nostri, perchè tutti coloro che hanno avuto la ventura di avvicinare Pietro Rossi conservano il ricordo della sua profonda umanità, della sua illuminata intelligenza, della sua grande dottrina. Per molte ragioni il Presidente Rossi è stato e rimarrà un'«epoca» della Corte d'Assise, alle cui udienze ha sempre saputo imprimere la sua particolare, personalissima impronta, quella di un magistrato acuto, versatile, aperto a tutti i problemi, i dilemmi e le tragedie del nostro tempo.

Gigantesco falò a Monte d'Oro

Un falò di gigantesche proporzioni è divampato nel tardo pomeriggio di ieri sui pascoli di Monte d'Oro, sul versante dell'Aquila. Le fiamme hanno incominciato a guizzare intorno alle 17.45 e per gli sbuffi del vento e la siccità del terreno si sono rapidamente estese, abbracciando in breve una superficie di un milione di metri quadrati. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco della Centrale di largo Niccolini e le squadre del distaccamento del Porto Vittorio Emanuele e di Muggia, che sono riusciti a domare il rogo poco dopo le 20. I danni sono minimi: qualcosa come ventimila lire.

Uno scoppio seguito da un crepitio di vetri infranti ha fatto accorrere alle 15.30 di ieri i vigili del fuoco in un appartamento di corso Italia 2: s'erano incendiati, non si sa come, dei vapori di benzina e poi era seguita la piccola deflagrazione, che ha mandato in pezzi la lastra di una finestra.

Oggi alla Provincia la Mostra dell'A.N.F.Fa.S.

Si inaugura oggi, alle ore 19 nella sala del pianterreno della Provincia in piazza Vittorio Veneto 4, la mostra a favore del Centro di lavoro protetto A.N.F.Fa.S (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali) sezione di Trieste. La mostra che è allestita dalla signora Fulvia Costantinides, resterà aperta fino al 23 dicembre.

All'inaugurazione presenzieranno il Presidente della Provincia dott. Savona, unitamente agli assessori e consiglieri della Amministrazione provinciale.



(«Giornalfoto»)

Vincenzo De Luca «mima» davanti all'Assise d'Appello la scena dell'uccisione del libraio Giuseppe Ban, omicidio per il quale venne condannato a 13 anni di reclusione di cui uno condonato. Il ricorso non gli è stato favorevole: la Corte, infatti, ha confermato la sentenza di primo grado

LE ORE DELLA CITTA'

Premi del «Panathlon»

La presidenza della sede triestina del Panathlon ha voluto premiare — oltre agli sportivi in attività, anche quelli che in passato hanno profuso le loro migliori energie chi nella scherma, chi nella voga e chi nel calcio e nel nuoto. Il vicepresidente sociale dott. Piero de Favento, dopo aver vivamente elogiato le prestazioni degli anziani di questi sport, ha consegnato a Ervino Comuzzi per la scherma, all'avv. Giorgio Amodeo per la voga e a Otto Andriani per il calcio e il nuoto, una artistica targa in marmo con pregevoli fregi. La serata si è svolta alla presenza del Sindaco e di altre autorità. Hanno tenuto applauditi discorsi l'ing. Spaccini, il presidente ing. Scoccial, i vicepresidenti dott. de Favento, dott. Basille; poi il delegato del CONI prof. Combatti e l'assessore regionale allo sport prof. Cumbat.

Consulta giovanile

La Consulta giovanile è convocata per domani alle ore 19.30 nella sala del Consiglio comunale di piazza Unità d'Italia. All'ordine del giorno è prevista la continuazione dell'esame e l'approvazione dello statuto definitivo nonchè l'elezione degli organi direttivi (presidente e Giunta esecutiva).

Pacchi natalizi

La Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra comunica che oggi ha inizio, e continuerà nei giorni successivi, la distribuzione dei pacchi natalizi ai soci più indigenti. Gli interessati sono invitati a ritirare il buono presso la segreteria della Sezione durante le ore d'ufficio muniti della tessera sociale aggiornata.

— La Sezione provinciale dell'A.N.I.E.P. (Associazione nazionale tra invalidi esiti di poliomielite) in occasione delle feste di Natale distribuirà ai suoi associati un «pacco di Natale», che potrà essere ritirato nella sede dell'associazione (corso Italia 29) nelle giornate da mercoledì 20 a venerdì 22, dalle ore 18 alle 20.

Conferenza all'Alpina

Mercoledì, 20 corrente mese, alle ore 20.45 il geom. Giovanni Meng darà inizio alle conferenze e alle serate di proiezioni, che si svolgeranno nella sede dell'Alpina delle Giulie durante i mesi invernali; egli riferirà sulla prima salita invernale della Cima dei Preti, che fa parte del gruppo del Monte Duranno, noto per l'aspra bellezza e la grandiosità delle sue cime.

Ambiente e scuola

Stasera alle ore 18.30 nell'aula magna del Liceo «Petrarca» di via Rossetti 74, a cura dell'Associazione italiana insegnanti di geografia, il prof. Luigi Raimondi Cominesi, ordinario di lettere nella Scuola media «Valussi» di Udine e collaboratore del Centro didattico nazionale per la Scuola media, terrà una conversazione dal titolo: «Lo studio dell'ambiente nella scuola dell'obbligo». Seguirà un dibattito.

Alla Biblioteca del Popolo

Domani, alle ore 19, nella saletta delle esposizioni della sede centrale della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano 7/a, sarà inaugurata una mostra dedicata a una scelta di alcune opere a stampa dei secoli XV, XVI e XVII di proprietà della Biblioteca del Seminario vescovile di Trieste.

Gioseffi su Giotto

Il prof. Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di storia dell'arte della Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università degli studi, terrà stasera, con inizio alle 18.30 nell'aula Ferrero di via dell'Università 7, una conferenza sul tema «Realtà e mito di Giotto». La manifestazione, indetta dalla Facoltà, si tiene in occasione del VII centenario della nascita di Giotto.

«Rigutti... veste tutti!»

Nel campo della moda e dell'abbigliamento maschile e femminile da *«Rigutti... veste tutti!»* le ultime novità, anche nelle misure più «difficili». Via Mazzini 42.

Tentò di conciliare oltraggiando il vigile

L'oltraggio non è proprio il mezzo migliore per conciliare una contravvenzione. Dopo quello che è capitato al falegname Egidio Calabrò, di 26 anni, abitante in via Vidali 9, si potrebbe anzi dire che è il peggiore.

Sabato scorso, poco prima di mezzogiorno, un vigile urbano aveva notato la Fiat 1600, targata TS 81797, parcheggiata in seconda fila all'altezza del numero 13 di via Caccia — la superstizione sarà magari cosa vieta, tuttavia... — e in modo tale da intralciare il traffico. La guardia si è avvicinata alla macchina e ha incominciato a compilare la bolletta di contravvenzione allorchè è sopraggiunto il Calabrò. Il vigile s'è affrettato a chiedergli i documenti per contestargli l'infrazione. L'altro, anzichè tentare di addivenire alla pacifica soluzione della conciliazione, ha incominciato dapprima con le parole grosse e poi si è impuntato nel non voler seguire la guardia verso il Settore di via Foschiatti. E' stata chiamata la Squadra mobile, e gli agenti hanno tratto in arresto il Calabrò, che è stato poi denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

MERCOLEDI' ALLA «DANTE» TAVOLA ROTONDA

La cultura triestina agli inizi del secolo

Relatori saranno Montenero, de Ferra e Ciacchi

Un'interessante «tavola rotonda» si terrà mercoledì prossimo sotto gli auspici delle Società «Dante Alighieri». Sul tema «uno sguardo alla cultura triestina agli inizi del secolo», saranno relatori il dott. Giulio Montenero, conservatore del Museo Revoltella, il dott. Giampaolo de Ferra, critico musicale, e il dott. Aurelio Ciacchi, critico letterario.

Le relazioni avranno come punto base il quadro «Beethoven» del Balestrieri, conservato al Museo Revoltella, che riunisce in sè i vari elementi culturali.

La manifestazione si terrà nella sala Convegni della Camera di commercio in via San Nicolò, con inizio alle ore 18.45.

Passato e futuro del Teatro Stabile

Quasi un consuntivo di fine d'anno ieri per il Teatro Stabile, nella relazione del suo presidente, dott. Guido Botteri, al Circolo della Stampa. Ecco alcune delle confortanti cifre. Con un aumento di circa il 20 per cento degli abbonati rispetto la passata stagione, si sono avuti finora quasi 6300 spettatori complessivi nel solo «Bugiardo» che ha inaugurato la stazione 67-68. Trasferitosi nella regione (Udine, Gorizia, Gradisca, Grado e San Daniele) l'affluenza registrata è stata di 4000 presenze.

Per quanto riguarda il calendario delle prossime attività al Teatro Auditorium esso si può così riassumere: fino al 29 dicembre 1967 (diurna) «Edipo re»; dal 3 al 7 gennaio, Il Teatrino dei Gufi; dal 9 al 13 gennaio, la Compagnia Tino Buazzelli in «Morte di un commesso viaggiatore»; dal 16 al 30 gennaio, «Il divorzio» di Alfieri; dal 31 gennaio al 3 febbraio, recital Giorgio Strehler-Milva: «Io Bertolt Brecht»; dal 7 febbraio (proprio allest.): «Il piccolo Eyolf» di Ibsen; dal 28 febbraio al 3 marzo, Compagnia Dario Fo: «La signora è da



Il comandante del porto di Monfalcone Bruno Barbarano è rimasto coinvolto nella tarda mattinata di ieri in un incidente ma per fortuna non ha riportato alcuna lesione. Intorno alle 11.45, con la sua Fiat 1100/103, si stava dirigendo dalla cittadina verso Sistiana quando, lungo il rettifilo che conduce ai Lupi di Toscana, è sbandato, non si sa come, sulla destra, ed è andato a sbattere contro il «guard-rail». Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale di Trieste. Nella foto: la vettura dopo il fragoroso urto.

(«Giornalfoto»)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Posta del Circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: Antonio Pierantoni: Lo vedremo in TV; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Canzoni d'oro; 13.50: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Italia che lavora; 17.20: Le inchieste del giudice Froget; 17.35: Operetta edizione tascabile; 18.18: Per voi, giovani; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna Park; 20.15: La voce di Johnny Dorelli; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da Arturo Basile; 22.05: Un architetto italiano nella Russia settecentesca; 22.20: Musiche di Claudio Monteverdi; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 18.30 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: La padrona di casa nel tempo; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.45: Telecobiettivo; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi violoncellisti; 16: Partitissima; 16.05: Ives Montand; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 20: Il mondo dell'opera; 20.50: New York '67; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Canzoni per invito.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Le imprese di Settimio Severo. Conversazione; 10: Musica sacra; 10.40: Musiche di Mozart e De Falla; 11.10: Musiche di Liszt e Frank; 11.40: Musiche di Sciostakovich; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Bach; 12.40: Musiche di Rossini; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Devienne; 14.35: Capolavori del Novecento; 15.30: Musiche di Weber; 15.45: «Confessione», opera in un atto di Sandro Fuga; 17: Le opinioni degli altri; 17.40: Musiche di Telemann; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musica di Searle; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «La scappatella», commedia; 22: Giornale; 22.30: La musica oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Edoardo de Leitenburg; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canta Silva Balanza; 13.25: Album di canti regionali; 13.40: Orazio Fiume: «Sinfonia in tre tempi»; 14.05: «Linea retta» - Ricerche sulla cultura di oggi nella regione; 14.30: Pianista Dubravka Tomsich; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Storia.
11.00: Geografia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Chimica.
12.00: Tecnologia meccanica e laboratorio.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Professioni di domani per i giovani di oggi: «Simulatori di percorso — b) Fausto Cigliano presenta: «Chitarra Club».

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri.
19.15: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Maestri del cinema - L'America difficile di Billy Wilder (VII): «Aquila solitaria».
22.55: Prima visione.
23.05: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere: Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint: Settimanale sportivo.
22.00: Ricordo di Luigi Pirandello.
22.15: Omaggio a Claudio Monteverdi nel IV centenario della nascita, con la partecipazione dei Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano e del Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini.

DOMANI AL C.C.A.

Il prof. Gigante su «Edipo re»

In occasione della rappresentazione sulle scene del nostro Teatro stabile di prosa di «Edipo re», le Sezioni scienze morali e lettere del Circolo della cultura e delle arti promuovono sull'argomento una particolare serata di carattere divulgativo. Parlerà il chiaro prof. Marcello Gigante, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, che ha voluto intitolare la sua conferenza semplicemente «Lettura di „Edipo re"».

Grecista insigne, che si è occupato in modo specifico delle trattazioni che concernono la tragedia greca, il prof. Gigante è come pochi altri qualificato per svolgere un'approfondita e illuminata analisi del tema in discussione. Alla conferenza farà seguito un pubblico dibattito tra quanti vorranno intervenire sull'argomento.

La manifestazione è fissata per domani 19 dicembre, con inizio alle ore 18.30, nella sala del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Domani terza di «Tosca»

S'inizia oggi alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione dell'opera «Tosca» di Giacomo Puccini che avrà luogo domani sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento «C» per platea e palchi e «B» per gallerie e loggione.

Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni.

Direttore Pierluigi Urbini; regia di Gianrico Becher; scene di Nicola Benois.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Domani martedì alle ore 20.30
Turno di abbonamento E
EDIPO RE
di SOFOCLE
Regia di Orazio Costa Giovangigli
Bigl. Centrale Gall. Protti, tel 36372

GRATTACIELO
«Julie, perchè non vuoi?»
Un divertente giallo rosa
con **JULIE CHRISTIE**

RITZ
JERRY LEWIS
«IL CIARLATANO»
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione dell'opera «Tosca» di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento «C» per platea e palchi e «B» per gallerie e loggione. Direttore Pierluigi Urbini; regia di Giancarlo Becher; scene di Nicola Benois.

AUDITORIUM. Teatro Stabile: oggi riposo. Domani martedì alle ore 20.30, in turno di abbonamento «E»: «Edipo Re» di Sofocle, con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Filippo Scelzo. Regia di Orazio Costa Giovangigli. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

EDEN. 16. Dopo «Africa addio» di Jacopetti, ecco l'ultima sconvolgente inchiesta sul continente che scotta: «Mal d'Africa». In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Piano, piano, non t'agitare!», con Tony Curtis e Claudia Cardinale. Metrocolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Il 13.o uomo», con Jean-Claude Brialy, Bruno Cremer, Gerard Blain. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Julie, perchè non vuoi?». Una piacantissima Julie Christie in un eccezionale giallo-rosa divertentissimo.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte», con Sean Connery. Panavision. Technicolor.

RITZ. 16: «Il ciarlatano». Il più comico Jerry Lewis contornato da affascinanti figliole in uno spettacolare technicolor.

Musiche natalizie all'Istituto germanico

Nella storia delle emozioni cristiane potremmo dire che il Natale porta in sè un realismo essenzialmente musicale. Gli stessi libri sacri, narrando degli angeli che glorificano la Natività, hanno dato il loro contributo; eppoi i pastori che hanno assunto l'aspetto di candidi ed ingenui musicisti più che di testimoni del grande evento.

In questa visione musicale del Natale cristiano, ogni tempo ha dato una sua parola: spesso autori meno noti, talvolta degli anonimi, riescono a raggiungere vette espressive meglio dei grandi compositori, e quindi la sapienza formale e la tradizione, l'ingenuità creativa e la fede si confondono dando origine a fatti poetici di varia intonazione umana e psicologica.

Nel concerto organizzato dall'Istituto germanico di cultura sono stati opportunamente messi al centro del programma alcuni canti di Natale tedeschi che non hanno sfigurato accanto ai massimi del periodo barocco: Buxtehude, Telemann, Haendel e Bach. In particolare il soprano Sigrid Haensel, la flautista Roswitha Kobabe, il cellista Lothar Stolte e il clavicembalista (per l'occasione al pianoforte) Heinrich Stolte hanno conferito accento commosso e intimo alle belle melodie; sono piaciute soprattutto «Alle Jahre wieder», «Auf dem Berge», e la celeberrima «Stille Nacht».

L'Istituto germanico, con la cortesia che lo distingue, ha inteso porgere con tale concerto l'omaggio beneaugurante agli assidui frequentatori, ed è stato ripagato con caldi applausi rivolti al soprano Haensel, in possesso di un disoreto timbro vocale, alla preziosa flautista Kobabe ed agli ottimi strumentisti Stolt.

C. G.

ALABARDA. 16.30: «La notte del desiderio». Film di classe! Femmine affascinanti disposte a trasformare il desiderio in piacere, con Ingrid Thulin e Claudine Auger. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. A eccezionale straordinaria richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del capolavoro di R. Vadim: «La calda preda», con J. Fonda. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16: «L'avventuriero». Un altro spettacolare technicolor del regista Terence Young, il creatore di James Bond, con eccezionali interpreti: Anthony Quinn, R. Schiaffino, R. Hayworth, R. Johnson. Il film è per tutti.

CRISTALLO. 16.30: «Colpo su colpo». Il più audace e amorale complotto mai concepito, con Frank Sinatra, Peter Vaughan e Nadia Gray. Technicolor scope.

FILODRAMMATICO. 16: «100.000 dollari per Lassiter», in Colorscope. Spettacolare, entusiasmante, ricco di suspense, colpi di scena e suggestioni violente, con Pamela Tudor e Robert Johnson. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Le sabbie del Kalahari». Technicolor con Stuart Whitman, Stanley Baker, Susannah York. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.30): «El Dorado». Colossale technicolor Paramount con J. Wayne.

MODERNO. Riposo. Domani: «Il sapore della pelle». Il film più sexy dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Dino De Laurentiis presenta Patrich O'Neal, Ira Furstenberg, Donal Pleasance e Nicoletta Machiavelli nel technicolor: «Matchless». Regia di Lattuada. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Sparatorie ad Abilene». Un grandioso western in technicolor con Bobby Darin ed Emily Banks.

ALCIONE (telef. 96162) 16: «Quella nostra estate», con Henry Fonda e Maureen O'Hara. Un film per tutti, bellissimo come pochi se ne vedono, che vi divertirà e appassionerà. Technicolor cinemascope. Segue cartone animato: «Silvestro e il cane».

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Combattenti della notte». Straordinarie imprese di un leggendario artefice dell'indipendenza israeliana. Technicolor, con Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger, Frank Sinatra e John Wayne.

ARISTON. 16: «Lilli e il vagabondo». L'incantevole spettacolo in technicolor di Walt Disney. Precede: «Svizzera», della serie documentari disneiani. Ultimo giorno.

ASTORIA (Ponziana) 16. Successo senza precedenti: «4 dollari di vendetta», con R. Woods. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Technicolor: «Cifrato speciale», con Lang Jeffries, Helga Line. Spionaggio, amore, avventura!

LUMIERE. Sabato: «I predoni del Sahara».

MARCONI. Riposo. Domani: «A caccia di spie». Successo Metro in technicolor con David Niven e Françoise Dorleac.

RADIO. 16: «Missione Caracas». Sensazionale film di spionaggio con Rod Carter. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston. Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un colpo di mille miliardi». Cinemascope in technicolor con Rik van Nutter e Marilù Tolo.

A NATALE AL NAZIONALE



Dal 21 dicembre al **RITZ**



GIULIANO GEMMA | LEE VAN CLEEF
Per la prima volta insieme

A NATALE ALL'EXCELSIOR
CHARLES K. FELDMAN PRESENTA
COLUMBIA CEIAD
JAMES BOND 007 CASINO ROYALE

DAL 23 DICEMBRE ECCEZIONALE!
PER LA PRIMA VOLTA INSIEME
SOPHIA LOREN · VITTORIO GASSMAN
in
questi fantasmi

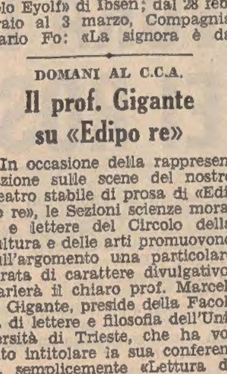
Capodanno a BUDAPEST

Le iscrizioni per il viaggio UTAT a BUDAPEST 29/12-3/1 si accettano sino a martedì 19 corrente.

Sono inoltre disponibili alcuni posti per il viaggio di San Silvestro a VIENNA 29/12-2/1, nonchè per le gite a VILLACO-KANZEL 30/12-1/1 ed a ABBAZIA 30/12-1/1.

Iscrizioni UTAT:
via Imbriani e Gall. Protti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



BRILLANTI PURI
anelli per fidanzamento
Borsatti TRIESTE
Gioielli - Orologi - Argenterie
DITTA CENTENARIA
La più antica tradizione regionale

Il fascino della Russia, lo splendore della corte, una realizzazione gigantesca.
Il film di NATALE al
GRATTACIELO



PICCOLO Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

NELLA SERIE «A» DI CALCIO INSEDIAMENTO DI CAGLIARI E VARESE FRA LE GRAND

S'invola il Milan castigatore del Torino Una muta di cinque è staccata di tre punti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
MILAN - TORINO 3-2. Sconfitto in casa il Torino da un furbo (e fortunato) Milan. Ecco il terzo gol di Hamrin. Il giocatore è visibile sulla sinistra. Accanto allo svedese è Trebbi. Sul palo, Poletti con accanto Vieri. Il pallone sta per entrare in rete

I RISULTATI

Juventus - *Brescia	1-0
*Cagliari - L. Vicenza	1-1
*Fiorentina-Atalanta	1-0
*Inter - Sampdoria	2-0
*Roma - Bologna	0-0
*Spal - Mantova	1-0
Milan - *Torino	3-2
*Varese - Napoli	1-0

LA CLASSIFICA

Milan	12	5	7	0	20	11	17	=
Napoli	12	4	6	2	12	10	14	— 3
Cagliari	12	5	4	3	17	13	14	— 4
Inter	12	5	4	3	11	9	14	— 5
Roma	12	4	6	2	11	10	14	— 4
Varese	12	5	3	4	11	12	14	— 4
Fiorentina	12	4	5	3	12	10	13	— 5
Juventus	12	4	5	3	12	11	13	— 5
Torino	12	4	4	4	15	10	12	— 6
Bologna	12	4	4	4	10	10	12	— 6
L. Vicenza	12	3	5	4	9	11	11	— 7
Atalanta	12	3	4	5	12	11	10	— 8
Brescia	12	4	2	6	10	11	10	— 9
Mantova	12	2	4	6	4	13	8	— 9
Sampdoria	12	2	4	6	12	17	8	—10
Spal	12	4	0	8	9	18	8	—10

Domenica la Serie «A» riposa in quanto sabato 23 dicembre è in programma Italia-Svizzera per la Coppa delle Nazioni.

PARTITO E. GRIFFITH

■ Il campione mondiale dei pesi medi, Emile Griffith, che al Palazzo dello Sport di Roma ha battuto Remo Golfarini per getto della spugna alla sesta ripresa, è ripartito dall'aeroporto di Fiumicino diretto a New York.

IL MILAN ASTUTO SUPERA UN FIN TROPPO GENEROSO TORINO (3-2)

LA SPETTACOLARE BRAVURA DI BELLI SALVA IL RISULTATO DEI ROSSONERI

MARCATORI: nel primo tempo Hamrin al 24' Poletti (rigore) al 26', Lodetti al 36', Hamrin al 44'; nella ripresa: Combin all'8'. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Baveni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. TORINO: Vieri; Poletti, Trebbi; Puia, Agroppi, Bolchi; Corni, Ferrini, Combin, Merighi, Facchin. ARBITRO: Monti, di Ancona.

Torino, 17

Torino e Milan hanno dato vita ad una partita brillante. Granata e rossoneri si sono dati battaglia accanita — sempre nei limiti della correttezza — dal primo all'ultimo minuto, con vivacità, carica agonistica, e su un ritmo sempre sostenutissimo. Ne è scaturito, quindi, un incontro piacevole, divertente, a tratti entusiasmante.

Il Torino non può certo dirsi soddisfatto del risultato poichè i padroni di casa non avrebbero certo demeritato il pareggio, che hanno inseguito con commovente tenacia per tutto il secondo tempo. La squadra di Fabbri ha prodotto un maggior volume di gioco ed ha creato anche molte occasioni da rete più di quanto non sia riuscito ai rossoneri. Tuttavia, una certa dose di sfortuna e la spettacolare bravura del portiere milanista Belli, il quale ha salvato il risultato, nel finale, hanno impedito al Torino di raggiungere la meta.

I granata hanno pagato con la sconfitta un errore da essi commesso a metà del primo tempo, subito dopo che il rigore trasformato da Poletti aveva pareggiato la rete realizzata due minuti prima da Hamrin. Anzichè calmare le acque e accontentarsi, almeno sul momento, di controllare i più tecnici avversari, il Torino si è gettato all'offensiva lasciando scoperta la propria metà campo. Ha avuto buon gioco Lodetti, il migliore assoluto in campo, essendosi giovato anche della posizione troppo avanzata di Ferrini e delle frequenti assenze di Agroppi, risucchiato sovente in profondità da Rivera. Lasciata così scoperta, la retroguardia torinese è stata letteralmente «infilata» due volte e, nonostante la generosa condotta di gara mantenuta per tutto il secondo tempo, gli uomini di Fabbri non sono più riusciti a colmare il non lieve svantaggio.

A questo errore di ingenuità e presunzione, il Torino ha aggiunto un altro di natura tattica: quello di non spostare Ferrini su Rivera e portare Agroppi su Lodetti. Se, infatti, Agroppi ha ottimamente controllato Rivera (mettendolo anzi più di una volta in evidente difficoltà), Ferrini non è mai riuscito a tenere a freno Lodetti, artefice principale del successo rossonero. I due si sono forse equivalsi quanto a potenziale dinamico, ma il milanista è stato senz'altro superiore per lucidità e senso della manovra.

Tra le file granata si è fatta sentire soprattutto l'assenza di un regista quale Moschino, il solo giocatore torinese in grado di coordinare la spinta dra che cambia allenatore ottiene, quasi sempre, un primo risultato positivo. Così i gigliati hanno salutato l'assunzione di Luigi Ferrero e dell'allenatore Andrea Bassi, alla direzione tecnica della squadra. In verità, la Fiorentina ha meritato il successo, sia pur conseguito di stretta misura, in quanto ha giocato con maggior impegno e continuità che non l'Atalanta, la quale, peraltro, si è vista costretta a rinunciare, per buona parte dell'incontro, al terzino Poppi, spostato di ruolo per un fortuito incidente di gioco al 28' del primo tempo.

L'Atalanta, inoltre, timorosa di scoprirsi di fronte alle veloci offensive del quintetto di punta gigliato, ha manovrato sempre con una tattica di copertura con lo stesso centravanti Savoldi leggermente arretrato. E' accaduto così che, alla distanza, i nerazzurri bergamaschi sono stati stretti sempre più insistentemente nella loro metà campo e la rete di Valsecchi è poi capitolata su un improvviso tiro del terzino Mancin, lanciato in avanti da una rapidissima azione impostata da Chiarugi. Dell'Angelo e Danova hanno cercato di avvicinarsi alla rete di Albertosi in contropiede, ma le loro azioni, a parte qualche calcio d'angolo nel primo tempo, non hanno conseguito un pratico risultato.

TANTE OCCASIONI MANCATE

Spal - Mantova 1-0

MARCATORE: Rozzoni (rigore) al 10' della ripresa. SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Reia, Pasetti, Bertuccioli; Boldrini, Bigon, Rozzoni, Parola, Brenna. MANTOVA: Bandoni; Scesa, Corsini; Pavinato, Spanio, Giagnoni; Speltà, Catalano, Di Giacomo, Michell, Salvemini. ARBITRO: Carminati, di Milano.

Ferrara, 17

La Spal è tornata alla vittoria superando il Mantova di stretta misura, ma meritando in definitiva il risultato positivo. Lo incontro può passare agli archivi come la sagra delle reti sbagliate, tante sono state le reti mancate dalla Spal e dal Mantova. Per contro, il gol che ha deciso la partita è stato segnato su calcio di rigore.

La Spal è apparsa un poco nervosa nella prima fase del confronto, pur battendosi con estremo vigore. Molto meglio hanno invece giocato i biancoazzurri nella ripresa quando hanno preso letteralmente d'assalto la porta dell'ottimo Bandoni, costringendo i virgiliani a una difesa affannosa e, a volte, disperata.

Nel primo tempo c'era stato un fallo di mano in piena area mantovana che l'arbitro aveva ritenuto involontario. Sul secondo fallo di Corsini, però, Carminati è stato irremovibile, pur consultandosi con il guardalinee prima di prendere una decisione. Rozzoni ha fatto centro sulla sinistra di Bandoni e per il Mantova non c'è stato più nulla da fare.

IL PUNTO

Il Milan continua la sua marcia solitaria. A Torino i ragazzi di Rocco sono riusciti a guadagnare l'intera posta in palio, con uno splendido primo tempo. Poi, nella ripresa, i rossoneri hanno faticosamente difeso il successo. L'Inter prosegue la sua serie positiva: ieri ha superato con una doppietta di Domenghini la modesta Sampdoria; anche la Juventus sta riguadagnando terreno, grazie alla vittoria ottenuta a Brescia.

Il Varese ha bloccato il Napoli, ponendosi ancora una volta in evidenza quale squadra rivelazione del campionato, mentre tra Roma e Bologna c'è stato un equo pareggio al termine di 90' abbastanza nervosi. Il L. Vicenza ha colto un prezioso punto sul difficile campo del Cagliari e la Fiorentina ha, di misura, piegato l'Atalanta. Infine la Spal ha preso un necessario ricostituente con la vittoria sul Mantova.

Il Milan guida, ancora imbattuto, la classifica con tre punti di vantaggio su un quintetto composto da Cagliari, Inter, Napoli, Roma e Varese. Seguono a quattro punti Fiorentina e Juventus e a cinque Torino e Bologna. Nelle posizioni di coda la lotta si fa sempre più dura: attualmente l'ultimo posto è condiviso da Sampdoria, Spal e Mantova.

PREMIATO L'IMPEGNO

Fiorentina-Atalanta 1-0

MARCATORE: Mancin al 9' della ripresa. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Mancin; Brizi, Ferrante, De Sisti; Maraschi, Merlo, Amarildo, Brugnera, Chiarugi. ATALANTA: Valsecchi; Pesenti, Poppi; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. ARBITRO: Gonella, di Torino.

Firenze, 17

Sia pur col gol di un terzino, la Fiorentina ha rispettato la regola per la quale ogni squa-

PIEGATO A VARESE UN NAPOLI VOLITIVO MA SLEGATO (1-0

Colpo di testa di Leonardi e addio piani dei partenopei

MARCATORE: Leonardi, all'8' della ripresa. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Borghi, Picchi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Vastola. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Barison, Canè, Bosdaves. ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

Varese, 17

Con un indovinato colpo di testa di Leonardi il Varese ha ottenuto oggi la rete che è valsa a piegare un Napoli volitivo ma slegato; un Napoli che ha giocato con l'impegno che il suo ruolo di vedetta impone, ma che non ha saputo costruire azioni sufficientemente valide per impensierire la retroguardia varesina. Il Varese ha così ribadito che il suo campo è «proibito» a tutte le squadre, di qualsiasi rango esse siano.

Per inquadrare la partita di oggi va tuttavia tenuto presente che il Napoli era privo di due titolari del valore di Stenti in difesa, e di Altafini, soprattutto, all'attacco. Questo, comunque, non diminuisce il merito del Varese che ha fornito un'ottima prestazione in crescendo. Questa caratteristica di aumentare il ritmo costante nel corso della partita, giocando pertanto ottimi secondi tempi, è diventata un po' la specialità del Varese, un vanto personale dell'allenatore Arcari, il quale ha saputo bene preparare i suoi giocatori.

Dopo una lunga assenza dalla prima squadra, il Varese ha oggi ripresentato Mereghetti, il quale ha ripreso il suo posto di mezz'ala che ultimamente era stato tenuto da Burlando. Mereghetti, però, anche oggi si è spinto troppo all'attacco creando così una certa frattura a centrocampo, soprattutto nel primo tempo. Il migliore del Varese è stato Sogliano, il quale ha annullato completamente Canè. Bloccato l'avversario, Sogliano si è spinto anche all'attacco compiendo preziosi passaggi per i compagni. In ombra, invece, Leonardi, il quale ha il solo merito di avere segnato l'unica rete della giornata.

La vera forza dell'attuale Varese è comunque la difesa, imperniata su un Picchi sempre molto sicuro. Il reparto migliore degli ospiti è apparso quello difensivo con Zoff in ottima giornata. Non all'altezza della situazione invece le «punte» con Bosdaves ancora troppo grezzo e Barison dal tiro impreciso.

PER CAGLIARI

Gli svizzeri convocati

Ginevra, 17

La Federazione svizzera di calcio ha designato stasera i quindici giocatori della nazionale che compiranno la trasferta a Cagliari per incontrare sabato prossimo l'Italia nella partita di ritorno del sesto gruppo eliminatorio della Coppa Europa delle Nazioni.

Portieri: Marcel Kunz (Basilea) e Karl Grob (Zurigo);

Difensori e centrocampisti: Markus Pfirter (Basilea), Bruno Michaud (Basilea), Ely Tacchella (Losanna), Georges Perroud (Sione), Arl Oderm TT (Basilea), Richard Durr (Losanna), Hans Ruedi Fuhrer (Grasshopers Zurigo), Roland Citherket (Grasshopers) e Paul Marti (Young Boys di Berna);

Attaccanti: Fritz Kunzlu (Zurigo), Rene Pierre Quentin (Sione), Bruno Bernasconi (Grasshopers) e Fredy Amerz Droz (Granges)

COPPA NAZIONI

Portogallo-Bulgaria 0-0

Lisbona, 17

Bulgaria e Portogallo hanno pareggiato oggi 0-0 in una partita della Coppa delle Nazioni, il che porta la Bulgaria in seconda fase del torneo europeo (Gruppo due) senza aver subito reti. Il Portogallo è stato eliminato avendo perso per 1-0 la partita di andata a Sofia. I portoghesi hanno attaccato oggi con continuo, ma i bulgari hanno respinto ogni azione.

Albania - Germania 0

Francoforte,

La nazionale di calcio tedesca ha pareggiato oggi 0-0 a Tirana con l'Albania perdendo la possibilità di passare in testa al quarto gruppo del torneo. Nella partita di andata, a Dortmund, i tedeschi si erano imposti sugli albanesi per 6-0 e avevano bisogno di vincere di 6 per passare in testa al gruppo. Nonostante un infortunio al portiere terzino Laso, che è uscito dal campo prima della fine del primo tempo, gli albanesi hanno imbastito contrattacchi fino all'ultimo.

EFFICACE BLOCCO JUVENTINO A BRESCIA (1-0)

La furia dei lombardi vinta dalla difesa bianconera

MARCATORE: De Paoli al 29' del primo tempo. JUVENTUS: Anzolin; Coramini, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Simoni, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Zigoni. BRESCIA: Brotto (Galli); Fumagalli, Botti, Rizzolini, Tommasini, D'Alessi; Salvi, Mazzia, Troja, Colausig, Gilardoni. ARBITRO: Picasso, di Chiavari.

Brescia, 17

La partita è stata praticamente vinta dalla difesa juventina che ha contenuto, specialmente nel secondo tempo, gli attacchi furiosi del Brescia, caparbiamente intenzionato a riportare almeno in parità il confronto con la squadra piemontese. Un gol alquanto fortunoso aveva infatti portato in vantaggio, qua si alla mezz'ora del primo tempo, i campioni d'Italia. I giocatori bresciani non sono però riusciti a far saltare la forte barriera costituita da Coramini, Leoncini, Salvadore e Bercellino. In particolare, Bercellino si è distinto e ha controllato completamente il centravanti bresciano Troja. Coramini ha invece avuto il suo bel da fare contro lo scatenato Salvi che, ancora una volta, è stato uno dei giocatori più appariscenti dei padroni di casa.

La Juventus, dopo aver praticamente giocato un primo tempo equilibrato, durante il quale è passata in vantaggio per merito di De Paoli, nella ripresa si è chiusa ermeticamente davanti alla propria porta e ha limitato il suo gioco offensivo solo al contropiede. De Paoli si è particolarmente messo in luce per le sue fughe e per poco non è riuscito a raddoppiare. Va tuttavia detto che il centrocampo juventino che nei primi 45 minuti di gioco aveva dominato, nella ripresa si è risparmiato ritirandosi nella propria area.

Nelle file bresciane sono soprattutto mancati giocatori-gol. Per quanto Mazzia abbia svolto una gran mole di lavoro, ben poche volte le punte sono riuscite a impegnare Anzolin che, tra l'altro, oggi non appariva molto sicuro. Più pericoloso in contropiede l'attacco juventino che, specie con Zigoni e De Paoli, ha messo sovente in difficoltà i difensori locali.

VENETI FORTUNATI

Cagliari - Vicenza 1-1

MARCATORI: nella ripresa: Cosma al 14' e Cera al 32'. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Hichtens, Greatti, Riba. L. VICENZA: Negri; Volpato, Piampiani; Gregori, Carantini, Calosi; Bicicli, Gori, Cosma, De Marco, Fontana. ARBITRO: Vacchini, di Milano.

Cagliari, 17

Il Cagliari ha rischiato di perdere una partita che ha praticamente dominato per ottanta minuti. La pressione dei rossoblù è stata costante e a tratti ha addirittura assunto le caratteristiche di un vero e proprio assedio alla porta dei vicentini, impegnati soltanto a respingere il pallone fuori della propria area, anche con l'aiuto della fortuna. Ma quella del Vicenza sembrava una porta stregata: tutti i cagliaritani, persino i mediani, i difensori e in due occasioni anche il «libero» Longo, hanno tirato nello specchio della rete difesa da Negri.

Sembrava una partita destinata a finire senza gol, anche perchè l'arbitro aveva lasciato correre due vistosi falli degli ospiti in area di rigore. C'è stata poi la rete-beffa del Vicenza, realizzata in pratica sull'unica azione pericolosa degli ospiti. Gori, fuggito di contropiede è stato fermato da un fallo so intervento di Cera; sul calcio di punizione, Cosma, ha deviato in rete. Il Cagliari ha continuato ad attaccare in massa, a tirare da tutte le posizioni, ma ha fatto solo collezione di calci d'angolo. La rete del pareggio è venuta al 32' su tiro del mediano Cera il quale ha sfruttato abilmente un passaggio di Rizzo.

I marcatori

8 reti: Savoldi (Atalanta);
7 reti: Altafini (Napoli), Combin (Torino);
6 reti: Riva (Cagliari);
5 reti: Amarildo (Fiorentina), Sormani e Prati (Milan);
4 reti: Clerici (Bologna), Hamrin (Milan), Cristin (Sampdoria), Brenna (Spal), Vastola (Varese);
3 reti: Pasoutti (Bologna), Boninsegna (Cagliari), De Sisti (Fiorentina), Domenghini (Inter), Zigoni (Juventus), Rivera (Milan), Taccola e Peirò (Roma), Francesconi e Vieri (Sampdoria), Parola (Spal), Anastasi (Varese), Gori (Vicenza);

INTER ALLA SAMPDORIA: RETI FORTUITE (2-0

Tornata alla formula della finta ala sinistra

MARCATORI: nella ripresa: Domenghini al 12' e al 33'. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Monaldi; D'Amato, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino, Carpanesi, Morini, Vincenzi, Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. ARBITRO: Toselli, di Cormons.

Milano, 17

Come già le era accaduto nelle ultime domeniche, l'Inter pur senza entusiasmare è riuscita a mettere a segno anche oggi due reti alquanto fortuite che le hanno permesso di cogliere i due punti in palio e di fare un altro passo avanti in classifica. Così questa Inter, che pure finora ha reso ben al di sotto delle previsioni precampionato e che continua a rinunciare ad un centravanti del calibro di Nielsen, si trova pur sempre al secondo posto in classifica, anche se a pari punteggio con altre squadre.

Herrera, comunque, non ha ancora posto la parola fine ad i suoi esperimenti che lo portano a cambiare formazione praticamente ogni domenica. La squadra messa in campo oggi ha rappresentato un ritorno all'antico. Dopo aver insistito ultimamente sulla necessità di giocare con ali di ruolo per tenere tutto il fronte di attacco, oggi l'allenatore nerazzurro è invece tornato alla formula di Corso finta ala sinistra, ma in realtà mezza punta a centrocampo, come era sempre stato negli ultimi anni. Corso, spronato dall'orgoglio, ha giocato una buona partita. Ma non è questo il punto, dato che le qualità tecniche di Corso non c'è bisogno di scoprirle adesso.

Il problema è se all'Inter convenga insistere su questo modulo delle tre punte accentrate sul settore di centro-destra che è ormai risaputo da tutti e che limita il fronte di attacco. Certo è che in questo modo le difese avversarie vengono molto facilitate dovendo presidiare un settore più ristretto. Oggi si è visto infatti la retroguardia sampdoriana, che pure non è un reparto molto efficiente, reggere ottimamente all'Inter per tutto il primo tempo ed essere superata solo per una rete viziata da un fuorigioco, cui è seguito un secondo classico gol-infortunio

MANCATO LO SPETTACOLO

Roma - Bologna 0-0

ROMA: Pizzaballa; Losi, Robotti; Cappelli, Carpenetti, Peiagalli; Ferrari, Scaratti, Peirò, Enzo, Jair. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Turra; Pace, Tentorio, Clerici, Haller, Pascutti. ARBITRO: Genel, di Trieste.

Roma, 17

Pochi i commenti positivi per una partita come Roma-Bologna che finisce 0-0. Riguardano esclusivamente la difesa giallorossa e il centrocampo rossoblù. Poi più nulla, perchè all'attacco le due squadre sono andate per spunti personali, escludendo in partenza qualsiasi tentativo di azione corale. I più bravi di oggi sono i giocatori di maggiore classe, e anche questo era scontato in partenza. Haller, Pace, Janich e Turra da una parte; Jair, Peirò, Losi e Pizzaballa dall'altra. Anche lo spettacolo è mancato, se non per pochi momenti di alta tensione che l'arbitro con salomoniche decisioni ha "gelato" con interventi non sempre molto convincenti.

Il Bologna, pur producendo più gioco della Roma, ha raccolto ben poco, soprattutto per la giornata decisamente negativa di Pascutti il quale almeno in due occasioni avrebbe avuto sul piede la palla-gol. Dei rossoblù ha impressionato comunque il ritmo della manovra che, seppur molto sbrigativa a centrocampo, si perdeva, a volte anche senza motivo, nell'area di rigore avversaria. Da parte sua, la Roma ha avuto il pregio di essersi adattata in ogni fase della partita all'andatura veramente veloce dei felsinei, ma di non averne tratto alcun giovamento, specie in fase offensiva, proprio perchè esisteva una netta frattura fra il reparto arretrato e le "punte" avanzate che si trovavano in sostanza ai soli Pascutti ed Enzo, quest'ultimo per giunta sempre più scomposto e fuori controllo di palla

PARTITA AMICHEVOLE

Russia - Cile 4-1

Santiago del Cile,

La squadra di calcio sovietica ha battuto oggi per 4-1 (1-0) il Cile, il quale è stato fischiato dai 30.000 spettatori per il troppo inconcludente. I della partita amichevole sono stati segnati: per l'URSS da Iris al 29' e da Stretitsov al 20' e 40' della ripresa; da Reso per il Cile al 38' del secondo tempo.

Serie «B»

I RISULTATI

*Bari-Catanzaro	0-0
*Foggia-Messina	2-1
*Genoa-Reggiana	1-1
Palermo-*Lecce	1-0
*Modena-Lazio	—
(sospesa al 20' del primo tempo per la nebbia)	
*Monza-Padova	2-0
*Pisa-Potenza	0-0
a Palermo (campo neutro):	
*Catania-Reggina	4-1
*Venezia-Livorno	1-0
*Verona-Perugia	—
(rinv. per la nebbia)	

Ha riposato il Novara.

LA CLASSIFICA

Palermo	15	8	6	1	12	5	22
Pisa	15	8	4	3	23	14	20
Novara	14	4	8	2	13	10	16
Foggia	14	6	4	4	15	14	16
Lazio	13	6	4	3	14	13	16
Livorno	14	5	6	3	11	11	16
Reggina	15	7	2	6	20	20	16
Verona	13	5	5	3	11	9	15
Padova	14	7	1	6	17	15	15
Catanzaro	15	4	7	4	13	13	15
Venezia	14	5	4	5	11	9	14
Reggiana	14	4	6	4	13	14	14
Perugia	14	4	5	5	16	18	13
Catania	14	5	3	6	16	14	13
Monza	14	2	8	4	12	14	12
Bari	14	4	4	6	17	21	12
Lecco	15	1	9	5	8	15	11
Modena	13	3	6	5	12	15	10
Genoa	14	2	6	6	14	15	10
Potenza	14	1	8	5	10	15	10
Messina	14	2	6	6	7	16	10

LE PARTITE DEL 24.12.1967

Catania - Modena
Lazio - Pisa
Lecco - Foggia
Livorno-Novara (ad Arezzo)
Messina - Verona
Monza - Bari
Padova - Venezia
Perugia - Catanzaro
Potenza - Genoa
Reggiana - Palermo

Riposa: Reggina

Totocalcio

Brescia-Juventus	(0-1)	2
Cagliari-L. Vicenza	(1-1)	X
Fiorentina-Atalanta	(1-0)	1
Inter-Sampdoria	(2-0)	1
Roma-Bologna	(0-0)	X
Spal-Mantova	(1-0)	1
Torino-Milan	(2-3)	2
Varese-Napoli	(1-0)	1
Bari-Catanzaro	(0-0)	X
Modena - Lazio	(N.V.)	—
Venezia - Livorno	(1-0)	1
Savona - Como	(0-1)	2
Rimini - Spezia	(2-2)	X

Il monte premi è di lire 694.206.790.

Un dodici a Trieste

QUASI QUATTRO MILIONI

Ai 93 vincitori con punti dodici circa 3.732.200 lire; ai 2.182 vincitori con punti undici circa 159.000 lire.

Nel Veneto orientale sono stati realizzati tredici 12 e ducentoventidue 11. A Trieste è stato totalizzato un 12 anonimo presso il bar «Inter» in via Matteotti.

DUE VITTORIE E DUE SCONFITTE DELLE SQUADRE GIULIANE NELLA SERIE «B» DI PALLACANESTRO

Snaidero tiene il passo con il Biancosarti Resta sola al terzo posto la Splügen Bräu

SERIE «B» MASCH.: SPLUEGEN - SIEMENS 82-64 (37-24)

Netto divario di classe e facile successo goriziano

SPLUEGEN BRAEU GORIZIA: Bosini 8, Krainer 17, Mauri 16, Poloniatto 4, Del Ben 2, Ponton 12, Meneghel 4, Stabile 5, Medeot 14, Comelli. AUSO SIEMENS MILANO: Rucano 19, Visai, Bonacchi 6, Stefanoff 6, Rossetti, Ongaro Livio 2, Ongaro Elio 12, Schiavon 11, Bregà 2, Morelli 6. ARBITRI: Burcovich e Crozzoli di Venezia. Tiri liberi realizzati: 24 su 32 dalla Splügen; 20 su 26 dall'Auso Siemens. Nessun uscito per 5 falli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 17

Netto divario di classe e di punti tra la Splügen e lo Siemens nella partita che costituiva per i milanesi la prova della verità sul loro terzo posto in condominio con i goriziani. Hanno dominato in largo ed in lungo gli isontini, per i quali la gara odierna rappresentava invece la prova generale per il «big-match» di sabato sera contro la Snaidero.

La differenza tecnica tra le due formazioni si è vista sin dalle prime battute. Dopo il canestro iniziale dell'insidioso Rucano, alla fine il migliore realizzatore della gara, i biancocelesti hanno lasciato i loro rivali al pallo (10-2 dopo 4' di gioco). In campo a quel momento, per i locali, Bosini, Medeot, Mauri, Krainer e Comelli. Lo scatto in partenza dei biancocelesti ha disorientato gli ospiti, che hanno accusato parecchio disagio nell'attaccare il «pressing» degli isontini, mentre con grande facilità i padroni di casa superavano l'ostacolo della zona ospite.

Dopo un «time-out» chiesto dall'allenatore della Siemens, nel tentativo di registrare meglio la difesa, Marino iniziava una lunghissima serie di cambi immettendo Ponton e il rientrante Del Ben al posto di Bosini e Comelli e poi Meneghel e Poloniatto in sostituzione di Medeot e Mauri. Al 6' la Splügen si era praticamente già assicurata il risultato con un limpido 15 a 4.

La simpatica e veloce squadra ospite tentava a questo punto una rapida rimonta con due precisi piazzati di Rucano cui rispondevano Meneghel, Krainer e Medeot con altrettante smaglianti sospensioni. Dalla panchina Marino faceva il diavolo a quattro per ottenere ancora maggiore movimento dai suoi uomini, giungendo a cambiarne quattro per volta. Questi cambi a staffetta producevano il loro effetto contribuendo a mantenere elevatissimo il ritmo della contesa che si snodava piacevolmente. Su un bellissimo uncino di Poloniatto si chiudeva il primo tempo che vedeva i biancocelesti saldamente attestati su un vantaggio di 13 punti (37 a 24).

Con la formazione tipo la Splügen affrontava la ripresa. Andava ripetutamente a canestro Mauri, assai positivo, assieme a Medeot che lanciava numerosi ed efficaci contropiedi. Lo scorcio iniziale era entusiasmante grazie anche al gioco veloce e pulito degli ospiti. Al 5' lo scarto per i locali era di 18 punti. Ponton protagonista di una ottima gara, specie in difesa, fissava il massimo vantaggio per gli isontini all'11' con un centro assai preciso (58 a 36). Anche Stabile metteva in mostra le sue possibilità con un tiro in sospensione di bella fattura.

Senza respiro e ancora brillanti gli ultimi cinque minuti con carniere sempre più pieno per gli isontini ad opera di Ponton, Mauri e Krainer, gli ultimi due eccellenti anche nelle realizzazioni su tiri liberi. Alla fine applausi per tutti e molta soddisfazione per la prova dei locali pronti per affrontare la Snaidero.

Rispetto alla precedente prestazione la Splügen ha dimostrato maggior scioltezza e più autorità. La squadra ha girato a pieno ritmo, accuratamente dosata da Marino, che ha chiesto ed ottenuto il meglio dei suoi uomini: Medeot, Ponton e Krainer assieme a Mauri, opportunamente riservato per la seconda parte della gara, oltre ad essere stati gli alfieri della squadra in fase realizzatrice, hanno anche costituito una valida ossatura sotto canestro, chiudendo ogni possibilità agli ospiti. Con Meneghel e Stabile in crescendo, Del Ben in fase di recupero e Comelli con Poloniatto sempre grintosi, la Splügen pare avviata dopo questo secondo consecutivo successo interno, a raggiungere la forma invano sin qui cercata.

Una parola infine sugli ospiti che, benchè surclassati dal livello superiore dei locali, hanno dato mostra di essere in possesso di doti complessive per niente disprezzabili e quindi in grado di dare fastidi a chiunque.

Giancarlo Bulfoni

SERIE A

I RISULTATI
(settima giornata)

*Ignis Varese - Simmenthal	74-64
Butangas - *All'Onestà	81-77
*Noalex - Candy	85-80
*Eldorado - Fargas	84-61
*Becchi - Boario	83-70
*Ignis Sud - Oransoda	101-74

LA CLASSIFICA

Ignis Sud e Oransoda punti 12; Simmenthal, Candy e Ignis Varese 10; Noalex 8; All'Onestà, Eldorado e Butangas 6; Fargas e Becchi 2; Boario 0.

LIBERTAS BIELLA - LLOYD ADRIATICO 59-48 (23-24)

Soltanto l'esperienza ha battuto la dinamicità

LIBERTAS BIELLA: Vianello, Castagnetti 6, Mattassoglio, Celoria 12, Pizzicheni 8, Bruni 7, Pelzot 12, Tarantino 9, Calvino 5, Zussino. Tiri liberi 9 su 24. LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Lonero 6, Schergat, Poli 6, Fortunati 10, Bianco 2, Cociani, Bicci 8, Janousceck, Scocchi 2, Narder 14. Tiri liberi 10 su 14. Usciti per 5 falli Lonero al 6' del secondo tempo. ARBITRI: Nobile e Innocenti, di Milano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Biella, 17

I giovani triestini hanno dato non poco filo da torcere ai padroni di casa che hanno sudato parecchio per poterli piegare. Solo l'esperienza di Pizzicheni, Pelzot, Tarantino e Calvino che provengono dalla Serie A, è valsa a dare organicità alla squadra locale che aveva trovato un'avversaria dinamica, veloce e con un bagaglio di volontà da impressionare.

Il Lloyd Adriatico aveva schierato al trillo iniziale: Lonero, Schergat, Fortunati, Bianco e Bicci. Un quintetto bene affiatato, per nulla intimorito dai prestanti avversari. Alcune ottime combinazioni abilmente intessute da Lonero e portate efficacemente a conclusione con gli scambi tra Fortunati e Bicci, hanno messo in serio imbarazzo i biellesi che stentavano ad ingranare.



Fulvio Fortunati

Con fasi alterne la fisionomia della gara non cambiava per tutto l'arco del primo tempo che vedeva i triestini in vantaggio di tre o quattro punti fino a un solo punto prima del riposo. I ragazzi del Lloyd però avevano già dato molto di se stessi e Lonero nel suo intelligente lavoro d'interdizione e di collegamento con i compagni, si era ormai caricato di troppi falli per cui nella ripresa fu costretto a restare in panchina.

I biellesi nel secondo tempo, punti sul vivo e vedendo la brutta piega che prendeva l'incontro, si prodigavano con il meglio delle loro forze. Ben presto essi superavano i pur volonterosi ospiti e poi li distanziavano di una decina di punti. Questo vantaggio (salvo lo sprazzo del 10' quando si aveva il risultato di 41-37) veniva conservato fino al termine.

Un elogio comunque ai bravi triestini per lo spirito agonistico che li anima e la volontà di ben figurare, doti queste che in futuro non mancheranno di dare buoni frutti. Dei biellesi buono il comportamento di Celoria e Tarantino. Deludente l'arbitraggio specie per colpa del signor Innocenti, non certo all'altezza del suo compito.

Marco Marello

SERIE «B» MASCHILE

I RISULTATI

Snaidero - *Virtus	63-61
*Libertas - Lloyd Adr.	59-48
Biancosarti - Gira	68-53
*Splügen Bräu ? Siemens	82-64
Gamma-*Italsider Ge	70-61
*Faema - Italsider Ts	63-51

LA CLASSIFICA

Biancosarti	7	7	0	516	395	14
Snaidero	7	6	1	513	420	12
Splügen Bräu	7	5	2	518	436	10
Libertas	7	4	3	464	419	8
Siemens Mi	7	4	3	442	443	8
Gira Bologna	7	3	4	402	399	6
Faema C.M.	7	3	4	445	463	6
Gamma	7	3	4	473	507	6
Italsider Ge	7	2	5	378	418	4
Italsider Ts	7	2	5	385	435	4
Virtus Imola	7	2	5	371	465	4
Lloyd Adr.	7	1	6	438	506	2

LE PARTITE DEL 23.12.1967

Snaidero - Splügen Bräu
Gamma - Libertas
Siemens - Biancosarti
Italsider Ge-Lloyd Adriatico
Italsider Ts - Virtus
Faema - Gira

NON E' ANCORA GIUNTO L'AUTUNNO PER PRAVISANI

«L'abbandono di Melissano in realtà è un k.o.» dice Amaduzzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 17

«Il titolo italiano dei pesi leggeri resta a Trieste!». Così esclama Aldo Pravisani, naturalmente soddisfatto di se stesso, dopo la clamorosa vittoria conseguita sabato sera al Palazzo dello Sport di Pesaro, dove ha battuto lo sfidante Bruno Melissano. Aldo è insieme con il suo procuratore Amaduzzi e, mentre attende il treno che lo porterà a Trieste, ne approfittiamo per fargli alcune domande su quella che può essere considerata una nuova, ennesima impresa.

— Questo Melissano, dunque, non era quel diavolo che dipingevano...

«Melissano ha avuto la lezione che si meritava. Aveva dichiarato al quattro venti che mi avrebbe battuto perchè io, ormai, sono considerato un... vecchio. Ebbene, questo „vecchio" sa ancora il fatto suo e Melissano lo ha provato a sue spese. Certo, da un giovane combattente mi attendevo maggiore resistenza. Sicuramente, sul piano tecnico, non vale quello che si diceva».

— Lei ha tenuto sempre in pugno il combattimento?

«Posso rispondere affermativamente: sì, ho controllato sempre l'incontro fin dall'inizio. Alla prima ripresa ho messo al tappeto il mio sfidante con un colpo corto, d'incontro. Poi ho atteso la sua prevista reazione e nelle riprese successive ho assunto nuovamente l'iniziativa. Insomma, in altre parole, sul quadrato ho fatto il bello e il cattivo tempo dando ben poca corda al pesarese».

— Eppure, stando a certi critici, il novanta per cento dei pronostici erano a favore di Melissano...

«Lo so. E sono contento di avere smentito clamorosamente questi critici. Dicevano che lo andavo a Pesaro solo per guadagnare una buona borsa poichè il mio più giovane avversario, sul quadrato di casa, mi avrebbe strappato il titolo. Costoro non sanno che io, nonostante l'età, posso ancora fare la voce grossa nella categoria dei leggeri: perchè non combatto soltanto per i soldi, ma anche per l'orgoglio e il prestigio personale».

Concludiamo con Amaduzzi, che ha seguito il combattimento stando all'angolo del suo protetto:

«Pravisani è stato superiore ad ogni previsione. Ha vinto e convinto perchè l'abbandono di Melissano in realtà è un „kappao". Non ho parole per elogiare il mio pugile il quale, oggi come oggi, è senz'altro il migliore peso leggero italiano. Molto sportivamente il pubblico pesarese lo ha lungamente applaudito. Questo, praticamente, in sintesi, dice tutto».

— Previsioni future per il suo pugile?

«Ora un po' di riposo. Le richieste per Pravisani non mancano. Probabilmente entro il prossimo gennaio ci recheremo nuovamente a Madrid per affrontare Negrea, un quotato peso leggero di origine cubana che ha preso la cittadinanza spagnola».

S. S.

SLALOM GIGANTE

A Claude Killy la «Coppa Oreiller»

Val d'Isère, 17

Il francese Jean Claude Killy ha vinto la «Coppa Henri Oreiller» di slalom gigante maschile davanti agli svizzeri Kurt Schnider e Stefan Kaelin, nell'ordine. L'austriaco Karl Schranz, che aveva ottenuto il quarto tempo, è stato squalificato per aver saltato una porta. La gara si è disputata su un percorso di 1850 metri per un dislivello di 490 metri e comprendente 82 porte direzionali. Netto è stato il successo del campione del mondo il quale ha preceduto di 1"22/100 il secondo classificato.

La classifica: 1) Jean Claude Killy (Fr.) 1'38"68; 2) Kurt Schnider (Svi.) 1'39"90; 3) Stefan Kaelin (Svi.) 1'39"95; 4) Gerhard Nenning (Au.) 1'40"40; 5) Billy Kidd (USA) 1'40"49; 6) Jean Pierre Augert (Fr.) in 1'41"4"; 7) Georges Mauduit (Fr.) 1'41"9; 8) Kurt Huggler (Au.) 1'41"11; 9) Guy Perillat (Fr.) 1'41"27; 10) Herbert Huber (Au.) 1'41"41.

PUGILATO DILETTANTI

Spagna-Italia in parità nel secondo incontro

Mataro, 17

Nel secondo incontro, non ufficiale, tra rappresentative pugilistiche nazionali dilettanti, Italia e Spagna hanno pareggiato con tre vittorie per parte e un pareggio. Questi i risultati:

Pesi mosca: Juares (Sp.) batte Milazzo (It.) ai punti; gallo: Mura (It.) batte Segura (Sp.) ai punti; gallo: Rubio (Sp.) batte Pieracci (It.) ai punti; piuma: Cotena (It.) batte Setien (Sp.) ai punti; welter: Duran (Sp.) e Longhi (It.) incontro pari; welter: Ursi (It.) batte Fajardo (Sp.) ai punti; medi: Martinez (Sp.) batte Zanini (It.) per squalifica.

Battuto il campione di ciclocampestre

Milano, 17

Grossa sorpresa alla gara di ciclocampestre di Casalpusterlengo: il campione del mondo Renato Longo è stato battuto da un italiano in una gara disputata in Italia. La sconfitta può avere una giustificazione nella caduta che ha fatto perdere a Longo circa mezzo minuto. L'atleta si è poi generosamente lanciato all'inseguimento dei due battistrada Sfolcini e Torresani, ma non ha mai dato l'impressione di poterli raggiungere. Evidentemente l'atleta non si trovava oggi nelle condizioni migliori di forma

1) Luigi Torresani (G. S. Pejo) che compie i km. 23,800 del percorso in ore 1.5'; 2) Enrico Sfolcini a 7"; 3) Renato Longo a 1'; 4)Garbelli a 1'50"; 5) Livian a 2'20"; 6) Uboldi a 3'40"; 7) Bettinelli a 3'45".

SNAIDERO - VIRTUS IMOLA 63-61 (21-24, 52-52)

Nel tempo supplementare gli udinesi vanno a segno

SNAIDERO UDINE: Paschini 4, Fiorini, Zanon 1, Cella 2, Cescutti 30, D'Amico, Porcelli 13, Sarti 3, Magnoni 10, Moos. VIRTUS IMOLA: Fiutti 8, Bernardi, Degli Espositi 15, Bonvicini, Galvani 6, Guadagnini 5, Simonini, Nicoletti 4, Boschi 19, Berlati 4. ARBITRI: Soleghi e Zambelli (Milano). NOTE: tiri liberi: Snaidero 15 su 39, Virtus 15 su 34. Non entrati: Bonvicini, Fiorini, Moos. Usciti per cinque falli, tutti nella ripresa: Galvani, Guadagnini, Boschi, D'Amico. Il tempo regolamentare di 40' si è concluso in parità: 52-52.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Imola, 17

Ci sono voluti i tempi supplementari per decidere una partita giocata in condizioni climatiche proibitive e con una notevole carica agonistica. Il tempo regolamentare, infatti, è terminato senza vinti nè vincitori perchè la Virtus, che per tutto il secondo tempo è stata sempre in vantaggio (44 a 34 al 13'), si è fatta raggiungere dalla Snaidero quasi sul palo di arrivo. Nei «supplementari» si è giocato con una carica agonistica sempre crescente, talvolta anche minacciosa, e con il minimo scarto (un cesto del solito Cescutti) la squadra friulana ha potuto conseguire un sudato, ma non immeritato successo, che le permette di rimanere in corsa per la conquista del primato.

Che la partita presentasse tutte le premesse per rientrare nel catalogo di quelle «difficili» lo si era capito subito. Il campo scoperto ed ancora parzialmente lastricato di ghiaccio, il freddo intenso (sette gradi sotto zero) e la volontà da parte degli emiliani di sgambettare i più quotati friulani, sono fattori che hanno contribuito in modo determinante a rendere nervosa ed incerta una partita che, nei pronostici della vigilia, sembrava già segnata (a favore degli udinesi, naturalmente) in partenza.

Gli emiliani, sospinti da un pubblico non eccessivamente numeroso ma alquanto rumoroso, hanno impresso alla partita un ritmo sostenuto e, grazie anche alla buona vena di Boschi e Degli Esposti all'attacco e di Guadagnini e Berlati in difesa, si sono subito portati al comando dell'incontro. Gli udinesi hanno stentato non poco per mantenere il ritmo e alla fine del primo tempo si sono trovati in svantaggio di tre punti.

Sembrava che, all'inizio della ripresa, con Sarti in campo le cose si mettessero al meglio; ma è stata una fugace impressione: uscito Sarti al 2' per il riacutizzarsi dello stiramento alla gamba sinistra, la squadra udinese ha cominciato a denunciare paurose lacune nel sistema difensivo, permettendo così agli emiliani di andare sovente a canestro e di portare il loro vantaggio su distanze finanche preoccupanti (44 a 34 al 13'). Quando sembrava che la barca udinese dovesse andare completamente a picco, si sono fortunatamente ridestati dal loro torpore Cescutti, Porcelli e Magnoni che, sia pure lentamente, hanno ridotto le distanze in un primo momento e il sospirato pareggio proprio allo scadere del tempo.

I tempi supplementari si sono svolti in un clima di vera bolgia. La Virtus ha tenuto duro, ha resistito con tenacia anche se priva di Boschi, Galvani e Guadagnini espulsi per cinque falli; la Snaidero, con un Cescutti notevolmente ripresosi dopo l'incerto inizio, ha fatto valere la sua esperienza ed ha tagliato il traguardo finale con un lievissimo vantaggio.

Che dire, in sostanza, della Snaidero? La squadra ha accusato le avverse condizioni atmosferiche e climatiche. In altre parole si è trovata a disagio sul campo gelato, tanto è vero che come complesso organico non è praticamente esistita. L'infortunio di Sarti ha certamente contribuito a peggiorare le cose in campo. Dal punto di vista agonistico è invece da lodare per essere stata capace di rimontare il grave passivo e di essere uscita indenne da un campo-trappola. Migliore assoluto è stato Cescutti, autore di 30 punti, seguito a ruota da Porcelli e Magnoni.

Silvano Stella

Serie D maschile

I RISULTATI

Don Bosco - *Rovigo	66-62
Savoia Bolzano-*CUS TS	80-50
Die N'Ai Venezia-*Mestre	47-28
*Ardita Gorizia - Murano	91-79

SERIE «C»: HAUSBRANDT - MONZA 47-44 (22-18)

Un errore di Erba libera da un incubo



(Foto de Rota)

HAUSBRANDT - MONZA 47-44. Azione sotto il cesto lombardo. Brugnetti ed Erba ricuperano il pallone, mentre i triestini Friedrich (15), Prelz (5) e Ambrosi (19) seguono l'azione

HAUSBRANDT TRIESTE: Stigli 5, Prelz 3, Federici 9, D'Angeri 9, Ambrosi 1, Bertoncelli 3, Rozbowski, Dazzara 7, Zudetich 4, Friedrich 6. FORTI E LIBERI MONZA: Fontana 3, Pedrazzi 8, Clemencich 4, Fossati 8, Erba 4, Fava 4, Fostinoni 4, Brugnetti 9, Lombardo, Chiesa. ARBITRI: Fermon (Padova), e Fogarolo (Treviso). NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Prelz, Fava, Stigli, Friedrich, Clemencich, Brugnetti. Tiri liberi: Hausbrandt 17 su 36; Monza 6 su 26.

Non proprio agevole il successo dei triestini che sono stati invischiati sino alla fine dal gioco lento ma elaborato degli avversari. Anzi poco è mancato che il Monza riuscisse proprio all'ultimo minuto a capovolgere le sorti della partita. Un clamoroso errore di Erba sotto canestro triestino faceva definitivamente tramontare le speranze dei lombardi che hanno disputato una partita onesta.

L'Hausbrandt non era in giornata con nessuno dei suoi giocatori che abitualmente formano l'ossatura della squadra. La indisponibilità di molti giocatori dovuta a ragioni di lavoro, si è fatta sentire principalmente nella precisione di tiro. Fortuna che, ciò nonostante, i due punti sono arrivati nella speranza che il riposo per le festività (il campionato riprenderà il 7 gennaio) permetta alla squadra di ritrovare lo smalto migliore.

L'inizio era dei locali con dieci punti a due al 7' di gioco. I Monza si riportava sotto ed al 15' andava avanti per 16 a 15. La fine del tempo vedeva i locali condurre per 22 a 18. Nella ripresa mentre Micol ruotava in campo tutti i suoi giocatori, l'Hausbrandt rafforzava il vantaggio con 31 a 22. Il Monza non cedeva ed al 17' era ad un punto dai triestini (35-36). Ancora avanti l'Hausbrandt (38-36; 43-40) e quando mancava meno di un minuto, con i triestini avanti di un punto, l'errore di Erba sopra accennato. Il fischio finale liberava come da un incubo gli spettatori e la squadra che ha dovuto soffrire fino alla fine per cogliere una vittoria che senza i tanti errori poteva anche prendere proporzioni vistose.

P. B.

SERIE «A» FEMMINILE

I RISULTATI

*Standa Mi-Lamborghini	58-37
Recoaro - *Ultravox	79-34
*Fiamma - S.G.T.	46-44
Torino - *Fiat	40-37
Geas - *Standa Fe	52-30

LA CLASSIFICA

Recoaro	5	5	0	358	171	10
Standa Mi	5	5	0	274	188	10
Geas Sesto	5	3	2	244	176	6
Lamborghini	5	3	2	202	190	6
Torino	5	3	2	204	263	6
Fiat Torino	5	2	3	223	226	4
S.G.T.	5	1	4	211	237	2
Standa Fe	5	1	4	173	222	2
Ultravox	5	1	4	154	228	2
Fiamma	5	1	4	167	299	2

Domenica il campionato è sospeso. Riprenderà il 7.1.1968.

Coppa dei Campioni di waterpolo

Pro Recco eliminata dalla Dynamo Bucarest (6-9)

Cluj, 17

La Dynamo di Bucarest ha battuto oggi per 9-6 la Pro Recco in una partita di pallanuoto qualificandosi per le finali della Coppa europea dei campioni. La squadra italiana aveva vinto la partita di andata per 5-3. Per il Pro Recco hanno segnato oggi Pizzo (tre volte da quattro metri), Lavoratori 2 e Cevasco. *Dynamo:* Fratila (Ciszer), Kroner, Zahan, Grintescu, Novac, Marculescu, Blajek, Mihailescu, And Popa. *Pro Recco:* Morello (Mortola), Pizzo, Lavoratori, Guerrini, Lonzi, Cevasco, Ghibellini, e Maraschi.

Mladost finalista battendo Mosca (6-3)

Zagabria, 17

La squadra jugoslava del Mladost di Zagabria si è qualificata per la finale della Coppa Europa dei Campioni di pallanuoto, battendo i sovietici della Marina di Mosca per 6-3 nell'incontro di ritorno di semifinale. La partita di andate, a Mosca, era terminata in parità (4-4). Le reti per il Mladost sono state realizzate da Poljak (2), Tumbic (2), Gjugej e Bonacic. Per i sovietici hanno segnato Nakimov (2) e Dislovski. Il Mladost disputerà la finale.

CAMPIONATO DI RUGBY SERIE B

INIZIO DELLA FIAMMA E RIPRESA VERONESE 8-17 (8-0)

CUS VERONA: Lupariello, Poli, Cametti, Bersan, Mazzi, Talarico, Ferraretto, Grigoli, Furlan, Daccò, Borgato, Hokofler, Reggiani, Zantedeschi, Vandelli. FIAMMA TRIESTE: Susa, Battig, Trimboli, Zavadlal, Brigante, Giuliuzzi, Rossinel, Cociani, Fonda, Tomietto, Sacco, Grebello, Dainese, Ruzzier, Braida.

MARCATURE: nel p.t. al 35' per la Fiamma mèta tecnica; al 39' Sacco mèta (trasformata); nel s.t. al 5' Mazzi mèta; all'8' Cametti mèta; al 25' Ferraretto mèta; al 31' Cametti mèta trasformata da Talarico; al 37' Zantedeschi mèta.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Verona, 17

Con una sorprendente rimonta il CUS Verona in svantaggio dopo il primo tempo per 8 a 0, ha raggiunto la Fiamma Trieste battendola al termine con un punteggio di 17 a 8. E' stata una partita entusiasmante anche se giocata sotto l'assillo della nebbia che da un momento all'altro sembrava dover indurre l'arbitro alla sospensione della gara.

All'inizio i veronesi sono partiti bene riuscendo a contenere le sfuriate dei giuliani; ma poco dopo hanno dovuto capitolare: prima per una mèta tecnica che forse poteva apparire discutibile, indi per una mèta trasformata, mentre nel finale del primo tempo il calcio franco veronese non è stato accettato dall'arbitro secondo il quale il tiro era fuori.

La maggior grinta dei giuliani ha favorito il netto punteggio del primo tempo e sembrava ormai che il CUS Verona, in una gara importante per la classifica, dovesse successivamente capitolare. Invece con grande volontà agonistica, i veronesi hanno ottenuto grazie ad una sorprendente rimonta la vittoria con il punteggio netto. Va elogiata la sportività dei rossi giuliani che negli ultimi minuti avrebbero potuto chiedere la sospensione della gara per la fitta nebbia ed invece hanno continuato l'incontro sino al termine.

Roberto Franchini

Padova - CUS Trieste 9-0

RUGBY PADOVA: Fernigotto, Lucianetti; Gottardo, Mengotti, Miozzo, Ruzzante; Villa, Santi, Zambotto; Desiderà, Bettella, Pacco; Ciacci, Moscardi, Bertazzolo. CUS TRIESTE: Zannier, Fiorini, Battig; Ruffo, Bradac, Schiozzi; Brandi, Peterlin, Ciaffi; Tence, Franzil, Guadagni, Debeden, Materossi, Fior. ARBITRO: Cornio di Treviso

Padova, 17

Su un terreno duro e gelato, gli universitari triestini hanno dovuto arrendersi agli avversari, ma il risultato li punisce con troppa severità. I ragazzi di Battaglia, che lamentavano le assenze di ben cinque titolari infortunati (tra cui Ortolani, Vesnaver ed Innocenti), sono apparsi ben preparati nelle mischie, ma si sono fatti infilare tre volte in contropiede per la scarsa giornata dei «trequarti».

E. L.

Pallavolo Serie A

I RISULTATI
(quarta giornata - maschile)

*Ruini - Italia Navigazione	3-0
*Baby Brummel - La Torre	3-0
*Salvarani - Esercito	3-1
CSI Milano - *Casadio	3-2
CIAM - Paglieri	3-0
*Virtus Bologna - Olimpia	rinv.

LA CLASSIFICA

Ruini e Baby Brummel punti 6; Salvarani e CSI Milano 6; Virtus Bologna, Olimpia e Casadio 4; La Torre, Esercito, Italia Navigazione e CIAM 2; Paglieri 0. Virtus, Olimpia e La Torre, una partita in meno.

Pallavolo Serie B

*Bovoli Bologna - Art. Brescia 3-0

SERIE A

I RISULTATI
(decima giornata)

*Roma - Brescia	3-2
Olimpic Roma - *Partenope	3-2
Fiamme Oro - *Petrarca	12-0
*Parma - Rovigo	rinviata
*GBC - CUS Milano	sospesa
L'Aquila - *Livorno	(3-0)

LA CLASSIFICA

Fiamme Oro punti 19; L'Aquila 15; Parma e Roma 13; Rovigo, Brescia e Olimpic 8; Petrarca 7; CUS Milano, Livorno e Partenope 6; GBC 5. Parma, Rovigo, GBC e CUS Milano hanno giocato una partita in meno.

FAEMA - ITALSIDER TRIESTE 63-51 (29-21)

MANCATI ALL'ATTESA I TRIESTINI A CASALE

FAEMA CASALE: Braghero 8, Prigione 2, Valentini 26, Carossa 1, Brega 8, Turra 8, Galbiati, Carkuno 5, Motto 5, Comeglio. ITALSIDER TRIESTE: Cavazzon 10, Mocenigo 8, Ruprecht 1, Simsig 5, Tomasi 13, Dalla Costa, Grancini 2, Pillon 8, Porcelli 3, Moreni 1. ARBITRI: Magannoni e Zecchini di Bologna. NOTE: tiri liberi Faema 19 su 34, Italsider 13 su 32, Usciti per 5 falli Italsider al 13' e Mocenigo al 19' del secondo tempo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Casale, 17

L'Italsider Trieste è mancata completamente all'attesa del pubblico casalese. Non che la si considerasse una formazione tale da costituire un ostacolo particolarmente difficile, ma accreditandola però della disponibilità di elementi cresciuti nel fertile vivaio triestino, a Casale si attendeva una prova di maggior rilievo.

La giornata negativa capitata a quasi tutti i giuliani, non permette di classificare con la sufficienza la prova dell'Italsider. Errori nel tiro e più ancora errori nella fase di impostazione delle trame con un numero davvero inammissibile di palle perse, hanno costellato il gioco dei triestini. Sull'andazzo dell'azione dell'Italsider si è lasciata trasportare la Faema junior che, pur incamerando i due preziosi punti in palio, non ha affatto convinto nè tantomeno soddisfatto i suoi appassionati, dando a vedere di essere in un non felice periodo.

Si è così dovuto seguire un incontro che non ha detto niente di apprezzabile sul piano tecnico per quanto concerne il gioco di squadra, permettendoci di annotare solamente qualche spunto individuale dei più dotati atleti delle due formazioni. Nella Faema junior su tutti si è elevato Valentini che con i suoi 26 punti è stato il mattatore della giornata e a lui vanno aggiunti, con una valutazione inferiore anche se sufficiente, Turra, Brega e Braghero. Nell'Italsider invece ci hanno permesso di annotare la loro prestazione Pillon (almeno sino a quando non è stato handicappato dal quarto fallo che l'ha costretto a moderare il suo muoversi) Cavazzon e Tomasi. Il punteggio finale assai esiguo almeno per squadre della Serie cadetta, è una valida pezza d'appoggio a quanto detto sopra e una ancor più valida è la percentuale delle realizzazioni dei tiri liberi: poco più del 50 per cento per la Faema junior e poco più del 40 per cento per l'Italsider Ts.

La cronaca è assai esigua. Le squadre si schierano entrambe con la difesa individuale, difesa che manterranno per tutto l'incontro. Entrano in campo per la Faema: Braghero, Prigione, Valentini (che giocherà tutti 40'), Brega e Motto; per l'Italsider: Cavazzon, Ruprecht, Tomasi, Pillon, Porcelli. Il primo canestro è degli ospiti, ma subito il tabellone si stabilizza su un vantaggio alternato di pochi punti a favore dell'una o dell'altra per giungere al 14' del primo tempo al pareggio sul 18.

La Faema che sbaglia di meno, prende quindi l'iniziativa e va avanti per chiudere il tempo con uno scarto di 8 punti (29 a 21). I molti cambi chiesti da Magrini non hanno portato ad un rendimento migliore del suo quintetto e la cosa si ripeterà nella ripresa che avrà la stessa fisionomia del primo tempo, con la Faema junior sempre a condurre per prevalere infine di 12 punti.

Mario Verda

SERIE «A» FEMM.: FIAMMA ROMA - S.G.T. 46-44 (22-26)

VENUTA MENO LA FORNASIERO LE BIANCOCELESTI A CATAFASCIO

FIAMMA ROMA: Riccobono 9, Ferrante C. 15, Romeo 9, Ferrante D. 2, Tucci, Giorgi 1, Speranza 4, Sponza 5, Ramorino 1. Non entrata Di Rienzo. S. G. TRIESTINA: Fornasiero 11, Comel, Pacorini 4, Alessio 9, Carlon 3, Benvenuto A. 1, Benvenuto L. 1, Colavizza 10, Torbianielli, Caradonna5. ARBITRI: Baccini e Baccarini (Firenze). TIRI LIBERI: Fiamma 16 su 24, Triestina 14 su 32. Uscite per 5 falli: nel 2.o tempo al 16' Ferrante D. (40 a 38), al 18' Fornasiero (44 a 43).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

La Ginnastica Triestina ha perso la più incredibile delle partite, quando pareva che avesse ormai il successo in tasca. In questo modo, la Fiamma Roma, ultima in classifica con quattro sconfitte consecutive, è riuscita a vincere il suo primo incontro, scatenando lo entusiasmo dei tifosi, che non riuscivano ancora a credere nel miracolo.

La Triestina ha buttato al vento una grossa occasione. Aggredita letteralmente dalle scatenate ragazze di Perrella in cerca di una riabilitazione, le giuliane si sono trovate rapidamente in svantaggio, tanto che al 10' le padrone di casa conducevano per 10-5, il distacco più alto in tutto l'arco dell'incontro.

La reazione delle triestine era però ben organizzata ed il lavoro della Fornasiero aveva rapidamente fortuna, tanto che al 15' il punteggio era di 14-12 per le rossonere locali, per passare poi in parità (22-22) al 18'. Negli ultimi due minuti le triestine concludevano ancora due volte a cesto e chiudevano il tempo in vantaggio di quattro punti.

Sembrava fatta. Le romane potevano contare solo sulla potenza atletica della Riccobono e sulla vena felice di Carletta Ferrante; un po' poco per impensierire le ragazze della Ginnastica. Invece accadeva l'imprevedibile. Le romane riuscivano a rimontare, mentre le giuliane si disunivano, mostrando di essere molto nervose, anche se per la irritazione hanno buona responsabilità gli arbitri che hanno fischiato, in alcuni casi, personali molto discutibili. La partita arrivava così al 15' in perfetta parità (36-36) ed era tutta da giocare.

Qui la Triestina accusava la stanchezza, ma reggeva ancora bene al confronto, grazie alla Fornasiero, che però doveva abbandonare al 18' (44-43) per aver totalizzato i regolamentari cinque falli. Venuta meno la Fornasiero, finiva la Ginnastica. Le ragazze, pur impegnandosi allo spasimo, sbagliavano a ripetizione le conclusioni e, peggio ancora, si confondevano nei personali, tutti sciupati con una facilità perfino irritante. Per la Riccobono e la Ferrante diventava così tutto più facile e regolarmente attingevano al più incredibile dei successi.

In linea di massima non si può prendere per valido il risultato (almeno per il valore tecnico). Va detto che la Fornasiero si è levata su tutte, compagne ed avversarie, ben assecondata dalla Caradonna e dalla Colavizza. Delle romane la migliore è stata la Riccobono, con la Ferrante (Carla) molto vicina. Un gradino più in basso la Romeo e la Sponza, quest'ultima assai efficace sui rimbalzi difensivi.

Degli arbitri abbiamo detto. Se avessero fischiato meno e corso di più, avrebbero giovato maggiormente alla causa dello sport, evitando di seminare nervosismo con decisioni affrettate e talvolta ingiustificate.

Pierfranco Ellero



Sonia Fornasiero

SERIE C

Padova - CUS Trieste 9-0

RUGBY PADOVA: Fernigotto, Lucianetti; Gottardo, Mengotti, Miozzo, Ruzzante; Villa, Santi, Zambotto; Desiderà, Bettella, Pacco; Ciacci, Moscardi, Bertazzolo. CUS TRIESTE: Zannier, Fiorini, Battig; Ruffo, Bradac, Schioz

SERIE C GIRONE A - SOLTANTO TRE PAREGGI NELLA «QUATTORDICESIMA»

La Pro Patria si è affiancata all'Udinese Ritorno del Como impostosi sul Savona

INASPETTATAMENTE GLI ALABARDATI (ANCORA A DIGIUNO DI RETI) PERDONO UN PUNTO IN CASA (0-0)

Superata nel ritmo la Triestina non ce la fa a piegare il Bolzano

TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, Kuk; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. BOLZANO: Bedendo; Scolati, Natali; Benin, Prudenziati, Manni; Lombardi, Alban, Veneri, Ventura, Saiani. ARBITRO: Ciacci di Firenze. NOTE: giornata di sole, senza vento; circa seimila spettatori. Ammoniti nel primo tempo Capitanio, Prudenziati e Natali; espulsi nella ripresa Brusadelli e Ventura al 19', Manni al 26'. Calci d'angolo 9-7 (7-2) per il Bolzano.

Diavolo di un Radio, ha proprio ragione lui. Alla vigilia di ogni partita in casa, è sempre pronto, l'allenatore alabardato, a gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi, ammonendo che le partite si vincono sul campo, non prima, e che ogni avversaria è difficile per la Triestina. Era perfino irritante, parlando del Bolzano, da lui presentato come una... Juventus. Il campo gli ha dato ragione, ma bisogna pur dire che non è stato grande il Bolzano, al «Grezar», bensì è stata piccola la Triestina. Piccola, cioè inferiore al suo rendimento abituale, alle sue possibilità. E gli ospiti altoatesini si sono portati a casa un punto certo non preventivato, così come la Triestina ha perduto un punto cui non credeva certo alla vigilia di dover rinunciare.

Nessuna presunzione nella squadra alabardata. Ha giocato male e basta; ha giocato irrazionalmente e basta, battuta nella sfida atletica che il Bolzano ha impostato fin dall'inizio, poichè altro in verità non avrebbe potuto fare. La Triestina, pur superiore in linea tecnica (ma è sempre una superiorità sterile) è mancata come gioco, è mancata soprattutto in praticità. Alla lunga si è trovata invischiata con il suo attacco fra le tele di ragno della difesa avversaria, e non ce l'ha fatta a passare. Del resto i tentativi veramente efficaci e quindi pericolosi sono stati così scarsi, che non c'è neanche da rammaricarsi se è finita così. Per vincere bisogna segnare, per segnare bisogna tirare; e tiri ieri la Triestina ne ha fatti pochi.

Analizzando reparto per reparto il comportamento della squadra alabardata, c'è da dire che ciascuno ha offerto qualcosa di meno del solito. La difesa è stata meno sicura, imprecisa talvolta, con scarso senso di posizione, per cui spesso c'erano due, tre giocatori a fronteggiare un solo avversario. Il centrocampo non è quasi esistito, e tale carenza ha determinato una frattura nel gioco alabardato, legata alla stessa funzione di tale reparto, chiamato a saldare attacco e difesa. E quanto all'attacco, la scarsa vena del trio di punta ha condannato la intera compagine, per quanto riguarda le azioni offensive, a una sterilità che attesta forse un periodo di offuscamento della compagine.

Dopo la vittoria di Como la Triestina non ha più segnato: due pareggi casalinghi sullo 0-0 e la sconfitta di Rapallo stanno a indicare una inefficienza che solo la consistenza della difesa riesce in parte a controbilanciare. Anche ieri infatti la Triestina non ha subito reti in casa: è un primato che dura, ma che non basta a soddisfare i tifosi quando si accompagna allo zero delle reti all'attivo, contro una compagine non certo irresistibile come il Bolzano.

Anzichè esprimere giudizi negativi sui giocatori, proviamo a indicare chi si è salvato; gli altri risulteranno per contrapposizione. D'Eri dunque è stato forse il più continuo e il più tenace nel battersi durante la intera partita; dopo di lui va citato Pedroni, che si è buttato su ogni pallone, spesso frenato irregolarmente dagli avversari, con la complicità di un arbitro non si sa se più tollerante o cieco. E discreto Da Rold in diversi frangenti. E' difficile proprio fare altri nomi: l'imprecisione ha tenuto cattedra nelle manovre della Triestina, incapaci di svilupparsi dietro un filo logico o almeno continuo. Proprio una brutta partita, un incontro troppo modesto per essere accettato dai tifosi, che alla fine hanno espresso il loro disappunto, dopo le critiche sonore formulate durante buona parte della gara.

Il Bolzano: una squadra simpatica, tutta entusiasmo e brio, dieci ragazzi scatenati e un portierino semiesordiente, un po' impacciato nei primi minuti ma poi autoritario e sicuro, capace insomma di disimpegnarsi con disinvoltura le poche volte in cui è stato chiamato in causa. E' partito con un ritmo scatenato, il Bolzano, e pareva proprio che non potesse reggere fino alla fine, così veloce, così generoso. Ogni pallone una gara con l'avversario per conquistarlo, per arrivare prima. La Triestina ha perso l'iniziativa proprio perchè gli avversari erano più veloci, e presto da questa constatazione si è instillato nell'animo di più di uno dei locali un senso rinunciatario che finora non avevamo notato in essi. Bravo dunque il Bolzano, per l'impegno, per la grinta con cui si è battuto, mascherando i suoi limiti tecnici, in ogni caso piuttosto evidenti. Ventura, Saiani, Alban e Manni sono apparsi gli elementi di maggior spicco, in un complesso abbastanza omogeneo.

E' tempo adesso di parlare dell'arbitro, che ha ammonito tre giocatori nel primo tempo e ne ha espulsi altri tre nella ripresa, senza che la partita abbia minimamente avuto caratteristiche negative tali da giustificare simili provvedimenti. Passi per le ammonizioni, ma le espulsioni sono state davvero eccessive. Le prime due, una per parte (Ventura e Brusadelli) sono state precipitose, e suggerite da un criterio compensativo che non è di rigore in punizioni del genere. La seconda era ancor più assurda, perchè lo sgambetto commesso da Manni ai danni di Pedroni non era più grave di altri falli del genere commessi prima o dopo. Un arbitraggio indisponente è stato, di un uomo che ci ha tenuto a farsi notare, a imporsi in mezzo al campo senza che alcuno ne avvertisse la necessità. Nè deve essere molto diplomatico, il signor Ciacci, se all'allenatore triestino, entrato in campo quando Pedroni si era infortunato a centrocampo, ha detto perentoriamente «di andarsi a fare una doccia», invitandolo con uguale cortesia a lasciare il terreno di gioco. Gli alabardati si sono lamentati dell'arbitraggio, ritenendo di essere stati frenati nel gioco d'attacco poichè i falli commessi ai loro danni sono rimasti sempre impuniti. A pensarci bene non hanno torto.

Piuttosto piena di annotazioni la cronaca del primo tempo, un po' meno quella della ripresa. La Triestina ripresenta in campo Kuk, che è andato così, così, evidentemente scontando l'affiatamento imperfetto con i ritrovati compagni. L'inizio è promettente per i locali. Al 3' Scolati anticipa Ridolfi su tiro di Pedroni. Il primo pasticcio della difesa alabardata lo provoca Capitanio, e dal malinteso con Colovatti nasce il primo calcio d'angolo per gli ospiti. Un tiro da lontano di Pestrin, dopo un doppio tentativo di Ive, al 10', e poi tranquillità fino al 22' (con un gioco stucchevole) allorchè gli ospiti si rifanno vivi piuttosto perentoriamente con un tiro-cross di Alban, che Colovatti annulla dando una sberla al pallone.

Poco più tardi Ive, imbeccato da Da Rold, fila verso il fondo e calcia piuttosto precipitosamente sul portiere.

La difesa alabardata, tutte le volte che viene impegnata, appare piuttosto nervosa, gli interventi sono confusi. C'è Colovatti comunque che evita i guai peggiori, e lo fa in due situazioni piuttosto difficili, dalle quali scaturiscono per gli ospiti soltanto due coppie di calci d'angolo. Al 34' su un gran tiro di Lombardi dalla destra il guardiano alabardato manda con difficoltà il pallone in angolo. Su un successivo tiro dalla bandierina la palla termina sul fondo, ma su una rimessa sbagliata Ventura è messo da un compagno in condizioni di segnare; il tiro però finisce molto alto. Ancora un tiro di Alban dalla destra, e Colovatti stavolta para con bravura, terminando poi impigliato nella rete, nello slancio della parata all'indietro. Termina il tempo con il pubblico insoddisfatto.

Riattacca la Triestina nella ripresa e Pedroni fila subito verso la porta avversaria, palla al piede. In piena area finisce a terra, caricato da un avversario, ma l'arbitro dice subito di proseguire. Quando esiste allora il fallo di rigore? Una parata di Bedendo, poi caricato da Ive, al 5', e all'8' una delle poche belle occasioni mancate dalla Triestina. Scala batte un calcio d'angolo, Brusadelli colpisce al volo la sfera, ma Bedendo con una bella parata evita il gol. Calcio d'angolo senza esito.

La Triestina balbetta ancora in difesa, a centro campo si annaspa, davanti non ci si intende, il gioco è come il discorso di un balbuziente, tutto interruzioni e ripetizioni. Da Rold, che si sta riprendendo, si spinge in avanti. Al 16' batte una punizione e trova la testa di Ive ad aspettare la sfera; gran bel colpo, ma il Bolzano vigila nella retroguardia e ne nasce soltanto un calcio d'angolo. Risponde il Bolzano e Da Rold evita il peggio intervenendo su Ventura, lanciatissimo.

Ancora un bello spunto della Triestina al 19', con traversone di Ridolfi, passaggio di Scala al centro, tiro in corsa di Pestrin, poco fortunato perchè Bedendo è proprio lì ad aspettarlo. Poi Brusadelli e Ventura si aggrovigliano a terra, l'arbitro s'impressiona, decide prima per l'espulsione del bolzanino, poi... invitato dal capitano degli ospiti manda negli spogliatoi anche il triestino. Il tocco da maestro della sua direzione però l'arbitro lo rivela sette minuti dopo, allorchè espelle Manni, per un atterramento di Pedroni, che stava entrando nell'area di rigore.

La Triestina si trova con un uomo in più, ma il suo commovente «forcing» non approda a buon fine. A conti fatti, il pericolo maggiore negli ultimi minuti di gioco lo ha corso la squadra alabardata, e ne sa qualcosa Colovatti, che ha dovuto parare un tiro di Saiani, molto pericoloso, a terra.

Un altro pareggio in bianco, dunque, il secondo consecutivo in casa. Due punti persi? Quanto basterebbero per essere ancora in testa alla classifica. E che non ci senta Radio...

Dante di Ragogna



TRIESTINA - BOLZANO 0-0 — Colpo di testa di Ive, nel primo tempo, su calcio d'angolo: la difesa ospite è tutta chiusa davanti al portiere. (Foto de Rota)

Il punto

Tre pareggi soltanto nella quattordicesima giornata del campionato di Serie C, proprio nelle tre partite in cui erano impegnate le squadre della nostra regione. Ma mentre per il Monfalcone, che ha inchiodato sull'1-1 l'Alessandria, può essere un risultato positivo, per la Triestina e l'Udinese si tratta di un punto veramente perso. I rossoalabardati non sono riusciti a passare con i modesti bolzanini e i bianconeri, anche se in trasferta, hanno dovuto accontentarsi di dividere la posta con la non irresistibile Entella.

Chi invece continua a marciare tranquillamente è la Pro Patria, che ha seccamente sconfitto il Legnano; anche il Como sta risalendo la corrente e, dopo la vittoria di Savona, si è portato a ridosso delle capoliste. Il Rapallo ha trovato disco rosso a Treviglio, dove ha dovuto arrendersi di fronte a una formazione che per l'occasione è apparsa completamente rinnovata. Anche la Solbiatese ha dovuto alzare bandiera bianca.

Nella giornata in cui sono incappate quasi tutte le «grandi», solamente il Verbania è riuscito a guadagnare qualche posizione grazie al suo netto successo sulla Mestrina. Infine il Marzotto ha superato la Biellese e Piacenza e Pavia si sono congedate dal rettangolo di gioco dopo soli 3 minuti, a causa della nebbia.

In classifica la Pro Patria si è affiancata all'Udinese, mentre il Como si è portato al secondo posto a un punto dalle battistrada. La Triestina divide il terzo posto assieme a Rapallo e Verbania.

RADIO SULLA TRIESTINA DI DICEMBRE

«Il periodo è difficile però non siamo ammalati»

Tempi duri per la Triestina. Dopo la vittoria di Como la squadra insegue invano altri successi ed altre segnature. Si direbbe che l'insediamento nei piani nobili della classifica abbia inceppato il meccanismo dell'intero complesso e quello della prima linea in particolare. Sta di fatto che Bedendo, terzo portiere del Bolzano (essendo infortunati sia il titolare Comelli che la prima riserva Sartin), ha passato a Valmaura un pomeriggio relativamente tranquillo.

Della flessione denunciata dalla compagine alabardata parliamo con Radio. E l'allenatore, con la abituale franchezza, ammette che il rendimento dell'unità affidata alle sue cure non è quello di un mese fa. In questi casi, naturalmente, non basta riscontrare i sintomi della... malattia, si vuole anche conoscere le cause della medesima.

Ma Radio respinge un dialogo in termini di scienza medica. «La Triestina — egli afferma — attraversa soltanto un periodo difficile, ma non soffre di alcun male. Intorno alla squadra, in seguito alle affermazioni di quest'inizio di campionato, si è creato un clima di febbrile attesa. I sostenitori sono ritornati in folla allo stadio e vorrebbero che i loro beniamini continuassero senza soste nella loro marcia ascensionale. Invece anche nel calcio è necessaria una fase di... meditazione, altrimenti succede che l'ansia del risultato ad ogni costo giochi dei brutti scherzi ai miei giovanotti, la maggioranza dei quali non ha mai respirato la aria dei quartieri alti».

Diamo pure atto — obiettiamo — della validità dei motivi psicologici, ma oggi qualche elemento ha sbagliato più del lecito e proprio gli interventi meno ardui.

«Qui dovrei fare l'elenco delle circostanze — ribatte Radio — che hanno impedito alla compagine di tenere il solito comportamento. C'è stato anzitutto l'esordio stagionale di Kuk; Ive dal canto suo era fresco d'infortunio neppure Ridolfi era nelle condizioni ideali, avendo accusato qualche inconveniente nel corso della settimana. Aggiungiamo pure il duro colpo subito da Scala nel primo tempo e l'espulsione di Brusadelli, notoriamente elemento d'ordine, nella ripresa, ma non avremo ancora un quadro completo, in quanto ci è venuto a mancare quel calcio di rigore che forse ad altre squadre e su altri campi sarebbe stato concesso».

Sulla direzione arbitrale Radio non esprime giudizi, ma l'episodio, che ha provocato l'allontanamento dal campo di Brusadelli merita una precisazione da parte del diretto interessato. Logicamente non si può pretendere che un atleta... confessi la propria colpa nell'atmosfera surriscaldata dello spogliatoio. Tuttavia ci sembra che Brusadelli sia sincero, quando, allargando le braccia con gesto sconsolato, sostiene di non saperlo nella maniera più assoluta.

Del resto anche il parere dei dirigenti altoatesini è piuttosto contrario alle decisioni dell'arbitro. Specialmente l'espulsione di Manni non viene... digerita. «Se c'era qualcuno da cacciar via, questi era Benin, ma non Manni» hanno detto.

Con l'allenatore Torresani parliamo della gara sotto l'aspetto tecnico. «Ho l'impressione — egli ci dice — che i miei ragazzi non abbiano sfigurato, poichè sono stati i più veloci, i più pronti nello anticipo, i più decisi nei contrasti. E inoltre qualche azione è stata anche pregevole da un punto di vista... estetico. Aggiungo che mi mancavano per l'occasione i due portieri Comelli e Sartin, il centravanti Weis e lo stopper Josio. Sono stato perciò costretto a modificare alquanto la formazione, ma sul campo ogni settore ha funzionato egregiamente. E, mi pare, senza ricorrere a catenacci di sorta...».

Piero Tonini

I RISULTATI

*Alessandria-Monfalcone	1-1
*Entella-Udinese	1-1
*Marzotto-Biellese	2-1
*Piacenza-Pavia	—
(sospesa per nebbia)	
*Pro Patria - Legnano	3-0
Como-*Savona	1-0
*Trevigliese-Rapallo	2-0
*Treviso-Solbiatese	2-0
*Triestina-Bolzano	0-0
*Verbania-Mestrina	3-0

LA CLASSIFICA

Udinese	14	8	3	3	19	11	19 — 2
Pro Patria	14	7	5	2	21	11	19 — 2
Como	14	8	2	4	20	10	18 — 3
Triestina	14	6	5	3	13	8	17 — 4
Verbania	14	5	7	2	13	8	17 — 4
Rapallo	14	7	3	4	19	15	17 — 4
Piacenza	13	5	6	2	11	7	16 — 3
Solbiatese	14	6	4	4	23	13	16 — 5
Treviso	14	4	7	3	18	12	15 — 6
Savona	14	4	6	4	10	6	14 — 7
Marzotto	14	5	4	5	17	15	14 — 7
Legnano	14	4	5	5	8	12	13 — 8
Monfalcone	14	3	7	4	10	11	13 — 8
Trevigliese	14	4	5	5	6	9	13 — 8
Biellese	14	2	8	4	11	17	12 — 9
Bolzano	14	2	7	5	12	18	11 —10
Alessandria	14	2	7	5	9	16	11 —10
Entella	14	3	3	8	7	17	9 —12
Pavia	13	1	6	6	5	18	8 —12
Mestrina	14	1	4	9	3	20	6 —14

Pavia e Piacenza una partita in meno.

POCO PREMIO PER GLI AZIENDALI IL PUNTO CONQUISTATO IN TRASFERTA (1-1)

Sfiora la vittoria e difende il pareggio un gagliardo Monfalcone Itc. ad Alessandria

MARCATORI: nel p.t. al 31' Berta; nel s.t. al 3' Tesolin. ALESSANDRIA: Storto; Trinchero, Bonfanti; Gori, Rossi, Griffi; Berta, Di Giovanni, Loiacono, Magistrelli, Pasquina. MONFALCONE ITC.: Maschietto; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Cossar; Tesolin, Barile, Tumiati, Ciclitira, Zulich. ARBITRO: Cantelli di Firenze.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Alessandria, 17

Il D. T. del Monfalcone prima della partita ha dovuto provvedere alla sostituzione del mediano Valvassori, colpito da improvvisa indisposizione negli spogliatoi dell'Alessandria. Il suo posto è stato preso da Cossar, sostituito a sua volta da Zulich. Questo improvviso rimaneggiamento della formazione non ha portato gravi conseguenze, perchè i monfalconesi si sono mossi con disinvoltura, fronteggiando validamente i loro avversari. Particolarmente valida si è dimostrata la difesa, che ha svolto un duro lavoro, perchè l'Alessandria voleva vincere, assillata come è dalla precaria posizione di classifica.

Il portiere Maschietto ha svolto un buon lavoro, bloccando un paio di tiri particolarmente violenti e pericolosi. Si è però lasciato sorprendere nell'occasione del calcio d'angolo che ha portato in vantaggio i locali e non si è mosso quando il grigio Berta ha segnato la rete, e al 45' del secondo tempo, quando con un falso rimbalzo la palla l'ha superato, terminando la sua corsa alle sue spalle. Buono per lui che un segnalinee aveva colto un millimetrico fuori gioco dell'ala destra locale De Giovanni e l'arbitro poteva annullare, fissando il risultato sul pareggio.

I due terzini Baccari e Trevisan e Cossar hanno giocato un'onesta partita, contrastando vigorosamente l'offensiva degli avversari e piazzando in più di una occasione le basi per valide e ben congeniate azioni di contropiede.

Buone note, invece, sul reparto offensivo. Ciclitira in modo speciale, Tesolin e Tumiati, punte avanzate, hanno saputo imprimere alle loro azioni di contropiede una certa pericolosità, in modo che la squadra avversaria ha dovuto sempre premunirsi per non perdere la intera posta in gioco. Insomma il Monfalcone ha dimostrato nella partita odierna di non aver rubato il pareggio, anzi si è posto su di un piano di perfetta parità con i più titolati avversari.

La partita si è giocata su di un terreno eccellente, ma in condizioni climatiche avverse. Faceva un gran freddo e la nebbia, per quasi tutto il primo tempo, ha impedito di seguire egevolmente le fasi della partita. Poi si è sollevata e la visibilità si è fatta discreta.

La partenza è favorevole ai locali, che si portano all'attacco con veemenza, senza ottenere concreti risultati. Il portiere Maschietto, per quanto la nebbia permette di vedere, para con sicurezza due tiri di Loiacono, il primo su punizione e il secondo su azione manovrata. Al quarto d'ora Barile con un tiro da lontano sorprende il portiere alessandrino Storto, ma la palla, fortunatamente per questo ultimo, sfiora un montante e si perde a lato.

La nebbia si fa sempre più fitta, ed è un vero problema seguire le azioni offensive delle due squadre. L'Alessandria forza i tempi e alla mezz'ora si porta in vantaggio. Su tiro dalla bandierina, eseguito ad arte da Loiacono, l'ala sinistra Pasquina finge di intervenire, ingannando così la difesa monfalconese. La palla spiove proprio sui piedi dell'interno Berta, che di piatto accompagna la sfera in rete.

L'ultimo quarto d'ora del primo tempo si svolge nella nebbia più fitta, per cui si vedono appena i giocatori, ma non si può scorgere la palla. Si teme che l'arbitro debba sospendere la gara. Dopo il riposo, improvvisamente si ha una schiarita e la visibilità si manterrà sufficiente per tutta la ripresa. All'inizio i cantierini cercano il pareggio. L'interno Ciclitira ingrana la quarta e porta lo scompiglio nell'affannata difesa alessandrina con un'azione in profondità, che smarca completamente sulla sinistra il bravo Tesolin. Una prima volta il suo tiro viene ribattuto dal portiere Storto; ma il rimpallo è a lui favorevole, per cui consegue facilmente il pareggio.

Subito dopo, mentre l'Alessandria non ha ancora digerito il gol, ancora Ciclitira colpisce la traversa della porta avversaria ed impegna successivamente con un preciso tiro il portiere alessandrino, che si salva con una parata in due tempi. E' questo il momento più felice della squadra monfalconese, la quale poi si ritrae per difendere il pareggio. Ci riesce a stento, stringendo i denti, grazie all'impegno costante e coraggioso dei suoi ragazzi, meritevoli tutti di un caldo elogio.

Giacomo Viazzi

UN PUNTO SOLO A CHIAVARI PER I FRIULANI TROPPO PRUDENTI (1-1)

NON FORZA L'UDINESE DOPO IL GOL E SUBISCE IL RITORNO DELL'ENTELLA

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Blasig, al 35' Manini. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Benin, Tassara, Delle Piane; Colombo, Paciani, Umile, Vannini, Canzian. UDINESE: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Bagnoli, Zampa, Manganotto; Mantellato, Franzot, Blasig, Galeone, Muzzio. ARBITRO: Campanini di Finale Emilia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Chiavari, 17

Se non perdere in trasferta è un risultato accettabile, possiamo dire che l'Udinese a Chiavari contro l'Entella ha raggiunto pienamente il suo scopo e con una certa facilità, conquistando un pareggio (1-1) che nei novanta minuti del piacevole confronto ci sta comodo. Ma c'è da premettere una cosa e molto importante: l'Udinese ammirata contro i chiavaresi non era proprio quella compagine pari al suo ruolo di capolista e al suo livello tecnico. Demerito dell'Udinese? No. Merito o forse meglio sorpresa dell'Entella, che si è tolta di dosso i timori reverenziali, sopperendo alle enormi differenze tecniche con una partita tutto ritmo e volontà. Un'Entella nuova edizione, più vitale e aggressiva, che ha messo parecchio in soggezione l'Udinese nel corso dei novanta minuti.

E proprio il quadro della partita, in particolare del primo tempo, in cui le due squadre hanno offerto le cose migliori, ha manifestato chiaramente i progressi di gioco e di tenuta dell'Entella e logicamente di conseguenza il leggero calo dei friulani. L'Udinese (almeno quella odierna) pur non elevandosi a ruolo di grande squadra, di capolista insomma, in grado di staccarsi nettamente da quella che è la cerchia delle prime attrici, ha dimostrato in quel lasso di tempo più favorevole di poter competere con le più titolate avversarie da pari a pari, perchè il gioco che la compagine bianconera ha sviluppato nei primi minuti della gara era un gioco redditizio.

Non era proprio un'azione da fondo acuta, quella che l'Udinese cercava, ma di una certa pericolosità, tanto che in sette minuti era già arrivata a tu per tu con Scabini due volte e al 7' Blasig sbucciava addirittura con una scarpa una palla gol su un errore della difesa. L'azione di Bagnoli e Manganotto a centrocampo, spesso in collaborazione con gli arretrati Franzot e Galeone (ma non era un'impostazione difensiva, sia ben chiaro, quella dell'Udinese) offriva buoni temi agli avanti bianconeri. Blasig, mobile ed insidioso, coglieva al 18' il gol e il provvisorio vantaggio per la sua squadra. L'azione si sviluppa sulla destra con Mantellato, ma l'ala viene fermata in angolo; batte il tiro lo stesso Mantellato e Blasig si avventa di testa sulla palla, precedendo difensori e portiere (che tocca il pallone ma non trattiene).

Il gol ha un po' freddato le intenzioni dell'Udinese. La squadra intravvedeva in quel gioco a centrocampi la possibilità di condurre in porto il successo, non prevedeva però la reazione dei chiavaresi. Sul mancato raddoppio dell'Udinese al 33' con Muzzio spostato a destra, che si vedeva mettere in calcio d'angolo una palla che aveva tutte le caratteristiche per finire alle spalle di Scabini, è venuto il pareggio dell'Entella. Azione personale di Canzian, che in velocità «salta» alcuni avversari. Vannini, che ha seguito l'azione del compagno, si sposta nel corridoio centrale e appena ricevuta la palla da Canzian senza indugiare tira a rete, sorprendendo Pontel con un rasoterra.

Da quel momento il gioco dell'Entella mette in soggezione i pur forti bianconeri e la partita non offre grandi emozioni, anche se il gioco è piacevole e veloce. L'Udinese in fondo sembra paga del risultato e non insiste e la cronaca essenziale si riduce a questi due episodi. C'è poi una traversa di Bagnoli al 33'. Al 42' è Umile, assai attivo, che sfiora il palo.

Nella ripresa l'Entella attacca con maggior convinzione e gli uno-due di Umile al 6' e al 13' sono a lato di poco. Al 18' Muzzio fallisce una rovesciata da pochi passi e al 19' ci prova Fedele con un tiro a fil di palo. Il finale è di marca chiavarese, ma il punteggio non cambierà.

Mario Sivori

LE PARTITE DEL 24.12.1967

Biellese - Alessandria
Bolzano - Udinese
Como - Piacenza
Legnano - Marzotto
Mestrina - Entella
Monfalcone-Verbania
Pavia - Pro Patria
Rapallo - Treviso
Solbiatese-Savona
Triestina-Trevigliese

I marcatori

10 reti: Longo (Solbiatese);
7 reti: Comini (Como), Mola (Marzotto);
6 reti: Pantani (Marzotto), Baffi (Pro Patria), Blasig (Udinese);
5 reti: Cugnolio (Biellese), Musiello (Como), Oliva e Gambazza (Pro Patria), Perego e Rossi (Rapallo), Migliorati (Verbania);
4 reti: Ciclitira (Monfalcone), Codognato (Rapallo), Caltarossa e Mognon (Treviso), Pedroni e Ridolfi (Triestina), Muzzio (Udinese);
3 reti: Veneri e Lombardi (Bolzano), Sironi (Como), Canzian (Entella), Robbiati (Piacenza), Galli (Pro Patria), Merlo (Savona), Crespi e Fagnani (Solbiatese), Bianco (Treviso), Camotti (Trevigliese), Bagnoli e Galeone (Udinese), Barichella (Verbania).

*Como - *Savona 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 34' Comini. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Cherubini; Osterman, Pozzi, Furina; Massucco, Gittone, Boncompagni, Fascetti, Merlo. COMO: Lonardi; Palesari, Poriani; Birola, Veneri, Ballarini; Perotti, Sironi, Musiello, Pittofrati, Comini. ARBITRO: Panzino, di Catanzaro. NOTE: espulsi per scorrettezze al 17' della ripresa Osterman e Musiello.

*Marzotto - Biellese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Cugnolio, al 44' Pantani; nella ripresa al 41' Pantani. MARZOTTO: Ridolfi; Melonari, Cariolato; Donadello, Borra, Biasiolo; Bettini, Magri, Mola, Pantani, Zanderigo. BIELLESE: Albertini; Valerio, Garagiola; Mosca, Poidi, Mattarucchi; Cugnollo, Invernizzi, Canzi, Nobili, Linni. ARBITRO: Gioia, di Pisa.

*Pro Patria - Legnano 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 7' Gambazza su rigore, al 34 Oliva, al 40' Gambazza. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Tagliaretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Asti. LEGNANO: Fornasaro; Tagliarini, Melgrati; Piacentini, Colombo, Lamera; Cappellazzo, Malvestiti, Tomy, Marchioro, Sarchi. ARBITRO: Pontieri, di Ferrara. NOTE: al 41' della ripresa l'arbitro ha espulso Tomy, Piacentini e il portiere Fornasaro per proteste.

*Trevigliese - Rapallo 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 13' Camotti su rigore, al 25' Bonacina. TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti, Gira; Foresti, Invernizzi, Ronchi II; Brasi, Ronchi I, Camotti, Bonacina, Maestroni. RAPALLO: Tarabocchia; Budicin, Roberts; Zuczkowski, Lodrini, Gualco; Codognato, Lambrugo, Perego, Rizzo, Rizzi. ARBITRO: Moretto, di San Donà.

*Verbania - Mestrina 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Giannini L.; nella ripresa al 14' Boricella, al 30' Migliorati. VERBANIA: Fellini; Giannini G., De Ponti; Canto, Maconi, Romanzini; Margnini, Giannini L., Boricella, Marforio, Migliorati. MESTRINA: Liberalato; Pin, Ghezzo; Fiorini, Mialich, Corradi; Carrador, Dalle Mura, Gagnin, Gorrino, Pochissimo. ARBITRO: Cardelli, di Massa Carrara. NOTE: al 15' della ripresa Carrador scontratosi con un giocatore del Verbania si è infortunato ed è uscito dal campo per aver riportato la rottura dei legamenti collaterali esterni del ginocchio destro.

*Treviso - Solbiatese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Agnoletto, al 41' Mognon. TREVISO: Zabeo; Paladin, Bellina; D'Andrea, Bressan, Busatta; Caltarossa, Spangaro, Mognon, Agnoletto, Copetti. SOLBIATESE: Pisci (Borghese); Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Zardoni, Crespi, Dalle Crode, Fagnani, Milanesi. ARBITRO: Monforte, di Palermo.



L'inutile assalto alla porta del Bolzano: nell'area di rigore degli ospiti ci sono Da Rold, Ridolfi, Pedroni e Ive, ma il pallone è respinto di pugno da Bedendo. (Foto de Rota)

SERIE D - GIRONE C: INASPETTATAMENTE IL PORDENONE DEVE INCHINARSI ALL'OLIVO ULTIMO IN CLASSIFICA

CONTINUA LA LUNGA RINCORSA DEL PONZIANA
IL TRENTO IN CASA SUPERA LA CAPOLISTA ROVERETO

IL BRILLANTE PONZIANA FA PERDERE ALLO JESOLO L'IMBATTIBILITA' SUL PROPRIO CAMPO: 2-1



CATANIA: una magnifica doppietta

Cancellato dai triestini in cinque minuti un mito che resisteva da oltre un anno

MARCATORI: nel primo tempo al 7' e al 12' Catania; nel secondo tempo al 10' autorete di Marzari. PONZIANA: Princig; Verzegnassi, Baudaz; Marzari, Covacich, Kirkmayr; Ravalico, Curci, Catania, Furlani, Chiodini, JESOLO: Hartz; Donadoni, Zorz; Terzariol, Serafini, Gorghetto; Berton, Tedesco, Sciamarella, Savian, Vomiero. ARBITRO: Grillenzoni, di Finale Emilia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Jesolo, 17

Nel breve spazio di 5 minuti il Ponziana si è aggiudicato l'intera posta e ha fatto crollare il mito che da oltre un anno era dello Jesolo, imbattibile sul proprio campo.

Detto questo, bisogna rilevare che il Ponziana ha ovviamente meritato il successo. Il bottino sarebbe stato maggiore solo che la fortuna gli fosse stata un po' più amica, e cioè se avesse concesso a Catania di mettere a segno la terza rete, anzichè mandare la palla a sbattere sulla traversa. Bisogna riconoscere che questa squadra partita in sordina ha trovato ora la giusta azione e quella coordinazione fra i vari reparti, che le hanno permesso oggi di dominare i primi 45 minuti di gioco, e di porre un valido baluardo alle furiose puntate degli avversari.

L'uomo migliore del Ponziana è stato, anche se autore di una autorete, il libero Marzari, che oltre ad organizzare la difesa è stato l'ispiratore di molte azioni all'attacco. A pari merito vanno pure citati Curci e Catania, che con la loro intesa e grande bravura nel palleggio hanno creato lo scompiglio nelle retrovie avversarie.

Lo Jesolo, invece, benchè abbia lottato per tutto l'incontro, si è presentato con una squadra priva di immaginazione e di vedute ristrette; prova ne sia che, pur trovandosi dinanzi un Ponziana in grande forma, ha continuato a giocare a centrocampo anzichè puntare sulle ali, in modo da rendere più facile il gioco dei propri attaccanti.

Il Ponziana ha avuto una partenza veloce con passaggi lunghi e precisi, che erano tutto un programma. Marzari ha incominciato a dar prova della sua bravura quando al 7', da centrocampo, è partito tutto solo verso la bandierina del calcio d'angolo; qui Curci, anticipando Gorghetto, ha servito sul lato opposto Catania, che con un bellissimo colpo di testa è riuscito a sorprendere Hartz.

Non passano cinque minuti che Chiodini, superato Berton, avanza e porge un bellissimo pallone in avanti a Curci, il quale dà a Furlani che con una abilissima finta si libera di Gorghetto e alza una palla verso il centro, dove la testa di Catania provvede a mettere in rete. A questo punto gli jesolani si disorientano e reagiscono male alle continue offensive dei triestini, i quali al 17' e al 33' con tiri di Chiodini e Catania sfiorano il palo della porta difesa da Hartz.

Nel secondo tempo i padroni di casa decidono di rischiare il tutto per tutto e si portano più volte in avanti, ma trovano sempre un baluardo nella difesa triestina; solo al 10' hanno un po' di fortuna quando nel caos, creatosi in area avversaria, un cross di Zorz batte sulla schiena di Marzari e finisce in rete.

Bisogna convenire però, che il Ponziana ha vinto senza rubare nulla. Ha vinto perchè ha fatto più gioco, perchè ha mantenuto la supremazia abbastanza chiara nella fascia centrale del campo, perchè il Ponziana aveva un attacco più preciso nei tiri a rete e più ficcante nelle azioni offensive.

Il Ponziana ha offerto spunti di gioco splendidi e la sua vittoria è più che mai meritata. Una partita che veramente onora la compagine della città di San Giusto.

Gianni Aldrigo

Il punto

Sono otto giornate che il Ponziana non perde e ieri è andato addirittura a vincere in trasferta (per la prima volta in questo campionato) sul difficile campo di Jesolo, che resisteva a tutte le squadre da oltre un anno. Con questo successo i ponzianini hanno tratto un notevole vantaggio ponendosi, anche se di poco, nelle sfere alte della classifica.

Il Rovereto ha trovato un Trento in giornata di vena e ha dovuto cedere due preziosi punti, mentre il Sottomarina è ritornato alla vittoria battendo il San Donà e portandosi nuovamente a ridosso della prima. Il Saici ha inchiodato sullo 0-0 il Conegliano e lo stesso ha fatto il Vittorio Veneto sul campo di Portogruaro. Giorni difficili per il Pordenone: ieri ha perso addirittura con l'ultima della classe. Il cambio dell'allenatore, evidentemente, non ha portato fortuna ai neroverdi.

Lo Schio ha vinto di stretta misura sul campo del Belluno e il Merano ha superato a fatica l'Audace. Infine parità di reti tra Alense e Rovigo.

In classifica il Rovereto si trova sempre al comando, seguito ad una lunghezza dal Sottomarina. Al terzo posto figurano tre squadre: Rovigo, Alense e Trento. Seguono il Pordenone e quindi Ponziana, Portogruaro e Merano. La classifica è chiusa da San Donà, Audace e Olivo.

CLAMOROSO AD ARCO: OLIVO-PORDENONE 1-0

I tridentini sottovalutati riescono a piegare i neroverdi

MARCATORE: nella ripresa al 2' Romano. OLIVO: Grossi; Donegani, Bonora; Aloisi, Bertamini, Marcozzi; Tiroi, Ciaghi, Angeli, Matteotti, Romano. PORDENONE: Bazzali; Patrizio, Piva; Bernardis, Varglien, Della Pietra; Renzulli, Romani, Bertoia, Sartori, Dapit. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arco, 17

La dura legge del calcio che premia soltanto chi riesce a mettere a segno il pallone ha punito forse eccessivamente il quadrato undici neroverde che si è visto sfuggire di mano una partita che ormai sembrava avviata verso la logica conclusione nella divisione dei punti, nella peggiore delle ipotesi. Gli uomini di Del Grosso, che per la prima volta sostituiva Trevisan, sospeso a tempo indeterminato, dopo aver dominato in continuazione per tutto il primo tempo ed essersi egregiamente ripresi dopo la rete a freddo subita in apertura della ripresa, hanno svolto infatti un formidabile lavoro che non è però bastato a sbloccare il risultato. Il centro campo, dominio assoluto dei neroverdi, ha visto emergere Della Pietra, Romani e Sartori che a turno si spingevano in appoggio alle punte che però non hanno mai brillato per precisione di tiro. Solo la facilonería in fase conclusiva degli avanti friulani ha infatti permesso all'Olivo Arco, fanalino di coda del girone, di incamerare l'intera posta.

Molto importante è stata anche la impostazione mentale con cui i più titolati neroverdi hanno affrontato gli arcensi che sulla carta non avrebbero dovuto costituire un grosso pericolo. Per ammissione dello stesso allenatore Del Grosso, infatti, il Pordenone era sceso sul terreno di via Foverio per incamerare l'intera posta, cosa che gli avrebbe consentito, approfittando della battuta d'arresto subita a Trento dalla capolista Rovereto, di mantenere lo immediato contatto con le posizioni alte della classifica. Contrariamente alle previsioni, i ragazzi di Del Grosso si sono trovati di fronte un avversario tutt'altro che disposto a cedere le armi così semplicemente.

La squadra di casa, oltre ad aver superato i pordenonesi nel punteggio finale, è stata superiore di una spanna anche sul piano dell'agonismo che costituisce la migliore arma della matricola arcense. Dopo aver subito l'iniziativa degli ospiti per tutto il primo tempo, gli azzurri hanno iniziato la ripresa cambiando ritmo e sorprendendo gli avversari che ormai ritenevano di avere in mano l'incontro. Poco c'è mancato che approfittando del momentaneo sbandamento di cui sono rimasti vittime gli ospiti dopo la rete di Romano, gli arcensi non riuscissero anche a raddoppiare. Si aggiunga poi che l'arbitro non ha certo favorito il Pordenone che si è visto negare un rigore per l'atterramento di Bertoia da parte di Bergamini in piena area. L'incontro in complesso è stato abbastanza piacevole e, come abbiamo detto, ai neroverdi sarebbe bastata una maggiore dose di umiltà nell'affrontare un avversario che aveva pur sempre messo in difficoltà la capolista Rovereto e aveva resistito magnificamente all'assalto dell'Audace a San Michele.

I due punti lasciati sul terreno dello stadio arcense non faciliteranno il lavoro di Del Grosso. L'errore di sottovalutare l'avversario, che perdipiù tutti davano in netta ripresa, non doveva essere commesso.

Passando alla cronaca, il nostro taccuino, per ben dieci minuti dopo il fischio del signor Tabanelli non rileva niente di interessante. Le due compagini danno l'impressione di non volersi scoprire, anche se gli ospiti si spingono in avanti con maggior decisione. Al 10' i neroverdi ottengono il primo corner: tira Dapit e Bertamini libera di testa con facilità. Al 12' Bazzali viene chiamato in causa per la prima volta in uscita per sofflare la palla dai piedi di Ciaghi lanciato in profondità. Al 15' anche Grossi entra in azione per la prima volta bloccando in tuffo un forte tiro di Dapit, che l'esordiente Donegani lascia parecchio libero. Ancora Grossi libera in corner un minuto dopo su Bertoia, che Aloisi lascia tirare in tutta tranquillità.

Al 19' la prima grossa occasione per i pordenonesi: lungo lancio di Della Pietra per Sartori completamente smarcato, la mezz'ala di testa non riesce a sorprendere Grossi, che libera di pugno in corner. Sul calcio dalla bandierina ancora Sartori si vede respingere un forte tiro da Aloisi e l'azione sfuma. Al 21' anche Bazzali deve uscire alla disperata su Angeli, smarcato da Romani dopo una lunga azione degli arcensi nell'area ospite. Al 22' la più bella palla di tutta la partita giunge da Sartori a Dapit che la spreca malamente calciando a lato un debolissimo pallone sul quale Grossi non accenna neppure alla parata. Successivamente tentano da lontano Piva e Sartori, ma i loro tiri non sono più precisi di quelli dei compagni. Alla mezz'ora si fanno vivi pericolosamente gli arcensi: si smarca al centro Matteotti e Ciaghi su cross di Aloisi ma la loro azione viene fermata da Varglien che libera. Ancora tiri al lato di Sartori e di Dapit, cui fanno degna cornice le conclusioni di Bertoia e Della Pietra. Il tempo si chiude con Bazzali in uscita volante su calcio piazzato di Varglien.

Nella ripresa il ritmo di gioco cambia e i padroni di casa sembrano letteralmente trasformati. L'attacco degli azzurri pare abbia ritrovato il mordente ma nulla fa prevedere la marcatura. L'azione del gol è nata dalla destra: Matteotti dopo aver superato Piva in dribbling crossa alto al centro dove Romano salta più alto di tutti e batte Bazzali. La rete coglie gli ospiti impreparati psicologicamente: essi rimangono in balia degli avversari per qualche minuto. Ciaghi impegna Bazzali ripetutamente; il gioco si fa pesante e le azioni degli ospiti diventano un po' affannose. Le scorrettezze aumentano e il signor Tabanelli è costretto a intervenire ripetutamente. Con il procedere dei minuti i padroni di casa, paghi del risultato, stringono sempre più le file e arrivare davanti a Grossi diventa problematico.

L'ultimo quarto d'ora vede i pordenonesi costantemente alla ricerca del pareggio. Al 43' la situazione si fa pericolosa per la difesa azzurra: Romani, dopo una lunga iniziativa lascia partire un forte tiro, un difensore respinge sui piedi di Sartori che però si vede piombare addosso Grossi in uscita disperata. Il tempo scade e Varglien si fa espellere per proteste su una decisione del signor Tabanelli che assegna agli arcensi un calcio di punizione interrompendo il «pressing» del Pordenone. L'incontro si conclude al 47' con un tiro dell'ala sinistra Romano deviato a fatica da Bazzali.

Subito dopo la fine e la grande esultanza degli azzurri che non vincevano dalla terza giornata.

Ottorino Bortolotti

I RISULTATI	
*Alense - Rovigo	2-2
Schio - *Belluno	1-0
*Conegliano - Saici	0-0
Ponziana - *Jesolo	2-1
*Olivo - Pordenone	1-0
*Merano - Audace	1-0
*Portogruaro-Vittorio V.	0-0
*Sottomarina-S. Donà	1-0
*Trento - Rovereto	2-0

LA CLASSIFICA

Rovereto	13	7	4	2	14	9	18 — 2
Sottomarina	13	7	3	3	12	5	17 — 3
Rovigo	13	4	8	1	14	5	16 — 3
Alense	13	5	6	2	18	10	16 — 3
Trento	13	5	6	2	9	6	16 — 4
Pordenone	13	5	4	4	13	10	14 — 5
Ponziana	13	4	5	4	14	15	13 — 6
Portogruaro	13	4	5	4	18	15	13 — 7
P. Merano	13	5	3	5	12	11	13 — 7
Jesolo	13	4	4	5	11	11	12 — 8
Vittorio V.	13	4	4	5	9	10	12 — 8
Saici	13	3	5	5	17	16	11 — 8
Schio	13	3	5	5	8	17	11 — 8
Belluno	13	3	5	5	7	10	11 — 9
Conegliano	13	3	5	5	9	10	11 — 9
San Donà	13	2	6	5	14	17	10 — 9
Audace	13	1	8	4	10	16	10 — 9
Olivo	13	3	4	6	8	16	10 —10

SOTTOMARINA - SAN DONÀ 1-0

In ginocchio ma con onore

MARCATORE: al 14' del primo tempo Boscolo. SOTTOMARINA: Merigo; Ruffato, Penso; Visentin, Grion, Veglianetti; Gurian, Boscolo, Sbriso, Bianco, Stocco. SAN DONA': Mariani; Rui, Cibin; Nardini, Gabriele, Bona; Geretto, Carniello, Serafini, Petranzan, Poletto. ARBITRO: Zecchini di Torino. NOTE: cielo terso, giornata fredda. Espulso Sbriso al 42' del primo tempo per fallaccio ai danni di Nardini. Leggeri infortuni a Boscolo, Carniello e Gurian. Spettatori 2000 circa, angoli 5-2 per il San Donà.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chioggia, 17

Il San Donà dei giovani non ha per nulla sfigurato contro una delle più qualificate formazioni del girone. Avesse avuto un po' più di grinta in prima linea, il pareggio, almeno, non gli sarebbe sfuggito. Viceversa la difesa si è battuta con grinta e sicurezza, mentre il quintetto attaccante all'infuori degli sprazzi geniali di Geretto, ha cincischiato parecchio concludendo ben poco. Certamente la inesperienza ha il suo peso; non si tratta però solo di inesperienza, bensì anche di palleggio approssimato, di mancanza di rapidità nello smarcamento. Non è valsa l'abilità di Bona nell'impostare l'azione a centrocampo, nè i suggerimenti di Petranzan a creare un po' di equilibrio nella manovra sandonatese. Una squadra, insomma, che presenta degli squilibri notevoli come di solito succede a una formazione nel periodo precampionato, quando gli schemi sono ancora improvvisati e i giocatori si studiano per intendersi.

Il San Donà, indubbiamente, sta pagando il fio di una campagna acquisti sbagliata: lo dimostrano gli innesti di giovani in queste settimane, giovani di indubbio valore ma di scarsa esperienza. Comunque da quanto si è potuto vedere oggi, il San Donà sembra sulla strada giusta, la strada del rinnovamento, e se il gioco è ancora latente tuttavia non sono mancati i motivi positivi, tali da far sperare in una lenta ma sostanziale ascesa. Si sa, dopo tre-dici giornate di campionato il discorso dell'intesa stona non poco; ad ogni modo per salvare il salvabile la strada dei giovani imboccata da Perissinotto ci sembra la giusta.

Oggi non è stato da poco per il San Donà riuscire a bloccare il lanciatissimo Sottomarina sul punteggio striminzito di una sola rete: nella ripresa, anzi, con un pizzico di mordente in più, i biancocelesti del Piave avrebbero potuto e anche meritato almeno di pareggiare. Giocando con Nardini stopper, Gabriele libero, nonchè con Carniello, Bona e Petranzan a centro campo, il San Donà ha lasciato a Geretto, Serafini e Poletto l'impegno di prendere d'assalto la munitissima roccaforte neroverde. Solo Geretto con i suoi guizzi felini di ala pura è riuscito a farlo, mentre Serafini, controllatissimo, e Poletto, inconsistente nel palleggio, non sono andati più in là di una prestazione incolore. Ottimo invece il pacchetto difensivo, con un Gabriele superlativo e un Rui, appena sedicenne, che svela già dei numeri di notevole pregio.

Il Sottomarina ha riconfermato l'impostazione di squadra molto razionale: gioco veloce, molto semplice nella concezione ma estremamente redditizio. In prima linea Gurian, che è stato il mattatore, un'ala insidiosa come ce ne son poche a questi tempi. Sbriso, fintantochè è rimasto in campo, ha attirato su di sè mezza difesa e, tra l'altro, è stato propiziatore con Bianco della bella rete realizzata al 14' da Boscolo con una staffilata dal limite dell'area. Al 31' il San Donà ha sfiorato il pareggio con un traversone di Geretto che ha lambito la base del montante, ma nessuno è stato pronto a sfruttare l'occasione propizia.

Al 42' il fattaccio: Sbriso, nel contrastare una palla a fondo campo, ha dato uno spintone troppo violento a Nardini che, preso alla sprovvista, è rotolato per terra fino a toccare con la testa il muricciolo di cinta. Piccolo trambusto in campo e sugli spalti: l'arbitro, peraltro molto energico, ha messo d'accordo tutti mandando Sbriso negli spogliatoi.

Ripresa. All'11' Serafini ha sprecato una occasione d'oro e quattro minuti dopo lo stesso Serafini ha spedito fuori di testa. Al 21' un contropiede dei locali con Gurian, quindi un'altra occasione perduta da Carniello di testa; al 38' triangolazione Geretto - Carniello - Poletto e conclusione dell'ala destra che obbliga Marigo a una difficile parata a terra.

Augusto Berton

HA TENTATO INUTILMENTE IL CONEGLIANO CON IL SAICI: 0-0

Temporeggiano gli azzurri e la tattica si rivela fruttuosa

CONEGLIANO: Baldo; Cavazzin, Damiani; Virgolin, Nardelotto, Miognon; Pavan, Del Zotto, Pollini, Valvassori III, Valvassori I. SAICI: Sorato; Carpin, Nardini; Battiston, Montanari, Plaini; Neri, Corso, Medeot, Morganti, Polvar. ARBITRO: Di Gioia di Pistoia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Conegliano, 17

Il Conegliano per novanta minuti ha tentato, e per novanta minuti ha confermato, la sua incapacità di segnare un gol. Uno spettacolo melanconico, ma soprattutto irritante, perchè è inconcepibile che una squadra possa continuare tutto un campionato con un attacco così combinato. Va detto, ad onor del vero, che il Conegliano è sceso in campo privo di Gaiotti, una delle due punte della squadra, ma è altrettanto vero che la seconda punta Pollini si è subito smarrita in modo deludente.

Il Saici ha impostato l'incontro su una tattica temporeggiatrice; ha creato una solida barriera a centrocampo, l'ha irrobustita con i frequenti interventi di Polvar, Neri e Medeot e ha cercato di attirare in avanti gli uomini del Conegliano, per poi trafiggerli in contropiede. La mossa non è riuscita, ma ci è mancato poco, specialmente nella ripresa, quando Miognon non ha tenuto più con autorità il centrocampo.

Nei primi minuti dell'incontro avrebbe dovuto e potuto vincere il Conegliano, che aveva siglato la prima parte della gara, mentre il Saici si difendeva con vigorose marcature, con il compito di contenere l'avversario.

Il Conegliano, infatti, ha avuto l'occasione di segnare al 7' con Pollini da pochi passi, ma l'attaccante coneglianese ha incredibilmente sbagliato. Ma da come sono andate in seguito le cose, il Conegliano può essere soddisfatto del pareggio, che tutto sommato è un risultato equo. Nessuna sorpresa, comunque, se nel secondo tempo il Saici fosse andato in vantaggio. A testimoniare ci sono state due o tre incursioni di Corso, Morganti e Medeot, dalle quali poteva benissimo scaturire il gol.

Chiara è stata la superiorità del Conegliano per l'intero primo tempo. La squadra di Quaresima ha subito preso e mantenuto quasi sempre l'iniziativa, mettendo il Saici in non poche difficoltà. Ma bisogna pur dire che la supremazia coneglianese, specie sulla fascia centrale del campo è stata anche agevolata dall'arretramento degli avversari, e il solo Medeot, bene portante sulla schiena il numero nove, dava ordine per qualche azione di contropiede. Il fatto è che il Saici nella ripresa ha preso mano a mano coraggio e, pur senza chiudersi troppo, ha cercato di infilare l'avversario, che dava segni di stanchezza. Le due difese, poichè la partita non è stata a senso unico, nemmeno quando era il Conegliano a comandare, si sono sobbarcate un lavoro notevole.

Nella ripresa il Conegliano ha rischiato di più per avere tanto appoggiato la manovra offensiva. Di azioni degne di rilievo possiamo citare quella di Medeot al 10' del primo tempo, che ha sciupato un'ottima occasione; quella di Pollini al 39', sempre del primo tempo, che ha sbagliato il gol come sopra descritto. Ci sono state occasioni da ambo le parti, che però sono state sempre stroncate al momento della conclusione.

Bruno Bortolotti

UN POSITIVO PORTOGRUARO CONTRO IL VITTORIO VENETO: 0-0

Due «mani» in area non viste negano il successo ai locali

PORTOGRUARO: Perez; Baruzzo, Barbiani; Bittolo, Fontana, Flaborea; Biasotto, Danieli, Pagura, Cesari, Omizzolo. VITTORIO VENETO: Pasocco; Tocchet, Sasso; Marcato, Masetto, Iseppon; Mason, Buffoni, Cimetta, Bolzan, Fael. ARBITRO: Salomoni, di Bologna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Portogruaro, 17

Che il Vittorio Veneto fosse venuto al «Mecchia» con l'evidente intenzione di portarsi a casa un pareggio, lo si è visto fin dai primi minuti di gioco, allorchè il suo allenatore ha fatto arretrare Fael, Buffoni e Mason nella propria metà campo, lasciando come sole punte avanzate Cimetta e Mason. E la tattica gli è riuscita, sia per merito di Marcato e Masetto, che hanno giganteggiato in difesa, sia per... merito dell'arbitro che ha palesato poca oculatezza durante l'arco della partita, e in particolar modo in due occasioni in cui Sasso e Tocchet, in piena area, avevano intenzionalmente colpito il pallone con le mani.

Il Portogruaro ha fornito una buona prova collettiva, avendo poca fortuna nelle conclusioni. Unico appunto che si può muovere ai granata è di aver voluto insistere troppo a lungo con spioventi sotto porta che diventavano immancabilmente facile presa dei più abili difensori avversari, che tartassavano con entrate poco ortodosse i meno prestanti giocatori di casa, e tutto ciò senza che l'arbitro intervenisse per ammonirli o quanto meno per decretare falli a loro carico, esasperando di conseguenza giocatori e pubblico.

I locali erano partiti bene e già all'1', dopo un veloce scambio sulla sinistra fra Omizzolo e Pagura, una bella conclusione al volo di Cesari all'esterno della rete faceva gridare al gol, ma inutilmente.

Al quarto d'ora una splendida girata di Pagura terminava di poco sopra la traversa. Il Portogruaro, non senza fallire qualche facile occasione, continuava a premere e a impegnare il bravo Pasocco con tiri da vicino e da lontano.

Nella ripresa all'11' Cesari, con un tiro forte su punizione, impegnava il portiere in uno splendido volo. Al 17', su azione da calcio d'angolo, Pagura indirizzava a rete e Tocchet respingeva sulla linea di porta con la mano. L'arbitro non vedeva. Al 33' Omizzolo si liberava di un avversario e faceva partire un tiro-cross che Sasso fermava con il braccio in piena area: l'arbitro continuava a non vedere. Due madornali sviste che negavano al Portogruaro una meritata vittoria.

Franco Brussolo

LE PARTITE DEL 24.12.1967
Audace - Trento
Ponziana - Sottomarina
Pordenone - Merano
Rovereto - Alense
Rovigo - Belluno
Saici - Jesolo
San Donà - Portogruaro
Schio - Conegliano
Vittorio Veneto - Olivo



IL MOTTO A MONTEBELLO: MASSIMO RENDIMENTO CON IL MINIMO SFORZO

Valiant dosato al millimetro sconfigge un tenace Vivaldo da Rio



Ecco (nel fotofinish) come è terminata la Totip Premio di Dicembre: più di una lunghezza separa il vincitore Valiant dal secondo arrivato, Vivaldo da Rio, che precede a sua volta Trivento e Montepulgo. E' stata una corsa combattuta

Un Vivaldo da Rio che non avesse sbagliato al via, lo avevamo scritto, si sarebbe potuto rendere irraggiungibile nella Totip Premio di Dicembre, disputato a Montebello in un pomeriggio freddo anche se privo di bora. E dopo aver visto Vivaldo da Rio perdere una quarantina di metri al levar dei nastri, finire in coda, ricuperare spavaldo l'handicap, ritornare sui primi e in arrivo lottare ancora per il successo, ci siamo convinti che la nostra tesi poggiava su basi ben fondate.

Vivaldo da Rio va proprio forte di questi tempi, ma purtroppo varie volte si lascia prendere dal nervosismo e così butta alle ortiche delle vittorie quasi sicure. Più maneggevole del figlio di Vulcano è certamente Valiant, cavallo al quale non si possono concedere dei vantaggi notevoli come ha fatto ieri Vivaldo, e il portacolori di Antonio Corsi pilotato con sicurezza e decisione da Ugo Belladonna non si è lasciato sfuggire l'occasionissima anche se ha dovuto guardarsi lungo il percorso da diverse insidie, la più pericolosa quella di rimanere imbottigliato alla corda. Ma con due guizzi in extremis, Valiant è riuscito a portarsi in posizioni vantaggiose prima eludendo Roana (che aveva al fianco Lerica) all'imbocco della penultima curva, e poi infilando anche Vivaldo da Rio sulla curva decisiva, quando l'allievo di Roberto Destro, dopo un inseguimento eccellente, si apprestava a spostarsi a lato di Trivento che teneva sotto tiro la battistrada Vittrice. Poi in arrivo è stato un giochetto per Valiant far valere la lucidità del suo spunto nel confronto degli avversari di certo più provati; ma la vittoria di Valiant e di Belladonna si può riassumere in un unico detto: «massimo rendimento con minimo sforzo».

Ecco al via lo sfaldamento di Vivaldo da Rio che termina subito in coda preceduto anche dai penalizzati Valiant e Lerica. Dopo breve schermaglia, Vittrice passa a condurre su Montepulgo, Norica, che sbaglierà uscendo dalla prima curva, e Trivento che si muove al momento del fallo di Norico per raggiungere in rapide battute la svelta Vittrice. Cerca di forzare Baraldi con Trivento, ma Vittrice dice di no a tutti i suoi tentativi e il figlio di Cronus è costretto ad accompagnare. Intanto Vivaldo da Rio sta preparando il suo ricupero. Sulla seconda curva si avvicina a Valiant che tenta una difesa ma subito si... pente e lo lascia fare. Progredisce quasi in schiena a Trivento il bizzarro Vivaldo, mentre Valiant va a caccia di pertugi ma non trova ospitalità da parte di Norico che lo fa desistere. In coda sono rimasti intanto Valiant e la pariglia Roana - Lerica sulla quale l'allievo di Belladonna forza all'imbocco della penultima curva.

Trovata la via d'uscita, Valiant si mette sulle tracce di Vivaldo nella retta di fronte Vivaldo cercando di forzare sul tandem di testa composto da Vittrice e Trivento lo favorisce permettendogli di trovare un posticino per sgusciare ancora fresco di energie al fianco dello stesso Trivento. In arrivo Vittrice è presto in ginocchio, e Trivento non può certo opporsi allo slancio di Valant che sguscia al centro pista tenendo a distanza Vivaldo da Rio, ritornato forte all'esterno di tutti.

* * *

Prima e dopo la vittoria colta con Valiant, Ugo Belladonna otteneva due altri franchi successi, con la due anni Liuis, che disponeva con facilità di un Proiettile al di sotto delle aspettative (1.26.8 il nuovo limite della figlia di Rumana), e con la tre anni Happiness che sul miglio del Premio dei Pini faceva valere lo scatto superiore alla migliorata Gran Gala e ad Ingegno entrambi «soffiati» per il secondo posto da un ritorno per linee interne di Basilio che era stato... toccato duro da Girandola sulla seconda curva.

Alle tre vittorie di Belladonna ha fatto seguito un doppio pregevole del redivivo Edy Fatur che presentava con successo il suo recente acquisto Brunello nel Premio dei Mughi (piegato nel finale il fuggitivo Rally), e improvvisava con mano sicura un Robinson «formato stivali dalle sette leghe» nella prova conclusiva vinta per distacco dal portacolori della Scuderia Ciro in 1.24.5 davanti a Felsco e Rutenio.

Vittorie singole, ma non per questo meno ambite, di Mario Ciolli, con Profumo nel Premio dei Larici (vigoroso e incisivo il ricupero di Augello che terminava quasi in linea con il vincitore), del «gentleman» Giorgio Buso, che attendeva la retta d'arrivo per liquidare con il simpatico Giacometti i «movimentatori» Loietto e Bizza, e di Antonio Quadri scritto al momento giusto con Narratore per lasciare sul posto Petronio e Far Prà fino allora ai ferri corti nel Premio delle Sequoie, nel quale il rientrante figlio di Cerniera segnava un valido 1.23.6 sui 2100 metri.

Pomeriggio rigido, ma in compenso piacevole, con alternarsi al traguardo di favoriti e «outsiders» e con una doppia accoppiata ancora abbastanza remunerativa. Oltre 215 mila lire in clima natalizio: ecco una strenna arrivata giusto in tempo.

Mario Germani

«Premio dei Mughi», L. 385.000 m. 1660: 1) Brunello (E. Fatur), 2) Rally, 7 part. Tempo al km. 1.31.3. Tot.: 198; 36, 28; (175). «Premio dei Larici», L. 525.000 m. 2100: 1) Profumo (M. Ciolli), 2) Augello, 6 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 19; 11, 11; (32) 178. «Premio delle Tuie», 1.a div., L. 280.000 m. 1680: 1) Giacometti (G. Buso), 2) Loietto, 3) Bizza. 9 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 24; 17, 26, 24; (81) 74. «Premio dei Cedri», L. 440.000 m. 1669: 1) Liula (U. Belladonna), 2) Genzio. 5 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 39; 40, 47; (210) 58. «Premio delle Sequoie», L. 400.000 m. 2080: 1) Narratore (A. Quadri), 2) Petronio. 7 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 84; 28, 21; (163) 174. «Premio di Dicembre», L. 960.000 m. 1680 - Corsa Totip: 1) Valiant (U. Belladonna), 2) Vivaldo da Rio, 3) Trivento. 8 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 23; 11, 14, 12; (84) 109. «Premio dei Pini», L. 735 mila m. 1680: 1) Happiness (U. Belladonna), 2) Basilio, 3) Gran Gala. 9 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 28; 17, 31, 42; (89) 41. «Premio delle Tuie», 2.a div., L. 280.000 m. 1680: 1) Robinson (E. Fatur), 2) Felsco, 3) Rutenio. 10 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 69; 33, 16, 20; (246) 184. Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 215.650 per 100 lire.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Ciacolesso	2
	2) Mudela	X
2.a CORSA:	7) Savarnino	1
	2) Alina di Spessa	X
3.a CORSA:	1) Saratoga	2
	2) Scetticismo	X
4.a CORSA:	1) Valiant	1
	2) Vivaldo da Rio	X
5.a CORSA:	1) Volturione	1
	2) Iacopone	2
6.a CORSA:	1) Tognone	1
	2) Anfione	1

LE QUOTE

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati sette 11 e cinquantotto 10. Tre undici sono stati vinti a Trieste di cui uno al bar «Aquila» uno al bar «Catina» e uno al bar «Genova», tutti su sistema sestuplo. Sono stati inoltre eseguiti due 11 a Tolmezzo al caffè «Commercio». Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono diciassette, a Gorizia una, a Udine quattro.

In tutta Italia sono stati effettuati due 12, settanta 11 e settecentotrentaquattro 10. Le quote: ai 12, lire 4.191.183; agli 11 lire 119.798, ai 10 lire 11.206.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A»: CONTINUA L'ALTALENA IN VETTA CON GLI STESSI PROTAGONISTI

Raggiunto ancora una volta lo Spilimbergo dal Maniago inseguitore tenace e irriducibile

CHIAMATO IN CAUSA IL DIRETTORE DI GARA: MOSSA-SPILIMBERGO 1-1

Un incontro a tinte gialle

MARCATORI: nel secondo tempo al 2' Riservato, al 12' Canciani, MOSSA: Armano; Casagrande, Bevilacqua; Marega, Medeot, Furlan; Canciani, Princic, Spangher, Marini, Bonutti. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Sartor; Bortolussi, Rigutto, Cominotto; Riservato, Di Bernardo, Sarcinelli, Tonelli, Tolazzi. ARBITRO: Menegazzi di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 17

Non siamo i soli ad iniziare i nostri servizi sportivi parlando dell'arbitro, in quanto consideriamo e crediamo giustamente, il direttore di gara come comprimario, anche se importante, dell'incontro di calcio. Però per commentare Mossa e Spilimbergo e per spiegare come ad un certo punto questo incontro abbia rischiato di degenerare in una rissa, se foss necessario chiamare in causa il signor Menegazzi, sceso da Padova in quel di Mossa, diremmo che si è dimostrato assolutamente incapace di governare e di dirigere un incontro così importante.

Tutto è incominciato al 36' del primo tempo: fino a quel momento l'incontro era filato via liscio; c'era stato sì qualche fallo un po' pesante, ma determinato più dall'irruenza che dalla cattiveria; tutto insomma filava sui binari della più perfetta regolarità. A ravvivare l'atmosfera ha appunto pensato il signor Menegazzi con l'espulsione di Furlan e Di Bernardo, un'espulsione assolutamente gratuita per motivi che nessuno ha capito. Da quel momento l'incontro ha preso fuoco e ad alimentare la fiamma ha provveduto ancora una volta il direttore di gara.

Il gioco è diventato cattivo e la partita ha rischiato di degenerare al 32' della ripresa, quando dopo aver sorvolato un atterramento in area di Spangher ad opera di Rigutto, l'arbitro ha concesso un calcio di rigore allo Spilimbergo per un fallo di mano involontario di Medeot. In campo, e fuori, si sono avute discussioni, culminate con la espulsione del terzino del Mossa Bevilacqua.

Sono trascorsi così cinque minuti e poi Sarcinelli ha avuto modo di battere il rigore, che ha sbagliato mandando la palla fuori sulla destra di Armano. Di questi cinque minuti di sospensione l'arbitro ne ha ricuperato uno solo, favorendo in tal modo non solo il Mossa, al quale questa perdita di tempo poteva essere addebitata, ma anche lo Spilimbergo che nel tempo di ricupero avrebbe potuto benissimo ottenere qualcosa di utile. Questa è solo una sintesi dell'operato del signor Menegazzi.

Dopo aver parlato della parte gialla dell'incontro, veniamo alla parte tecnica, quella che, in fondo, ci interessa di più. La partita non è stata una dimostrazione di bel gioco, e non poteva esserlo, per i motivi che abbiamo più sopra esposti. E' stata però combattuta e tirata al massimo fino all'ultimo minuto. Ancora una volta il Mossa, questa squadra ancora imbattuta dopo dodici giornate di campionato, ha dimostrato di avere un carattere e una grinta davvero invidiabili. Dopo aver dominato il primo tempo ed aver più volte sfiorato il gol, i padroni di casa si sono trovati improvvisamente in svantaggio all'inizio della ripresa. Per qualunque altra squadra il colpo sarebbe stato duro, invece il Mossa ha letteralmente aggredito gli avversari, costringendoli nella loro area e sottoponendo il loro portiere ad un autentico bombardamento. Pareggiato il gol iniziale, poi, la compagine isontina ha insistito all'attacco alla ricerca della vittoria con un ritmo e un coraggio che hanno davvero dello straordinario.

Scampato il pericolo del rigore il Mossa ha continuato a premere e il fischio finale l'ha trovata sotto la porta di D'Andrea. Questa è davvero una squadra degna del posto che occupa in classifica. Anche lo Spilimbergo del resto ha dimostrato di valere il primo posto. La formazione ospite è un undici veloce, molto mobile all'attacco, e sicura a centro campo, forse un po' incerta in difesa. In campo si sente moltissimo la presenza di Sarcinelli, un giocatore che dirige il resto della squadra con un'invisibile bacchetta di direttore d'orchestra. E' stato proprio il centravanti a propiziare la rete per gli ospiti e a iniziare le azioni più brillanti dello Spilimbergo. Due belle squadre che avrebbero potuto offrire un autentico spettacolo calcistico, se ci fosse stato un altro arbitro. Purtroppo il signor Menegazzi, e questo ci spiace veramente, ha rovinato tutto.

L. A.

Il punto

L'altalena in vetta, continua. Lo Spilimbergo, che la settimana scorsa era riuscito a staccare leggermente il Maniago impegnatissimo a Gorizia, ieri è stato nuovamente raggiunto dai più temibili avversari. Nella dodicesima giornata d'andata toccava allo Spilimbergo di correre i rischi maggiori dovendo rendere visita al sempre temibile Mossa, e al Maniago di... rimanere alla finestra ospitando la «Cenerentola» Gemonese. Costretti i biancoazzurri alla spartizione della posta dagli isontini e nettamente vittoriosi i biancoverdi, il ricongiungimento è stato inevitabile.

Alle spalle delle fuggitive battistrada il Brugnera, che ha ritrovato a Cividale la strada del successo dopo due sconfitte consecutive, si è affiancato al Mossa. Una favorevole occasione per inserirsi nel gruppetto delle immediate inseguitrici è stata sprecata dalla Cordenonese, che in casa contro la Maianese non ha saputo andare oltre lo 0-0.

Ha perso leggermente terreno l'Alabarda Darwil. I triestini, che si ripromettevano di ritornare dalla trasferta di Sacile con almeno un punto, sono stati beffati proprio allo scadere del tempo quando cioè erano ormai certi di aver incasellato il decimo risultato utile consecutivo. I «postini» sono stati raggiunti sulla quarta poltrona oltre che dalla Maianese, anche da Manzanese e Pro Gorizia, che nell'incontro diretto si sono equamente spartite la posta in palio.

In coda giornata favorevole alla Sandanielese, che ha saputo uscire con un prezioso successo dal terreno dell'Osoppo, e alla Sacilese. Anche la Cormonese, pur non andando oltre il pareggio sul proprio campo contro il Tolmezzo, ha potuto compiere un passo avanti agganciandosi a Cividalese e Osoppo al penultimo posto.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Mossa - Spilimbergo	1-1
Sandanielese-*Pro Osoppo	2-1
*Sacilese-Alabarda Darwil	1-0
*Cordenonese-Maianese	0-0
Brugnera-*Cividalese	1-0
*Maniago-Gemonese	3-1
*Manzanese-Pro Gorizia	1-1
*Cormonese-Tolmezzo	0-0

LA CLASSIFICA

Maniago	12	6	6	0	15	5	18
Spilimbergo	12	7	4	1	23	9	18
Mossa	11	4	7	0	14	6	15
Brugnera	12	7	1	4	15	10	15
Cordenonese	12	5	4	3	12	9	14
Pro Gorizia	11	3	5	2	12	9	12
Maianese	11	4	4	3	9	9	12
Manzanese	11	4	4	3	10	10	12
A. Darwil	11	3	6	2	14	15	12
Sacilese	12	3	4	5	10	10	10
Tolmezzo	11	3	4	4	9	12	10
Sandanielese	12	3	4	5	9	13	10
Cividalese	11	1	5	5	10	15	7
Osoppo	12	1	5	6	8	16	7
Cormonese	11	1	5	5	4	12	7
Gemonese	11	1	3	7	8	20	5

LE PARTITE DEL 24.12.1967

Spilimbergo-Cividalese
Brugnera-Cormonese
Sandanielese-Maniago
A. Darwil-Cordenonese
Maianese - Mossa
Pro Gorizia - Sacilese
Gemonese-Manzanese
Tolmezzo - Pro Osoppo

LA GEMONESE E' CADUTA IN PIEDI SUL CAMPO DEL MANIAGO: 3-1

Un solo protagonista

MARCATORI: nel p.t. al 29' Del Maschio, al 38' Del Ben; nel s.t. al 25' Del Ben, al 44' Chiaruttini. MANIAGO: Vecil; Jut, Forneron; Della Pietra I, Facchin, Pussini; Centazzo II, Della Pietra II, Del Maschio, Di Bon, Del Ben. GEMONESE: Birtig; Gobat, Comini; Patat, Lanzoni, Stroili; Chiarandini, Toniutto, Martina, Baldissera, Chiaruttini. ARBITRO: Longo di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maniago, 17

A chi si attendeva una facile vittoria la partita odierna è sembrata dura, dura come viene giocata una partita fra capolista e ultima della classe. Gli avversari si sono presentati in forma dimessa, ma agonisticamente hanno spremuto le loro energie al fine di portare a riva almeno un risultato utile.

Sotto il profilo tecnico la partita ha avuto un solo protagonista, il Maniago. I ragazzi locali sono partiti un po' precipitosamente e per sbaglio di mira non sono giunti a quel risultato che le manovre esigevano. Di Bon era in giornata negativa perchè sacrificato in un ruolo non consono alle proprie possibilità. Ne ha risentito il centrocampo, e la Gemonese, conscia di incontrare una squadra di rango ha avuto puntate favorevoli, tanto che pur non impensierendo Vecil, il portiere locale è giunta a mettere orgasmo nella difesa del Maniago. Si sono comportati bene Toniutto e Stroili, che di fronte alle puntate locali hanno saputo creare il clima della difesa. In questo frangente è emerso Pussini, dal quale è partita l'iniziativa del buon gioco.

Nel primo tempo al 21' un tiro di Del Ben va fuori di poco, al 29' arriva la rete di Del Maschio in seguito ad un tiro di punizione di Della Pietra. Al 39' Del Bene raddoppia su tiro di punizione battuto da Di Bon.

La ripresa vede una più mobile squadra ospite e il risultato si contiene con una rete per parte. Ma già all'8' Del Maschio sbaglia banalmente una facile occasione e al 25' ancora Del Ben che segna su un perfetto lancio di Centazzo II.

Allo scadere del tempo, su un malinteso della difesa locale Chiaruttini trova lo spiraglio per segnare la rete della bandiera.

Renzo Rosa

Dilettanti 2.a Cat.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Pozzuolo - Terzo	2-1
Pocenia - *Porpetto	2-1
*Castionese-Dolegnano	1-1
Sevegliano-*Juventina	2-0
*Rivignano - Percoto	2-2
*Risanese - Ruda	1-1
*Audax - Lucinico	2-2
Maranese-*Fiumicello	1-0

LA CLASSIFICA

Audax	11	5	6	0	23	12	16
Dolegnano	10	5	5	0	16	6	15
Maranese	11	5	4	2	15	10	14
Castionese	11	4	5	2	12	8	13
Juventina	11	5	3	3	17	16	13
Sevegliano	11	5	2	4	15	11	12
Fiumicello	11	4	4	3	11	9	12
Pozzuolo	11	4	4	3	14	13	12
Percoto	10	2	7	1	12	8	11
Rivignano	11	3	4	4	8	11	10
Lucinico	11	2	5	4	11	12	9
Pocenia	11	3	3	5	11	15	9
Ruda	10	1	6	3	10	13	8
Risanese	11	2	4	5	10	18	8
Terzo	10	1	3	6	6	13	5
Porpetto	11	1	3	7	7	20	5

LE PARTITE DEL 24.12.1967

Dolegnano - Risanese
Terzo - Audax
Sevegliano - Lucinico
Pocenia - Ruda
Castionese - Porpetto
Percoto - Fiumicello
Juventina - Rivignano
Pozzuolo - Maranese

ARBITRO «DURO» IN CORDENONESE-MAIANESE: 0-0

Nervosismo

CORDENONESE: De Marchi; Brun, Zaia; Saccher, Blanchet, Marson; De Paoli, Zille, Canzian, Pezzot, Malferrari. MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Ambrosini, Nilgessi, Zucchiatti; Artico, Zecchini, Ellero, Esente, Belnat. ARBITRO: Cecchini di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 17

Il risultato bianco è stato diretto dall'arbitro, signor Cecchini: non sembri questo un luogo comune ma è l'amara realtà di questo incontro. Troppe ammonizioni per presunti falli, troppa severità, anzi diciamo troppa facilonería nell'espellere gli atleti. Tutto ciò ha finito per innervosire prima gli uomini e poi, conseguentemente, creare confusioni in campo. Da tutto ciò chi ne ha tratto sicuro vantaggio — anche se immeritato — sono stati gli arancioni i quali, nonostante tutto questo marasma, hanno dovuto, ed a malapena, respingere gli innumerevoli attacchi degli oratoriani. Anche se si sono resi poi pericolosi in contropiede.

Dal canto loro i locali non sempre hanno saputo sfruttare le occasioni da rete, diremo anzi che questa loro carenza ha favorito l'undici ospite. Sebbene la Cordenonese sia partita immediatamente all'attacco, non è mai riuscita a marcare la rete ben protetta da un Tomada in piena forma. Se una attenuante possiamo accreditare agli uomini di Pajer forse è quella che la squadra non è soesa in campo con la consueta formazione, ma era mutilata di ben quattro valenti atleti quali Martin ed Endrigo infortunati, De Piero ancora punito e Gardonio convolato a nozze ieri. Nonostante le prestazioni veramente brillanti di Ambrosini gli uomini di Pravisato, privi dello stopper Ghisiotto, assente per impegni di lavoro, ben poche volte sono riusciti a impegnare il giovane portiere De Marchi.

Dalle note del nostro taccuino riporteremo solo le più salienti. Al 5' Pezzot su mischia sotto porta spara alto sulla traversa. Al 15' Artico su contropiede si mangia un facile gol. Al 21' inizia la serie nera degli oratoriani con De Paoli che nella foga del tiro mette sulle mani del portiere Tomada che non fatica a parare. Al 28' è ammonito Artico per presunto fallo su Malferrari. Subito dopo, al 37' è ammonito anche Zaia per presunte rudezze nei confronti di Ambrosini. Da questo momento si nota un certo nervosismo tra gli atleti e lo smarrito stupore dell'arbitro, poi il fattaccio: la espulsione di Pezzot al 40'.

Nella ripresa il clima incomincia ad alterarsi e sebbene in dieci, gli oratoriani danno il filo da torcere agli arancioni. Comunque al 12' il già ammonito Artico, per uno scontro con Zaia (rovinato a terra con un profondo taglio al ginocchio sinistro che lo ha costretto fuori campo per circa sei minuti) è mandato dal direttore di gara agli spogliatoi. Al 17' De Paoli viene platealmente falciato in area da Ambrosini: il signor Cecchini, come se nulla fosse accaduto, fa proseguire il gioco. Seguono altre belle azioni locali che però non approdano a nulla e il risultato rimane bianco con, sorpresa e soddisfazione degli ospiti.

L. B.

HA DECISO L'ARBITRO

Sandanielese-Pro Osoppo 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 15' Monini, al 20' Rossi su rigore, al 42' Lorenzini. SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Del Fabbro; Ciara, Goi, Miani; Infulati, Martinuzzi, Lorenzini, Monini, Fasiolo. PRO OSOPPO: Mauro; Copetti, Ponton; Mecchia, Tabacco, Vicario; Zanini, Rigo, Duria, Rossi, Franzaroli. ARBITRO: Fain, di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Osoppo, 17

A decidere le sorti dell'atteso derby tra la Sandanielese e la Pro Osoppo è stato oggi il direttore di gara. Al 4' e al 25' il signor Fain di Cormons negava agli osovani due rigori grandi come il vicino monte Corno ed ha poi concesso uno inesistente quando per i locali tutto giungeva al termine. Con un tale arbitraggio è logico dedurre che i giocatori, oggi, non hanno giostrato bene e sono mancati gli episodi salienti e degni di nota. Tutto questo si è maggiormente registrato dalla parte dei padroni di casa. Si giungeva così alla fine del primo tempo con il risultato di 0 a 0.

L'esito della gara s'intravvedeva al 15' della ripresa quando Monini con un tiro teso, sorprendeva il portiere osovano Mauro e mandava la palla a infilarsi nell'angolo sinistro. Al 20' l'arbitro decretava a favore dei locali un rigore, a nostro avviso inesistente, che Rossi calciava battendo il portiere sandanielese Gortan. I locali pur dominando sugli avversari reagiscono, sulle prime, con il pareggio ottenuto ma, poco dopo, tornano a sedersi e si giunge così al 42' quando una madornale indecisione della difesa locale, oggi in giornata nera, favorisce Lorenzini che, da pochi metri, trovatosi tutto libero, batteva con facilità Mauro. Il secondo gol sandanielese segna il declino degli osovani e la loro irrimediabile sconfitta che, alla disperata, hanno tentato di annullare.

Edoardo Rizzi

INCONTRI REGIONALI

Emerse nuove speranze nel campionato di scherma

La disputa del campionato regionale alle tre armi e femminile ha messo in luce confortanti progressi di alcuni elementi che finora non erano riusciti a primeggiare. Così Maria Margherita Alciati dell'A. S. Udinese, che nelle gare degli anni scorsi era relegata in coda alla classifica finale, ha colto ieri, assieme al primo posto assoluto, anche la soddisfazione di vedere premiata la sua costanza e la sua assiduità. Altrettanto per Daniele Pellegrini della sala d'armi dell'UNUCI di Monfalcone il quale, dopo uno spareggio con Alfredo Antonini della S. G. Triestina in cui sfondava con un significativo 5-1; il suo valente insegnante, Gaspare Santostefano, sta collezionando una serie invidiabile di affermazioni dei giovani affidati alla sua scuola.

Alla gara di sciabola si sono presentati tre giovani che sembra non abbiano troppa confidenza con l'arma bitagliente, mentre nella spada è stato soltanto Massimo Percotto a scendere in pedana. Peccato che l'Antonini della SGT abbia perso la testa nell'incontro di spareggio, lui che nella disputa degli altri incontri aveva lasciato sperare in un risultato migliore.

Ecco le classifiche dei singoli gironi: *Fioretto femminile:* 1) Maria Margherita Alciati dell'A. S. Udinese con tutte vittorie; 2) Angela Carnerotto; 3) Marta Carnerotto; 4) Gianna Molesani, anch'esse dell'ASU; 5) Cristina Westhoff della SGT; 6) Antonella Deganutti dell'ASU.

Fioretto maschile: 1) Daniele De Pellegrini dell'Unuci di Monfalcone, dopo spareggio; 2) Alfredo Antonini della SGT, dopo spareggio; 3) Mauro Paganella, della SGT; 4) Cristiano Leban, Monfalcone; 5) Mauro Masè, della SGT; 6) Andrea Pantarotto; 7) Enrico Gabassi, ambidue dell'ASU.

Sciabola. Nell'ordine: Niero, Grilz e Rota della SGT. L'ultima gara giovanile della attuale stagione agonistica si farà a Udine il 21 gennaio p. v. e precisamente saranno i «maschietti» e le «bambine» a cimentarvisi.

Ervino Comuzzi

NELL'INCONTRO CON LA MANZANESE (1-1) HANNO RIVELATO DUE FACCE

Dall'altare alla polvere i goriziani

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Visintin II; nel secondo tempo al 21' Corolli. MANZANESE: Furlanich; Passoni, Hcede; Furlan, Pelos, Turus; Cuca, Moro, Corolli, Pellizzani, Galluzzo. PRO GORIZIA: Bandini; Cudiccio, Perusin; Visintin I, Marangon, Vidoz; Trampus, Sandrigo, Silvestri, Visintin II, Adrogna. ARBITRO: Terpin, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 17

Una bella Pro Gorizia, quella del primo tempo: vivace, scattante, disinvolta, autoritaria, esaltante. Sarebbe uscita vittoriosa anche nella ripresa se (maledetti se...) non avesse peccato di presunzione, crediamo noi, o piuttosto non avesse denunciato mancanza di fiato, che è ancor più grave. Irriconoscibile quindi nella seconda parte della gara. E meno male che ha raccolto questo prezioso pareggio, grazie a una buonissima dose di fortuna (abbiamo ancora negli occhi quei pali e quelle traverse che si sono egregiamente sostituiti alla non perfetta forma di Bandini), altrimenti se ne sarebbe tornata a casa con le ossa rotte cancellando pure quel tanto di buono che aveva messo in vetrina nei primi quarantacinque minuti. E se Bandini (siamo necessariamente costretti andare avanti con questi se) non fosse stato correo nella rete subita, forse e senza forse, la Pro Gorizia avrebbe fatta sua l'intera posta, senza andare tanto per il sottile.

Ma la Manzanese non è squadra, o almeno oggi, non era squadra, da appallottolare in due mani e gettar via con tanta indifferenza. Pure avendo subito la pressione iniziale dei goriziani col relativo gol, non aveva mai dato segni di rassegnazione o di rinuncia. Furlan era apparso il più caparbio nell'imbastire le controffensive, nel contendere la palla inseguendola dappertutto, nel rompere le trame degli avversari che sembravano si prendessero facile gioco di tutti. In avanti, pur da soli, stazionavano ininterrottamente Corolli e Galluzzo pronti a raccogliere i suggerimenti del centro campo o nel portare a fondo qualche fuga di Cuca, di Moro e di Turus che erano costretti a un massacrante lavoro di interdizione e di spola. Tuttavia c'era nei vari settori qualche sbandamento, qualche cedimento, qualche disorientamento di fronte alla manovra davvero travolgente dei goriziani, per cui la sconfitta sembrava quasi inevitabile.

Al 15' una bella virata di testa di Visintin II su dosato passaggio di Vidoz e pronto intervento di Furlanich; poco dopo Adragna saettava a fil di palo. La Manzanese approfittava (17') di una punizione dal limite con Furlan per portarsi improvvisamente e insperatamente in vantaggio; ma la palla incocciava alla base del palo sulla sinistra di Bandini già messo fuori causa, rimbalzava sulla linea bianca e, non si sa come, capricciosamente svirgolava verso l'esterno, perdendosi nel fondo. Non passavano che pochi minuti e i goriziani pervenivano al successo. Visintin II si destreggiava abilmente fra i difensori avversari in piena area di rigore, poi invece di passare la palla a Silvestri in posizione più centrale e ideale al tiro finale, cambiava immediatamente idea e tentava direttamente la conclusione; gli andava benissimo: la palla toccata la base del palo alla sinistra di Furlanich con violenza passava sulla linea bianca alla base del palo opposto e deviava in rete. Un gol magnifico che premiava anche la costanza del suo autore che fino a quel momento era stato il più attivo e pericoloso.

Ma ecco la Manzanese nello sforzo di liberarsi dalla stretta in cui la Pro Gorizia sembrava stritolarla poco per volta, portarsi in zona di tiro e cogliere clamorosamente la traversa con Galluzzo. Ma questo benedetto Galluzzo avrebbe meritato, se non questo, almeno l'altro gol, nella ripresa, quando con violenza faceva nuovamente intronare la traversa di Bandini e gridare al gol, non del pareggio, ma della vittoria addirittura. E ci spieghiamo subito andando per ordine.

La Pro Gorizia nella ripresa, colto un palo con Sandrigo, andava cedendo lentamente ma inevitabilmente all'azione più veloce, più risolutiva della Manzanese. Le maglie arancione dilagavano nell'area avversaria. Corolli si era incredibilmente scatenato. Nessuno riusciva più a tenerlo a bada. Finalmente giocava come sa giocar lui (quando vuole) e faceva giocare così anche i suoi compagni di linea. La partita assumeva un tono più acceso, più spettacolare. Il gol dei locali era ormai nell'aria. E infatti su punizione dal limite tirata da Pellizzari quasi in sincronicità con il fischietto dell'arbitro (i manzanesi non avevano tempo da perdere) trovava un grappolo di teste sotto la porta di Bandini a contendersi la sfera; ma Corolli aveva uno di quei suoi soliti scatti prepotenti, si alzava nuovamente più alto di tutti e con la fronte piazzava a parabola il pallone alle spalle del portiere che nel frattempo era uscito dai pali ed era stato colto così di sorpresa. Forse un colpo di reni, forse un senso migliore della posizione, avrebbe evitato questo pareggio; ma i manzanesi lo meritavano, e come no, sia per la magnifica controffensiva che aveva annullato quasi del tutto l'avversario dimostratosi tanto autoritario e pericoloso nei primi quarantacinque minuti, sia per le due traverse davvero clamorose che aveva colto il bravissimo Galluzzo, il quale al gol di Corolli segnato al 21' stava per associare il suo, pochi minuti dopo, con una sibilante saetta che andava a spezzarsi proprio sopra la testa di Bandini, cioè sulla traversa. E se ci scappava la vittoria con quest'altro gol, non ci sarebbe stato da dir nulla, perchè, via, siamo sinceri, la Pro Gorizia avrebbe meritato questa lezione.

Come si spiega che nel secondo tempo è andata via via spegnendosi fino a ridursi al rango di una squadra di categoria inferiore e non è stata capace di fronteggiare la generosa reazione dei locali? Solo verso la fine ha avuto qualche altro spunto buono, qualche guizzo con Trampus che ha costretto a una difficile parata di pugni il portiere manzanese (41') e con Sandrigo che su azione di calcio d'angolo sfiorava di testa un pallone tutto suo.

Ma così, come sono andate le cose, si può dire che il risultato è giusto e che le due squadre possono ancora viaggiare in classifica gomito a gomito perchè hanno davvero molto in comune per quanto riguarda lo schema di gioco e il rendimento singolo o collettivo. Forse la Manzanese denuncia una migliore tenuta atletica, più fiato e vigore. D'accordo. Ma la Pro Gorizia dimostra una classe un tantino superiore. Tutto sommato due squadre che possono e dovrebbero rendere di più.

Vedremo: il campionato è bello appunto perchè ci sono di queste divergenze di valori fra squadra e squadra che riservano quelle sorprese che rendono avvincente una stagione sportiva.

Aldo Priore

I marcatori

8 reti: Ragogna (Brugnera).
7 reti: Sarcinelli e Riservato (Spilimbergo).
6 reti: Sandrigo (Pro Gorizia); Munini (Sandanielese).
4 reti: Della Vedova (Alabarda D.P.T.); Pezzot (Cordenonese); Del Ben (Maniago); Corolli (Manzanese); Bonutti (Mossa); Tolazzi (Spilimb.).
3 reti: Kelemenic e Paoli (Alabarda D.P.T.); Fabbro (Brugnera); Dentazzo e Di Bon (Maniago); Spangher e Canciani (Mossa); Livotto (Osoppo); Canton (Sacilese); Ciroi (Tolmezzo).

I neo-eletti al Centro Sportivo Italiano

Si sono svolti ieri mattina a Trieste, nella sala riunioni dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, i lavori del decimo congresso provinciale del Centro sportivo italiano. A far parte del nuovo Comitato, che rimarrà in carica tre anni, sono stati chiamati i signori De Vido, Meriggioli, Alberti, Del Colle, Lavegna e Richetti. Non sono stati riconfermati il presidente uscente dott. Babille e il consigliere Mekovez.

CUORE DI ROCCO

Nereo Rocco si sa, è sempre rimasto affezionato alla «sua» Unione. Anche a Milano si è dimostrato legato ai colori rossoalabardati divenendo presidente onorario della Triestina del capoluogo lombardo, una squadra di giovani curata amorevolmente dallo sportivissimo Carminetti. Rocco in questi giorni ha voluto donare una muta di maglie alla ormai ventenne Triestina di Milano: un gesto affettuoso verso i colori dell'Unione.

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Sagrado - Itala	2-1
*Rosandra - Edera	0-0
*P. Monfalcone-S. Lorenzo	1-0
*S. Pier d'Is. - Vesna	0-0
*Turriaco - S. Canzian	1-1
*Mariano - Farra	2-0
*Libertas - CRDA	0-0
Romans - *Torriana	2-0

LA CLASSIFICA

Edera	11	8	2	1	16	5	18
Mariano	10	7	1	2	14	6	15
Sagrado	11	6	2	3	19	10	14
Itala	10	6	0	4	12	8	12
S. Pier d'Is.	10	5	2	3	9	14	12
Romans	11	4	4	3	14	10	12
Libertas	10	3	5	2	12	7	11
Turriaco	11	3	5	3	13	14	11
S. Canzian	11	3	4	4	12	13	10
Torriana	11	4	2	5	11	13	10
Farra	10	3	3	4	9	11	9
Rosandra	11	4	1	6	13	10	9
Vesna	11	2	5	4	9	12	9
P.Monfalcone	10	4	0	6	12	18	8
CRDA	11	1	4	6	4	15	6
S. Lorenzo	11	0	4	7	5	20	4

LE PARTITE DEL 24.12.1967

L. Lorenzo - Mariano
Itala - Libertas
Vesna - CRDA
Edera - Farra
P. Monfalcone-Rosandra
S. Canzian-Torriana
S. Pier d'Isonzo-Turriaco
Sagrado - Romans

CORMONESE-TOLMEZZO IN BIANCO: 0-0

Tre reti nulle

CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Leban; Furlani, Maiero, Clinez; Mauro, Piccinini, Derossi, Perin, Todone. TOLMEZZO: Marzuttini; Zarabara, D'Orlando I; Colosetti, Puppini, D'Orlando II; Nadali, Fuccaro, Bano, Mercuri, Fabris. ARBITRO: Fonda di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 17

Un ennesimo risultato bianco per la Cormonese, tanto bisognosa di punti, ma che per il Tolmezzo ha tutto il sapore d'un insperato successo. Non si può dire che i locali abbiano imbastito manovre su manovre, specialmente nel primo tempo, ma non era certo il numero che poteva portarli al successo, bensì la qualità delle loro azioni se fossero state meglio coordinate e sostenute da un centrocampo.

Tre reti dei cormonesi sono state annullate, e se per due non si può discutere la validità, non si sono compresi i motivi per i quali il signor Fonda abbia annullato anche quella di Perin, che aveva segnato al 25' della ripresa, dopo che la sfera era sfuggita dalle mani del bravo Marzuttini.

L'inizio dell'incontro fa sperare buone cose per i cormonesi, che si dimostrano indubbiamente più attivi, e Furlani, Derossi e Piccinini si prodigano con ogni possibilità e da loro partono le migliori azioni, che però trovano un solido sbarramento nei difensori.

Nella ripresa il gioco cala di tono e il Tolmezzo con Nadali e Fuccaro tesse qualche vivace azione per sorprendere la difesa cormonese, ma tutto si esaurisce in un nulla di fatto, anche perchè i locali, con una guardia sempre più accorta, si affannano a non perdere anche il modesto punto del pareggio.

A. P.

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

*Aquileia - Sacilese	0-0
Sangiorgina-*Cormonese	2-1
*Manzanese-Pro Gorizia	0-0
*Pordenone-Cividalese	4-0
*Cervignano - Triestina	0-0
*Rupingrande - Palazzolo	1-1
*Udinese - Monfalcone	4-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	11	9	1	1	38	8	19
Udinese	11	8	2	1	32	4	18
Monfalcone	11	6	3	2	28	11	15
Manzanese	11	6	3	2	15	6	15
Pro Gorizia	11	4	7	0	11	6	15
Aquileia	11	5	3	3	13	10	13
Cividalese	11	5	3	3	12	13	13
Sangiorgina	11	4	5	2	13	14	13
Triestina	12	3	6	3	12	11	12
Cormonese	12	3	4	5	8	20	10
Cervignano	11	1	5	5	6	18	7
Rupingrande	12	2	3	7	12	20	7
Sacilese	11	0	4	7	5	24	4
Maniago	11	1	2	8	7	33	4
Palazzolo	11	0	3	8	4	18	1

LE PARTITE DEL 24.12.196

Cividalese - Monfalcone
Manzanese - Maniago
Cervignano - Pordenone
Pro Gorizia - Palazzolo
Sangiorgina-Rupingrande
Udinese - Aquileia
Triestina - Sacilese

LA SACILESE VEDE PREMIATI I SUOI SFORZI SULL'ALABARDA: 1-0

Piegati all'ultimo minuto

MARCATORE: nella ripresa al 45' Costantini. SACILESE: Gregorutti; Moras, Battel; Turchet, Riva, Colussi; Marangoni, Costantini, Canton, Ulian, Brieda. ALABARDA: Croci; Primi, Graniero; Valenti, Mandanici, Nicoli; Scropetta, Kelemenic, Della Vedova, Grim, Paoli. ARBITRO: Santerlani di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 17

Con una rete messa a segno da Costantini al 45' del secondo tempo la Sacilese ha conquistato la sua prima vittoria interna del campionato. E' stata senza altro quella odierna una vittoria meritatissima che ha premiato i sacilesi che hanno disputato la più bella gara in questo inizio di torneo. Il risultato di 1 a 0 non deve trarre in inganno perchè se alla fine le reti di scarto fossero state tre non ci sarebbe stato nulla da dire perchè una volta il portiere con molta fortuna e un volta il palo hanno detto di no a due palle-gol dei locali.

La Sacilese opposta a una squadra ben registrata in ogni reparto, composta da elementi di buona levatura tecnica tra i quali ha fatto spicco il mediano Nicolli, ha saputo dall'inizio imporre il proprio gioco fatto di azioni sulle ali con lunghi lanci e improvvisi rovesciamenti di fronte che hanno permesso agli avanti locali di mettere in imbarazzo la difesa ospite. Tra i sacilesi debuttavano, oggi, due nuovi elementi: il terzino Moras e l'ala Marangoni che dopo un inizio incerto si sono ben ripresi, tanto da finire entrambi in crescendo.

Al fischio d'inizio i biancorossi si spingono all'attacco e cercano, con rabbia, di risolvere in loro favore l'incontro. Gli ospiti assumono subito uno schieramento prudenziale e ben raramente si affacciano in area biancorossa. Il gioco scorre piacevole e al 26' si presenta la prima occasione per i locali, Canton con un preciso colpo di testa costringe il portiere a salvarsi con molta fortuna. Al 37' l'arbitro espelle il biancorosso Riva e il viola Della Vedova rei di reciproci falli. Gli animi a questo punto si riscaldano e l'arbitro, ottima la sua direzione di gara, deve spesso intervenire per reprimere sul nascere il gioco pesante.

Si riprende con la

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «B» - NUOVO BALZO DELL'AQUILEIA CHE PIEGA I CAMPIONI REGIONALI

Il Tisana si distanzia in vetta alla classifica seguito dal S. Giovanni che semina il Pieris

Il punto

Doveva risultare, nelle previsioni, una domenica pro Pieris e San Giovanni che, godendo del fattore campo, avrebbero dovuto portare un serio attacco al Tisana, impegnatissimo a Gonars. E' accaduto invece tutto il contrario, e la capolista, uscendo con l'intera posta dalla difficile trasferta gonarese, ha potuto aumentare di una lunghezza il vantaggio sugli immediati inseguitori.

Dopo tre pareggi consecutivi, il Tisana è ritornato nuovamente al successo passando per il minimo scarto a Gonars. Il Pieris, sgambettato inaspettatamente sul proprio campo dalla riserva Aquileia, è stato scavalcato in classifica dal San Giovanni. I rossoneri di Vagaia, anche se hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta con la sempre più sorprendente Gradese, hanno potuto compiere quindi un nuovo passo avanti in classifica e oggi si trovano da soli sulla seconda poltrona.

Avanza la Muggesana. La squadra di Mondo, sbarazzandosi del Ronchi che si è rivelato avversario ben più temibile di quanto indicasse la sua classifica, ha potuto mantenere il passo delle «grandi» conservando il quarto posto in classifica. Gradese e Palazzolo, entrambe impegnate rispettivamente a Trieste (San Giovanni) e a San Giorgio di Nogaro, si sono fatte quindi leggermente staccare. Delle squadre di coda nessuna ha vinto. Il solo Arsenale, sullo slancio del successo ottenuto domenica scorsa contro il Pieris dopo sette consecutive sconfitte, ha saputo racimolare ancora un prezioso punterello di speranza impattando a Palmanova. A bocca asciutta sono nuovamente rimaste il Mortegliano, battuto a Cervignano, e il Cremcaffè, che nel derby con la Fortitudo ha dovuto inchinare per la sesta volta l'amara pillola della sconfitta.

I RISULTATI

*S. Giovanni - Gradese	1-1
*Cervignano-Mortegliano	2-0
*Muggesana-Ronchi	2-1
Tisana-*Gonars	1-0
Fortitudo-*Cremcaffè	1-0
Aquileia-*Pieris	2-1
*Palmanova-Arsenale	1-1
*Sangiorgina-Palazzolo	0-0

LA CLASSIFICA

Tisana	12	7	4	1	15	9	18
S. Giovanni	12	5	6	1	17	12	16
Pieris	12	6	3	3	17	9	15
Aquileia	12	5	5	2	19	13	15
Muggesana	11	5	4	2	15	9	14
Gradese	12	3	7	2	16	14	13
Palazzolo	12	4	5	3	15	12	13
Fortitudo	11	5	2	4	17	12	12
Sangiorgina	11	3	6	2	12	9	12
Cervignano	12	3	6	3	15	16	12
Palmanova	11	3	5	3	7	12	11
Gonars	12	3	3	6	7	13	9
Arsenale	12	3	2	7	13	15	8
Mortegliano	12	2	3	7	11	23	7
Cremcaffè	11	1	4	6	5	12	6
Ronchi	11	0	5	6	10	21	5

LE PARTITE DEL 24.12.1967

Gradese - Cremcaffè
Fortitudo - Sangiorgina
Mortegliano - Pieris
Ronchi - Gonars
Tisana - San Giovanni
Arsenale - Muggesana
Aquileia - Palmanova
Palazzolo - Cervignano

I marcatori

reti: Piccoli (Palazzolo).
reti: Ballaminut (Aquileia); Fusetti (Arsenale); Cerebuch e Bazzara (Fortitudo); Zuppet (Pieris); Olivo (Tisana); Degrassi II (Gradese).
reti: Sgolli e Vettorello (Aquileia); D'Odorico (Gonars); Benotto (Pieris).

LA CAPOLISTA BATTE IN TRASFERTA L'AGGUERRITO GONARS (1-0)

Un combattimento da «suspense»

MARCATORE: nel primo tempo al 31' Olivo. TISANA: Toso; Pizzolito, Casanova; Venturi, Valentinuzzi, Faron; Minut, Bigot I, Soban, Bigot II, Olivo. GONARS: Più; Fabio, Ferro II; Bruno, Del Mestre, Vicedomini; Franz, D'Odorico, Baron, Carlet, Ciroi. ARBITRO: Tamburlini di Trieste.

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)
Gonars, 17

La gara odierna può essere considerata la migliore vista al Comunale di Gonars in questo Campionato. Una gara davvero piacevole, che ha soddisfatto il numeroso pubblico e durante la quale si sono viste all'opera due squadre dotate di buona carica agonistica e che sfoggiando un repertorio entusiasmante hanno lasciato indeciso il risultato fino al fischio finale. Per il Tisana dobbiamo affermare che il posto che occupa nella graduatoria è quello che degnamente merita. Esso dispone di una difesa che non permette confidenze agli attaccanti avversari, e di un centrocampo imperniato su di un coordinatore qual è Valentinuzzi, che sa lanciare al momento opportuno le punte offensive fra le quali si nota un insidioso Olivo, tra l'altro autore dell'unica rete della giornata. Una squadra, il Tisana, degna di ogni rispetto, anche se talvolta usa un gioco piuttosto spigoloso.

Il Gonars, dal canto suo, ha disputato la sua bella partita, e se la fortuna gli fosse stata più vicina, avrebbe forse raggiunto il pareggio, che in fin dei conti sarebbe stato il risultato più giusto.

Per la gara diremo che il Tisana è partito bene, e subito Minut impegnava seriamente Più. Seguiva un contropiede dei locali, che si concludeva con un tiro di Carlet a fil di montante. Nonostante l'iniziativa degli ospiti, che mantenevano la supremazia per tutto il primo tempo, i locali non mancavano di rendersi pericolosi più di qualche volta, come ad esempio, al 7', quando Carlet mandava sulla traversa la palla, che poi si perdeva sul fondo. Al 35' la doccia fredda per il Gonars: Olivo riceveva un allungo di Valentinuzzi, che con un'improvvisa fucilata batteva Più da oltre venti metri.

Nella ripresa gli ospiti badavano più a difendere il vantaggio che ad attaccare, permettendo così ai locali di insinuarsi con tiri di Carlet, Ciroi e Franz. Qui il risultato poteva anche mutare, se l'estremo difensore ospite non fosse stato in grado di compiere delle bellissime parate.

Una gara bella, sia agonisticamente che tecnicamente e diretta da un ottimo arbitro. Tra i migliori Toso, Bigot I, Valentinuzzi del Tisana e Bruno, Ferro II e Del Mestre del Gonars.

L. M.

Cervignano - Mortegliano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Bertolazzi; nel secondo tempo al 44' Maran. CERVIGNANO: Ferfoglia; Tibalt, Federicis; Rosen, Lucchetta, Zamboni; Maran, Martinis, Bertolazzi, Caporale, Fogar. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Tirelli; Del Gobbo II, Tonetti, Modonutti; Feruglio, Franco, Pertoldi, Corubolo, Corbatto. ARBITRO: Gradini di Portogruaro. NOTE: giornata di sole ma terreno allentato. Al 25' della ripresa sono stati espulsi Caporale (Cervignano) e Pertoldi (Mortegliano); mentre Corbatto ha abbandonato il gioco spontaneamente. Al 44' espulso Corubolo per scorrettezze.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 17

Il Cervignano ha vinto l'odierno confronto con il Mortegliano grazie a due prodezze dei suoi avanti ed in virtù di una condotta di gara generosa da parte di tutti. Tuttavia non è stata una bella partita, in quanto le due compagini sono scese in campo con il desiderio quasi spasmodico di vincere. Il Mortegliano per esigenze di classifica ed il Cervignano per mettersi finalmente in carreggiata e per riscattare l'ultima partita casalinga nella quale era stato sconfitto. Così per lunghi tratti la partita è vissuta per iniziative individuali, di azioni frammentarie, anche perchè, nonostante la splendida giornata di sole, il terreno era allentato e scivoloso e rendeva difficile il controllo del pallone. Ed i contrasti fra uomo e uomo, anche se non cattivi, provocavano inevitabili e pericolose fratture. Comunque, la vittoria premia la squadra che ha attaccato più a lungo e che ha saputo meglio sfruttare le occasioni da rete.

Il Mortegliano per contro, nel primo tempo, ha subito a lungo l'iniziativa dei padroni di casa, forti nel centrocampo e pericolosissimi all'attacco. Nella ripresa, però, i biancorossi hanno attaccato con veemenza nel tentativo di portare le sorti in parità ed il gol avrebbe senz'altro premiato i morteglianesi appunto per il coraggio con cui si sono battuti. La rete è effettivamente avvenuta al 25' con una staffilata di Feruglio a conclusione di un'azione condotta da tutta la prima linea morteglianese, ma l'arbitro, inspiegabilmente, non ha concesso. A questo punto la partita si è tinta di giallo ed il gioco è rimasto fermo per oltre cinque minuti. E' successo che il tiro di Feruglio aveva varcato la linea bianca, allorchè Ferfoglia l'ha intercettato; ma il direttore di gara è stato di tutt'altro avviso. Obiettivamente, noi abbiamo riscontrato la regolarità dell'azione e quindi della rete, ma non ci sentiamo in grado di sindacare l'operato dell'arbitro.

Nella circostanza tutti i giocatori del Mortegliano si sono stretti attorno al signor Gradini, nell'intento di farlo desistere dalla sua decisione, ma è stato inutile. Ad un certo punto sono volate parole grosse fra i giocatori, anche dei pugni, e per un attimo ci è sembrato che l'incontro degenerasse in rissa. A spinte il direttore di gara si è fatto largo ed ha indicato la via degli spogliatoi a Caporale e Pertoldi, mentre l'ala sinistra Corbatto usciva dal campo e rientrava negli spogliatoi volontariamente.

Rimasti in nove, i morteglianesi si sono ancora giostrati in area cervignanese, ma la difesa giallobiù ha retto, sia pure con affanno, alla sfuriate ospiti. A pochi minuti dal termine era il Cervignano che, su azione di contropiede, segnava ancora e condannava definitivamente le speranze dei biancorossi. Dopo la rete anche Corubolo veniva espulso per scorrettezze, ma ormai il risultato era acquisito. Verificando i fattacci della ripresa si deve concludere affermando che la vittoria del Cervignano è stata nel complesso meritata.

Franco Sandri

LA FORTITUDO PASSA SUL CAMPO DEL CREMCAFFE' (1-0)

Vittoria in zona Cesarini



(Foto de Rota)

Cremcaffè - Fortitudo 0-1 — Danza volante a centro campo fra due opposti giocatori

MARCATORE: nel s.t. al 43' Barbiani. FORTITUDO: Blasina; Vidoni, Denicolai; Degrassi, Pugliese, Barbiani; Bassanese, Godas, Bazzara, Di Giorgio, Bologna. — CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Edera; Bassanese, Fontanot, Angileri; Uneddu, Curzolo, Staro, Del Bianco, Gamboz. ARBITRO: Simionato di Cividale.

Partita risolta in zona Cesarini, quando ormai tutti si erano rassegnati allo 0-0 che, in fondo, premiava in giusta misura entrambe le compagini le quali hanno disputato 90' di gioco molto nervoso, che l'arbitro non sempre è riuscito a controllare. Correva l'87' di gara quando Bologna riusciva ad agganciare al limite dell'area di rigore un passaggio; scorgeva Barbiani libero al centro dell'area: dosato invito e il mediano non falliva il bersaglio.

Questo in sintesi il fatto saliente di una partita che, come abbiamo detto all'inizio, si è giocata con i nervi a fior di pelle e che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, eccezion fatta per Di Giorgio, espulso per proteste al 5' della ripresa, e Uneddu infortunatosi all'8' dello stesso tempo e rimasto in campo praticamente per onor di bandiera.

Si è visto poco gioco, anche se in più occasioni le due squadre si sono stese all'attacco alla ricerca di una conclusione, evitata un po' dai portieri e molto dall'indecisione degli attaccanti. Il Cremcaffè ha disputato una brutta partita. La formazione non ha fatto gioco, mettendo in mostra difficoltà, specialmente in fase di raccordo. L'allenatore Turcino non naviga in buone acque e non solamente perchè la squadra non gira, ma specialmente perchè tra i giocatori non tutto fila in perfetta armonia. Abbiamo notato ieri che Del Bianco e Uneddu si sono «pizzicati» durante la partita e che Gamboz ha reagito malamente a un giusto richiamo di Turcino. Tutte queste cose non giocano certamente a favore della squadra: cominciamo ad eliminare questi dissensi e forse qualcosa si potrà recuperare.

La Fortitudo, priva di quattro titolari, non ha fatto niente per emergere; un risultato di parità per essa sarebbe stato sufficiente e lo ha fatto capire durante tutta la partita. Poi nella ripresa, espulso Di Giorgio, ha un po' reagito alla cattiva sorte, ma senza troppa convinzione, controllando bene gli avversari e cercando qualche azione di alleggerimento. Durante una puntata offensiva i granata sono riusciti a passare in vantaggio. In complesso la squadra muggesana ha disputato una partita senza lode e senza infamia; nessuno è emerso, lo ha fatto qualche volta il giovane Bologna, un ragazzo che promette molto bene ma che non dovrebbe svolgere unicamente il compito di ala pura, attendendo al limite del campo i passaggi; dovrebbe essere più continuo nella sua azione

Nel primo tempo si sono avuti due soli tiri che hanno impensierito i portieri: al 6' un grossolano errore di Vidoni metteva in azione Gamboz che entrava in area ma sparava proprio addosso all'estremo difensore, che riusciva a mettere in angolo. Al 44' Bologna raccoglieva un passaggio di Godas: faceva partire una gran fucilata e Coassin è stato bravo a fermarla.

La ripresa iniziava favorevolmente per il Cremcaffè che al primo si faceva minaccioso con Uneddu, il quale di testa impegnava Blasina in una parata in due tempi. Al 5' si aveva la espulsione di Di Giorgio e al 8' l'infortunio di Uneddu. Al 22' Staro lanciava bene Gamboz che, credendosi in fuori gioco, non insisteva molto nella azione e calciava male sul fondo. Al 26' si registrava un bel tiro di Fontanot su punizione e due minuti dopo Angileri si vedeva respingere con i pugni da Blasina un suo forte tiro. Quindi sino al gol niente da rilevare.

Gianfranco Bernes

RISULTATO SALOMONICO FRA SAN GIOVANNI E GRADESE (1-1)

BATTAGLIA ANCHE SUGLI SPALTI



(Foto de Rota)

San Giovanni - Gradese 1-1 — Il lagunare Clama «regala» il gol al San Giovanni al 15' del p.t.

MARCATORI: nel p.t. al 15' Clama (autorete), al 38' Martincig. SAN GIOVANNI: Toppan; Dagri, Billia; Modolo, Doz, Protti; Stigliani, Pittioni, Ulcigrai, Quaia, Pellin. GRADESE: Pozzetto; Clama, Bottin; Lugnan, Martincig, Di Mercurio; Peressini, Troian, De Grassi I, Pinatti, De Grassi II. ARBITRO: Ros di Porcia.

San Giovanni e Gradese hanno concluso in parità un incontro spettacolare sotto il profilo agonistico e, a lunghi tratti pregevole per quanto concerne la tecnica calcistica. La Gradese, che ha avuto al seguito una nutrita schiera di sostenitori che l'hanno incoraggiata durante lo intero arco della partita con toni fin troppo accesi (un tafferuglio sulle gradinate tra fazioni avversarie, verso il quarto d'ora della ripresa, è durato purtroppo più del necessario anche per il ritardato intervento delle forze dell'ordine), si è rivelata squadra veloce e sbrigativa. Bene impostati sulla zona centrale del campo, con Di Mercurio, Troian e Pinatti veramente ammirevoli, gli ospiti si sono resi pericolosi sotto la rete dei padroni di casa con rapidissimi scambi tra le punte avanzate, Peressini e i due De Grassi, che hanno più volte messo nell'imbarazzo Billia e soci.

Il San Giovanni, forte dei vari Quaia, Modolo, Doz e Protti è invece mancato proprio in fase di risoluzione per la scarsa incisività, appunto degli elementi di punta, questa volta decisamente inferiori, in quanto a rendimento, rispetto a quanto non siano generalmente in grado di esprimere. Stigliani, e ci spiace censurare un giocatore così generoso, è apparso desolatamente spaesato mentre Ulcigrai e Pellin, solo in rare occasioni hanno saputo rendersi pericolosi. Ciononostante, il S. Giovanni ha disputato un incontro maiuscolo che ha riproposto ancora una volta le sue pretese per quanto riguarda le alte sfere della classifica

La direzione di Ros è stata, a nostro avviso soddisfacente; egli ha avuto il merito di aver tenuto in pugno la partita frenando ogni tentativo di gioco falloso e di non essersi lasciato influenzare da quanto di poco ortodosso era successo nelle gradinate.

Alcuni cenni di cronaca. L'inizio è di marca gradese; al 4' raccogliendo un suggerimento di Di Mercurio, Peressini fa partire un tiro che obbliga Toppan a rinviare, di pugno, in calcio d'angolo, sopra la traversa. Il San Giovanni, col passare dei minuti, però, va assestandosi e non tarda anch'esso a farsi pericoloso sotto la rete egregiamente difesa dal giovane Pozzetto. Al 15' i padroni di casa passano in vantaggio. Dopo una serie di attacchi, impostati per lo più da Quaia, si batte una punizione a tre quarti di campo sulla destra; se ne incarica Pittioni che spara direttamente a rete, rinvia la difesa gradese ma Pellin è pronto a riprendere e tirare nuovamente verso il bersaglio; Pozzetto intuisce la traiettoria e si accinge alla parata quando Clama, nel tentativo di respingere tocca male il pallone che si infila beffardo sul lato opposto a quello in cui era piazzato l'estremo difensore ospite.

L'insperato successo galvanizza il San Giovanni; al 19' Pellin, con manovra personale, opera un bellissimo cross dalla sinistra, la palla colpisce la schiena di Bottin e capita tra i piedi di Stigliani in felice posizione, ma Stigliani tira con troppa precipitazione: alto. Al 38' il pareggio della Gradese. Fallo di mani di Billia di poco fuori area; batte Pinatti, che invia un pallonetto denso di effetto sul lato sinistro, accorre veloce Martincig (intelligentissimo il suggerimento di David al suo giocatore!) colpendo la sfera di testa; Toppan che si era fermato un attimo, ritenendo l'avversario in fuori gioco, si tuffa maldestramente e la palla finisce lenta ma inesorabile alle sue spalle.

La doccia fredda influisce sui rossoneri, che si barcamenano alla meno peggio fino al termine del tempo. La ripresa è combattuta all'insegna della più entusiasmante combattività. Azioni rapide da ambo le parti con manovre più tecniche da parte del San Giovanni, cui si contrappongono quelle insidiose del contropiede gradese. Ma sarà il San Giovanni a mangiarsi la più facile delle occasioni a cinque minuti dal termine. Ulcigrai, in questa fase nettamente migliorato rispetto al primo tempo, libera, sul netto, Stigliani, ma ancora una volta il generoso attaccante, solo davanti al portiere, trova la maniera di sbagliare il tiro. La mano della fatalità ha dunque fermato il risultato sull'1-1 ed era giusto in fondo che finisse così.

Luciano Golinelli

L'AQUILEIA VIOLA L'INVITTO CAMPO DEL PIERIS (2-1)

Rotto l'incanto

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Ballaminut su rigore; al 24' Sgobbi; al 33' Zuppet. AQUILEIA: Pin (Moderz al 38' del s. t.); Trentin, Tomasin; Pieff, Spagnul, Ballaminut; Barbana, Cumin, Vettorello, Sgobbi, Bergamasco. PIERIS: Blasizza; Indri, Ceccone; Trevisan, Bazzeu, Comelli; Benotto, Bonazza, Calligaris, Zuppet, Ecellia. ARBITRO: Faccin, di Venezia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 17

Nel corso di una gara condotta con generosità e intelligenza l'Aquileia ha espugnato il campo dei campioni regionali, che non conosceva sconfitte esattamente da un anno e precisamente dal 18 dicembre 1966, quando, i pieressini perdevano un combattutissimo incontro con la Pro Gorizia con lo stesso risultato odierno. Gli azzurri, è bene dirlo subito, non hanno rubato nulla. Passati in vantaggio nella ripresa, prima con Ballaminut al 6' su rigore, e al 24' con Sgobbi, che ha messo il pallone nell'angolo sinistro di Blasizza, si sono difesi con ordine e decisione dagli attacchi generosi ma scarsamente incisivi dei granata. La loro vittoria ha messo in mostra le carenze dei padroni di casa, carenze che si identificano in un centrocampo praticamente inesistente, in troppi passaggi sbagliati, in palle perse in fase di controllo ed in lentezza di manovra in fase di penetrazione.

La squadra di Bulian ha decisamente perso lo smalto dei giorni migliori e più che giocare in un determinato modulo va avanti a folate che, inesorabilmente, si perdono sui piedi dei difensori avversari.

Questa situazione si è rivelata proprio oggi. Le punte avanzate granata hanno raramente fatto vedere un'azione che alla base avesse un preciso schema tattico. Il meglio si è visto dopo che gli aquileiesi hanno messo a segno la seconda rete. La squadra si è spinta con generosità all'attacco, alla ricerca della rete, giunta al 33' per merito di Zuppet, senz'altro il migliore dell'attacco per impostazione tattica, il quale, in rovesciata, ha messo la palla nell'angolo alto della porta aquileiese.

Da parte loro, gli aquileiesi non hanno fatto vedere qualcosa di trascendentale. Hanno saputo giostrare meglio al centrocampo e specialmente in fase di contropiede si sono mostrati pericolosi e incisivi. Le cose migliori si sono viste in difesa, dove gli azzurri hanno inesorabilmente chiuso ogni spiraglio ai granata. Dopo la seconda rete hanno infittito le maglie difensive, rendendo maggiormente difficile il compito degli avanti granata, lanciati invano alla conquista del pareggio. Sopra tutti sono emersi i due interni sinistri Zuppet e Sgobbi. Buono l'arbitraggio.

G. M.



(Foto de Rota)

Intervento del portiere gradese Pozzetto su attacco avversario

A MUGGESANA PREVALE SUL GENEROSO RONCHI (2-1)

ncontro dinamico e cavalleresco

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Barbana, al 14' Braida e al 32' Borroni. MUGGESANA: Ellero; Degrassi M., Montanari; Borroni, Derossi, Manilovich; Bubnich, Degrassi B., Braida, Mondo, Lipott. RONCHI: Piemonte; Della Rocca Gellini; Sandrucci, Dorigo, Barbana; Longo, Visintin, Valentinuz, Gellini, Misuri. ARBITRO: Turchet, di Porcia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 17

La Muggesana ha colto oggi l'altra vittoria, pienamente meritata e questa volta in casa anche se ancora una volta, pur essendo nettamente superiore all'avversaria di turno, non ha messo in mostra tutte le sue carte di gioco che continua a riservare invece per il pubblico degli altri campi. Con queste poche parole crediamo di poter definire tutta la partita che è stata dinamica e impegnata sul piano agonistico. La prima rete effettuata dagli ospiti sin dai primi minuti, anzichè demoralizzare i locali, è valsa da incentivo per far moltiplicare energie ed intenti, servendo quindi più coloro che la avevano subita che gli stessi marcatori. Ritrovato così lo slancio che non presto li aveva portati al vantaggio, i muggesani hanno continuato a percorrere il binario intrapreso, riuscendo, poco dopo la mezz'ora, a passare in vantaggio, ed hanno mantenuto per tutto l'incontro il ritmo di gioco risultato così proficuo. Grazie alla difesa ben registrata dalla lungamente collaudata della Muggesana (buone pedine: Derossi, Montanari, Degrassi, Manilovich), si sono viste oggi delle intese sfruttate a dovere nella linea avanzata. Buoni sono stati gli smistamenti di Bubnich, sempre regista, e Degrassi. Ma soprattutto precisi cross di Lipott che hanno portato ad entrambe le segnature.

Nella compagine ronchigina i migliori sono stati senz'altro Barbana, tra i mediani, Gellini e anche Misuri tra gli attaccanti. A tratti sono usciti anche Longo, Valentinuz e tra i difensori Dorigo e Della Rocca, ma per lo più scomparivano nel grigiore generale. Agonismo sì, ma vuoi per l'orgasmo, vuoi per imprecisione, il pallone finiva ben presto per incominciare la discesa verso la porta di Piemonte. Il miraggio di una prima prova positiva in questo campionato da parte degli ospiti, che con la segnatura di Barbana cominciava a farsi strada, è durato ben poco e la triste realtà è parsa ancora più amara. Specie nella ripresa gli sforzi degli ospiti si sono moltiplicati, prendendo quasi d'assedio l'area muggesana nell'ultimo quarto d'ora.

In questa fase di gioco gli ospiti hanno provveduto ad alcuni cambi di ruolo ed abbiamo notato così Della Rocca prendere il posto di Visintin e portarsi sulla linea degli attaccanti, seguito ben presto anche dal centromediano Dorigo. Il gioco si è fatto così più serrato e nervoso, ma la strenua difesa degli arretrati locali praticamente ha impedito che venisse impegnato il portiere Ellero.

Ecco le note essenziali: il gioco iniziale faceva intravvedere una scarsa incisività con passaggi non troppo precisi e gioco disordinato. Quasi a freddo, quindi, è giunta la prima rete su azione partita dalla bandierina con un tiro di Longo, che ha trovato esattamente il piede di Barbana, mentre Ellero era spostato sull'altro lato della porta. Gioco ancora al piccolo trotto, poi la Muggesana ingrana meglio l'intesa e inizia una maggior pressione. Una punizione battuta da Degrassi a centrocampo per Borroni sulla sinistra, corto scambio con Lipott che crossa e dall'altro lato Braida interviene di testa a filo di montante gonfiando la rete.

Un calcio di punizione per gli avanti in piena area al 30' poi al 32' un altro traversone di Lipott e la segnatura in corsa per Borroni è stata facile, con il portiere ancora a terra in quanto già impegnato da un tiro di Bubnich.

Su un altro calcio d'angolo, battuto da Longo, Misuri tenta la conclusione, spedendo di poco alto sulla traversa. Già più di una volta Misuri aveva tentato la conclusione a tradimento, sparando a rete da ogni posizione, ma sempre inutilmente.

Le note della ripresa riprendono con il Ronchi in fase di attacco, ed è ancora su azione di calcio d'angolo che Gellini sta per riportare in parità il risultato, ma sulla linea della porta interviene il promettente Montanari a salvare.

Un'imbeccata di Della Rocca per Gellini che, rovescia a Valentinuz, viene ugualmente neutralizzata dagli attenti difensori. Al 19' errore di Lipott che, spostato sulla sinistra, ad un metro dal portiere gli spara la palla sui piedi anzichè passare ai colleghi liberi. Una bella azione personale di Braida che supera quattro avversari viene conclusa da un pallonetto a parabola, che Piemonte manda in calcio d'angolo. Infine, un altro errore, questo del bravo Bubnich, il quale, colto un bel passaggio di Mondo, indugia troppo nel tiro che, così da vicino, era quasi sicuro, e tutto sfuma. Fino alla fine il Ronchi preme sull'area muggesana ottenendo un calcio d'angolo

Enzo Deluchi

SI CONCLUDE ALLA PARI L'INCONTRO FRA PALMANOVA E ARSENALE (1-1)

L'asso è rimasto nella manica

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Pavinato; al 43' Fusetti. PALMANOVA: Colzani; Tortolo, Franz; Guadagnini, Bon, Turri; Pavinato, Bucchini, Cecotti, Stirpe, Lodola. ARSENALE: Savarin (Sossi); Carone I, Coassin; Ellini, Pescatori, Pozzecco; Lo Duca, Slobez, Fusetti, Ceppa, Carone II. NOTE: al 13' della ripresa, a seguito di una parata volante, Savarin finisce malamente a terra e viene sostituito tra i pali da Sossi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 17

E' stato un incontro nettamente diviso a metà per la intraprendenza degli arsenalotti triestini che, dopo aver subito in modo inequivocabile il superiore peso tecnico dei padroni di casa, hanno tirato fuori tutto il loro coraggio e la loro grinta, pressando in modo pericoloso nell'area di Colzani, senza dare respiro ai difensori amaranto.

Il Palmanova ha giocato un buon primo tempo, andando all'assalto della rete arsenalotta con una certa baldanza e un gioco di testa che da tempo non avevamo osservato nei padroni di casa.

L'Arsenale è squadra dotata di prestanza e di grande volontà, che non si è persa in pianti inutili quando stava perdendo e ha cercato fino all'ultimo istante, il corridoio buono per battere i palmarini, dopo essere riuscita a pareggiare le sorti della partita. Non saremmo rimasti sorpresi se gli azzurri triestini fossero riusciti a tirar fuori dalla manica l'asso della rete vittoriosa.

Attenuante per i padroni di casa, l'assenza di Odero Gon, il vero regista e trovarobe della formazione amaranto. L'assenza dell'anziano ma validissimo giocatore palmarino si è fatta subito notare negli sbandamenti della difesa locale e nell'assoluta mancanza di lucidità nell'impostazione delle azioni offensive. Neppure Stirpe, uomo nuovo del Palmanova, ha dato quella prova che tutti si attendevano; ma ciò è dovuto senza dubbio alla mancanza d'intesa con i compagni nel grigiore generale che aleggiava fra le file amaranto.

Netto e incontrastabile predominio dei palmarini nella prima parte con l'Arsenale in contropiede: dopo un tentativo di Pavinato di segnare a mani aperte, tenta la rete Cecotti senza fortuna e lo stesso Pavinato di testa, cogliendo un errore della difesa azzurra, segna la prima porta per il Palmanova. I locali in vantaggio filano con il vento in poppa e prima Bucchini, rasoterra, poi Tortolo quindi ancora Bucchini e Stirpe si esibiscono in tiri contro la rete di Savarin, ma senza fortuna. Al 26' Fusetti passa con effetto al motorino Ceppa, e Turri deve intervenire per evitare la rete. Due belle parate del portiere su Ceppa e su Cecotti, quindi un pericoloso contropiede triestino ed una staffilata di Lodola al 35' fuori di un millimetro. Al 43' l'Arsenale, al termine di un palo di minuti di pressione, ottiene il pareggio con la testa di Fusetti.

Ripresa alquanto addormentata anche se Bucchini e Franz, quest'ultimo da quaranta metri, tentano più volte di segnare. Ma anche Colzani viene impegnato dai triestini. Al 13' il bravo Savarin è costretto a lasciare il campo per una brutta caduta a terra in seguito ad un brillante intervento su Cecotti e viene sostituito da Sossi. Lo Arsenale tira fuori tutta la sua grinta, ma sarà Cecotti al 26' a mancare una rete sicura ed al 36' Stirpe lo seguirà a ruota.

M. G.

NULLA DI FATTO FRA SANGIORGINA E PALAZZOLO (0-0)

Che delusione!

SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Marega; Basaldella, Bigotto, Filip; Cortello, Ferrara, Furlan, Nali, Butkò. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Zanelli; Seretti, Ciprian, Piasentin; Tarlao, Piccoli, Fadon, Biasioli, Soardo. ARBITRO: Bossi di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 17

Secondo pareggio consecutivo, sul proprio terreno, di una Sangiorgina irriconoscibile in tutti i reparti. Se domenica scorsa, al termine dell'incontro con il Cervignano, abbiamo elogiato l'intera compagine per quanto di buono aveva fatto e per l'impegno profuso da tutti gli atleti, sia pure in un derby alquanto infuocato, oggi, per lo scarso comportamento di tutta la squadra e per il modo svogliato della maggior parte dei giocatori nel corso della partita, non possiamo far altro che esprimerci in maniera negativa.

E' stata una giornata sfortunata o si tratta di stanchezza dei giocatori? Nel secondo caso, i tecnici dovrebbero prendere immediati provvedimenti per inserire nella compagine forze nuove. Un ripensamento potrebbe avere fatali conseguenze nel corso del campionato. Gli ospiti hanno giocato un'onesta partita, e spesse volte hanno impensierito Marcatti. Un po' deboli in difesa, hanno però tenuto sufficientemente la linea centrale del campo, mostrandosi con Soardo e Tarlao alquanto abili nello sfruttare le azioni di contropiede. Tuttavia, Vit non è stato quasi mai impegnato seriamente, e solo al 4', su tiro di Ciprian, che ha indirizzato a rete uno spiovente, ha avuto occasione di rivelarsi con un sicuro intervento.

Per il resto la cronaca della partita è assai povera, e quasi tutte le azioni sono state improvvisate. Ottimo l'arbitraggio del signor Bossi di Trieste.

T. C.

MOBILI ZERIAL
8 PIANI DI ESPOSIZIONE
VIA MADONNINA 18

DC-8/62

la nuova ammiraglia
della flotta
ALITALIA



in
servizio
sulle linee
del

SUD AMERICA

ROMA-RIO non-stop

...e voli DC-8/62
per Santiago, Buenos Aires, Montevideo, San Paolo
e DC-8/40 per Caracas, Lima.
Alitalia offre, inoltre, in collaborazione con
Viasa-Varig-Aerolineas Argentinas,
il più grande fascio di collegamenti diretti
Italia-America Centro Meridionale.
10 voli alla settimana in partenza da Roma e Milano,
con comode coincidenze
dalle principali città d'Italia.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 5-1 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Cellina» verso 26-12 da Venezia, Trieste, Genova, Livorno, Napoli per l'Australia. «Europa» 21-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «S. Cabot» verso il 16 dicembre da Palermo, Genova per il Sud Africa. «Giancarlo Zeta» verso il 19 dicembre da Venezia, Napoli per il Sud Africa. «Antonio» (straordinario) verso il 19 dicembre da Genova per il Sud Africa. «Vivaldi» verso il 17 dicembre da Venezia, Bari, Siracusa, Napoli, Genova, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 2-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Isarco» verso il 19 dicembre da Venezia, Napoli per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Livenza» verso il 17 dicembre da Fiume, Trieste, Venezia, Napoli per India-Pakistan, Costa Occ., Costa Orientale. «Arcturus» verso il 26 dicembre da Genova, Livorno, Napoli, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 16-12 part. da P. Elizabeth per Capetown. «Adige» 14-12 arr. a Napoli. «Arcturus» 12-12 part. da Dakar per Marsiglia. «Aquileia» 15-12 arr. a Cotonou. «Asia» 16-12 in partenza da Las Palmas per Brindisi. «Cabotos» 16-12 in part. da Palermo per Genova. «Cellina» 21-12 in arr. a Venezia proveniente da Durban. «Esquilino» 11-12 part. da Durban per Matadi «Europa» 21-12 part. da Trieste per Brindisi. «Galileo» 15-12 partita da Durban per Fremantle. «Indiana» 15-12 in arrivo a Colombo. «Isarco» 15-12 arr. a Venezia. «Isonzo» 7-12 part. da Fremantle per Durban. «Livenza» 15-12 partita da Venezia per Fiume. «Marco Polo» 8-12 part. da Valvis Bay per Pireo. «Marconi» 14-12 partita da Durban per Las Palmas «Palatino» 13-12 da Djakarta per Penang. «Piave» 15-12 in part. da Matadi per Takoradi. «Quirinale» 15-12 in part. da Kaohsiung per Keelung. «Risano» 14-12 part. da Durban per Dar es Salaam. «Rosandra» 15-12 arr. a Marsiglia. «Usodimare» 14-12 in part. da Colombo per Cochin. «Victoria» 14-12 partita da Las Palmas per Capetown. «Viminale» 16-12 in part. da Napoli per Livorno. «Vivaldi» 17-12 in part. da Venezia per Bari. «Vespucci» 8-12 part. da Singapore per Durban. «Ut Prosperatis» 12-12 arr. a Karachi. «Franco Zeta» 18-12 in part. da Beira per Lorenzo Marques. «Sun Palermo» 16-12 in part. da Lorenzo Marques per Beira. «Giancarlo Zeta» 19-12 in part. da Venezia per Napoli. «Antonio» 21-12 in part. da Genova per Capetown. «Geremia» 17-12 in arr. a Napoli da Durban. «Ut Eatis» 10-12 part. da Napoli per Dar es Salaam.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Donizetti» 16-12 da Napoli per Centro America - Sud Pacifico. «Nereide» verso il 25-12 da Trieste per il Brasile - La Plata.

Posizione delle navi: «Rossini» 16-12 da Napoli a Cannes. «Verdi» 14-12 da La Guaira a Tenerife. «C. Colombo» 16-12 da Alge-iras a Lisbona. «Raffaello» 15-12 da Napoli ad Algeciras. «Michelangelo» 13-12 a Genova. «G. Cesare» 10-12 a Las Palmas. «Augustus» 9-12 da Rio de Janeiro a Las Palmas. «Donizetti» 16-12 da Napoli a Cannes. «Volta» 15-12 arrivata a Genova. «Pacinotti» 15-12 partita da Cadice per Guanta. «Toscanelli» 9-12 partita da Curaçao per Genova. «G. Ferraris» 16-12 in arrivo a San Francisco. «Fineo» (noleggiata) 16-12 in partenza da Vancouver per Woodfibre. «Vesuvio» 7-12 arrivato a Genova. «Tritone» 16-12 in arrivo a Santos. «Stromboli» 15-12 arrivato a Sete. «Nereide» 13-12 arrivato a Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «M. Garofano» verso 18-12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Deringe, Istanbul, Cavalla, Salonicco, Izmir (ev.). «Enotria» 19-12 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Udine» verso 19-12 da Genova per Pireo, Salonicco, Famagosta, Iskenderun e/o Mersina, Adalia. «Giada» verso 20-12 da Trieste per Corfù, Patrasso, Pireo, Izmir, Beirut, Famagosta, Mersina. «Stelvio» 21-12 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Rodi, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «San Marco» 22-12 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

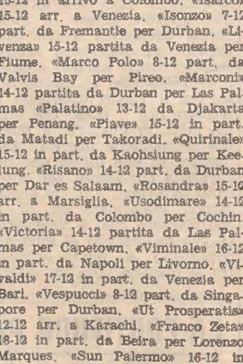
Posizione delle navi: «Ausonia» in navigazione Larnaca-Siracusa. «Esperia» a Brindisi, prosegue per Beirut. «Enotria» a Trieste. «Messapia» in navigazione Pireo - Limassol. «San Giorgio» al Pireo. «San Marco» in navigazione Pireo - Napoli. «Bernina» a Catania. «Brennero» ad Iskenderun, prosegue per Mersina. «Stelvio» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Illiria» in disarmo stagionale a Venezia. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» a Venezia. «Chioggia» a Venezia. «Loredan» in navigazione Pireo - Istanbul. «Udine» a Genova. «Vicenza» al Pireo. «Garofano» a Trieste. «Giada» a Venezia.

Prossimi arrivi a Trieste: «Giada» verso 18-12. «Stelvio» 19-12.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 26-12 da Trieste per Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, scali del Tirreno, Barcellona, Tarragona, Valencia. «C. Catania» 28-12 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Catania (Tripoli), Malta e scali del Tirreno. «G. Borsi» 26-12 da Trieste per Napoli, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam ed Anversa.

Posizione delle navi: «Cellio» 16-12 part. da Bari per Catania. «C. Messina» 17-12 part. da Napoli per Messina. «C. Siracusa» 16-12 part. da Valencia per Marsiglia. «C. Catania» 16-12 part. da Malta per Siracusa. «Belluno» 16-12 part. da Trieste per Venezia. «Marechiaro» 16-12 part. da Tripoli per Malta. «Cagliari» 14-12 part. da Lisbona per Londra. «G. Borsi» 16-12 a Venezia.



strenne

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

Storia politica universale

Un'opera a vasto respiro sugli avvenimenti storici che hanno travagliato la vita di tutti i paesi del mondo. Un'opera scritta dai migliori specialisti contemporanei, una analisi e una sintesi dell'evoluzione politica sociale del mondo.

Formato cm 23×30
Circa 350 pagine per volume
500 illustrazioni in monocromo e 32 a colori per ogni volume
Prezzo L. 7.000 ogni volume
Prezzo dell'intera opera in 8 volumi L. 56.000

volumi già pubblicati:
L'età antica e greca
L'età romana

Viene oggi edito:
Volume III
L'alto Medioevo
di E. Sestan e A. Bosisio

Storia controversa della II guerra mondiale
di Eddy Bauer

Dai documenti di stato e dai memoriali dei grandi protagonisti, nasce una storia controversa in cui chiaramente si delineano cause ed effetti di azioni e decisioni che con l'immane ultimo conflitto hanno mutato le sorti del mondo.

Formato cm 24×29,5
Circa 350 pagine per volume
Circa 530 illustrazioni in monocromo e 24 a colori per volume.
Prezzo L. 8.500 ogni volume
Prezzo dell'intera opera in 7 volumi indivisibili L. 59.500

volumi già pubblicati:
volume I: 1939
volume II: 1940

Viene oggi edito:
Volume III: 1941
Rommel in Africa
La guerra nella penisola balcanica – L'attacco alla Russia – Pearl Harbor.

Tutto
Dizionario enciclopedico

Una formula editoriale moderna per dare ad ogni casa italiana un dizionario enciclopedico utile, conveniente, pratico. TUTTO soddisfa le esigenze della vita di società, di studio e di lavoro. TUTTO risponde sempre a tutte le domande.

4 volumi nel formato di cm 23×29
3200 pagine complessive
150.000 voci
30.000 illustrazioni a colori
200 carte geografiche
300 tabelle e tavole sinottiche
Rilegatura in redial con impressioni in oro e pastello
Prezzo dell'intera opera L. 40.000

Collana Antiquariato
Il tappeto orientale
di Ugo Tolomei

Formato cm 22×15,5
240 pagine circa
32 tavole in monocromo
64 tavole a colori
Rilegatura in tela con sovracoperta plasticata a colori
Prezzo L. 7.000

Un pregevolissimo volume per approfondire le proprie conoscenze in un campo veramente stupendo per delicatezza, colori e disegni.

Collana Architettura nel Mondo
Architettura delle antiche civiltà
di Bodo Cichy

Formato cm 22×28
250 pagine circa
108 tavole a colori
Rilegatura in tela con sovracoperta plasticata a colori
Prezzo L. 6.500

Rivivono qui i sorprendenti monumenti di antichi popoli scomparsi: Sumeri, Ittiti, Etruschi, Zapotechi, Maya, Toltechi, In...

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A.A. CERCASI stabile referenziata, camera con bagno tutti elettrodomestici 70.000 mensili. Telefonare 24784. 4509 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas rubinetterie scaldabagni. Piazza Scorcola - Telef. 225297. 57208 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 35992 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA cerca drogheria via Coroneo 34. 57929 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cercasi. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 36793 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone «Ideale», via XXX Ottobre 14 - Tel. 23585. 35780 D

RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Telefonare 761908 ore 8-12 - 14-17. 57302 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERE vuote mobiliate presso assente affittansi, Palma, Goldoni 9, primo piano. 57802 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

COLBACCO grigio smarrito martedì notte via Giulia. Rinvenitore telefonare 70474. Mancia. 1 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro lusso 3-4-5 camere servizi. Locali d'affari. Aurora, Ginastica 1 - Tel. 50323. 36018 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina doppi servizi giardino. Altri camera cucina, 2 camere cucina bagno. Camere vuote mobiliate ingresso libero affittansi. Magazzini affittansi. Appartamento centralissimo piano 1.o 7 camere servizi affittasi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 58088 I

AFFITTIAMO Sistiana appartamento mobiliato 3 stanze cucina bagno centralnafta. Telefono 37533. 35902 I

AFFITTIAMO centrale 1 stanza cucina soffitta. Telefono 37533.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30083-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

AFFITTIAMO locale 2 fori via Giulia. Telefonare 37533, 35902 I

ALLOGGIO zona Piccardi due stanze cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

ALLOGGIO pressi Viale IV p. 3 stanze cucina affittasi. Telefonare 95982. 57621 I

ALLOGGIO via Udine V p. due stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 57625 I

APPARTAMENTO S. VITO, tre stanze cucina bagno 2 poggioli cantina riscaldamento affitta 43 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712.

APPARTAMENTO centro tristanze servizi riscaldamento centrale affittasi. Tel. 93150 ore ufficio.

APPARTAMENTO pressi Ciamician 4 stanze cucina vano bagno affittasi. Telefonare 95982.

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta affitta 36 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57621 I

APPARTAMENTO RONCHETO stanza soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore affitta 31.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 35772 I

APPARTAMENTO stanza cucina corridoio gabinetto affittasi Boccaccio 1 - V. Telefonare n. 37580. 57964 I

(continua in 14.a pagina)

CAFFÈ VéGé O.K. QUALITÀ CONTROLLATA
IN 6000 NEGOZI VéGé

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN CRISI DI FRONTE AL PAESE LA FIGURA DEL PRIMO MINISTRO LABURISTA

Vengono al pettine di Wilson tutti i nodi del Governo inglese

La questione dell'embargo sulle armi per il Sud Africa ha contribuito a indebolire ancor più la posizione del Premier, messo in minoranza dal Consiglio dei Ministri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

La crisi personale di Wilson — che è stato messo per la prima volta in minoranza dal suo Consiglio dei Ministri sulla questione dell'embargo di armi per il Sud Africa — echeggia sulle pagine dei giornali domenicali inglesi, come una svolta decisiva delle sue fortune politiche: il dissenso attuale del Primo Ministro con alcuni dei suoi più importanti colleghi di Gabinetto è assunto come un improvviso crollo di fiducia nella sua persona, finora incontestata, e come un preludio ai dissensi anche più gravi che verranno sul tappeto quando, nel mese prossimo, si dovrà discutere della riduzione delle spese pubbliche e, in particolare, del costo della previdenza sociale.

Già la questione delle armi da vendere o da non vendere al Sud Africa si collega alla questione dello stato previdenziale, cardine della dottrina e della politica laburista. L'embargo sulle armi per il Sud Africa è una questione di principio: non si può armare uno Stato dedito all'«apartheid», al razzismo. Ma anche la previdenza sociale è una questione di principio, ed è costosissima. Si impone dunque una scelta: o concludere l'affare con il Sud Africa (200 milioni di sterline) ed eventuali altri affari che si offrissero, ad onta dei sacri principi, o rinunciare a una parte essenziale della politica laburista all'interno. Questo è il contrasto che dilania la posizione personale di Wilson: se accontenta gli antirazzisti intransigenti, l'ala sinistra del suo gruppo parlamentare, si trova ai ferri corti con gli «affaristi», se così possiamo chiamarli, come Brown, Callaghan, Healey. Senza troppo sottilizzare sulle ragioni obiettive e riducibili del contrasto, l'ex capo liberale Grimond ne ha rilevato, ieri sera, in un comizio a Shetland, una morale sommaria: occorre un nuovo Primo Ministro, oppure nuove elezioni generali, perchè «è la cima della direzione del partito laburista che ha perduto il suo credito».

Il «Sunday Times» intitola oggi il suo maggiore pezzo di prima pagina: «Il voltafaccia di Wilson sulle armi scuote la fiducia del Gabinetto». L'«Observer»: «Wilson cerca di sanare la crepa del Governo e di sventare la ribellione del gruppo parlamentare». «Sunday Telegraph»: «Wilson è lanciato sulla rotta di collisione»; e il «Sunday Mirror», in un suo titolo, parla di «crisi suprema di Wilson.

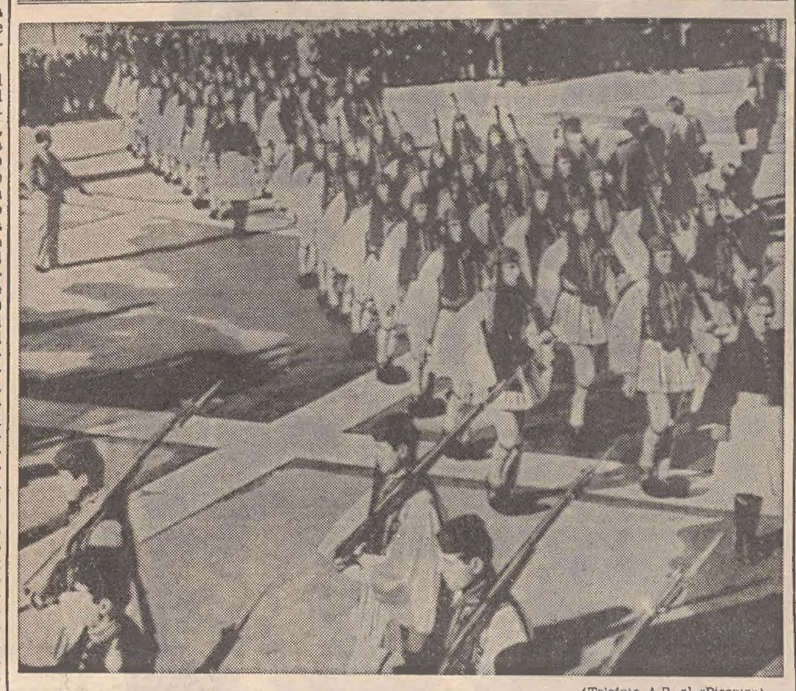
Le notizie che si apprendono dal retroscena della crisi aggiungono alla sua gravità l'apporto di risentimenti personali. Una settimana fa, come scrive il «Sunday Times», Wilson era pienamente d'accordo con i suoi Ministri che la questione delle armi al Sud Africa dovesse essere per il momento accantonata, ma con il sottinteso che si fosse disposti a esaminare l'affare. Mercoledì scorso, senza avere consultato i Ministri, Wilson dichiarava a una riunione privata del gruppo parlamentare che non ci sarebbe stato un allentamento dello embargo. Un'altra dichiarazione di Wilson, fatta giovedì ai Comuni, insinuò che il Ministro degli Esteri Brown fosse il promotore di una revisione di esso. Al Consiglio dei Ministri di venerdì — anche una sorta di indignazione per questa condotta che costrinse alcuni Ministri a voler tenere aperta la questione invece di sigillarla, come voleva Wilson, con una definitiva riaffermazione dell'embargo.

Le richieste d'armi del Sud Africa, collegate a offerte d'investimento diplomatico presso il governo rodesiano per cercare di attenuare il contrasto costituzionale con Londra, risalgono a parecchi mesi fa, a molto tempo prima della svalutazione. Ma dopo la svalutazione, e la necessità urgente di risanare l'economia inglese, hanno riportato il problema sulla ribalta dell'attualità. Che cosa dirà domani Wilson ai Comuni? Che il suo Consiglio dei Ministri lo ha costretto a rinviare la sua decisione di un mese? Oppure cercherà di indurre i suoi colleghi, prima ancora di andare ai Comuni, a una dichiarazione più o meno velatamente provvisoria di rinuncia all'affare sudafricano? In entrambi i casi, il dissidio fondamentale non sarà eliminato. E, nel primo caso, Wilson dovrà anche riconoscere la sua sconfitta.

Il Ministro Brown è particolarmente indignato degli equivoci sparsi sul suo conto. Egli è stato rappresentato, in seguito alle insinuazioni di Wilson, come una specie di capo degli «affaristi». Questo ha destato sconcerto e meraviglia in ambienti delle Nazioni Unite e dei gruppi «anti-apartheid», che pochi giorni prima avevano avuto colloqui con lui e ne avevano avuto un'impressione di obiettività e neutralità nella questione delle armi al Sud Africa, pur avendo egli aggiunto che i Ministri dell'Economia e del Commercio estero stavano esercitando pressioni perchè l'affare si concludesse, con certe clausole intese a garantire che le armi non fossero usate a rafforzare l'«apartheid».

Sono, in realtà, i Ministri economici a chiedere che la questione sia esaminata come questione economica e in rapporto alla situazione economica; ma non è poi nemmeno vero che essi siano fin d'ora favorevoli a liquidare l'embargo e a procedere senz'altro alle forniture militari. Il Ministro del Commercio estero, Crosland, quello degli Interni, Callaghan (l'ex Cancelliere) e quello della Difesa, Healey, sono assai più di Brown gli iniziatori dell'«affarismo». Ma comunque stiano le cose, è Wilson che tiene il pettine ed è a lui che vengono i nodi.

Eugenio Galvano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Re Costantino è a Roma ma le sue guardie — gli «euzoni», nella caratteristica uniforme col gonnellino — sono ugualmente sfilate ieri davanti alla tomba del Milite ignoto

Sessanta imputati al Cairo

PRESTO IL PROCESSO per la congiura di Amer

Il Cairo, 17

Sessanta persone, tra le quali due ex Ministri e l'ex capo del servizio segreto egiziano, saranno processate tra breve, sotto la accusa di aver partecipato al complotto ordito dal maresciallo Abdel Hakim Amer per riprender con la forza, nell'agosto scorso, il comando supremo dell'esercito toltogli da Nasser dopo la sconfitta di giugno. Lo ha annunciato oggi il quotidiano «Al Ahram», precisando che la commissione d'inchiesta incaricata di svolgere l'istruttoria ha terminato gli interrogatori degli accusati. La data precisa del processo non è ancora stata fissata.

Tra gli accusati vi sono Shams Badran, ex Ministro della guerra, Abbas Radwan, ex Ministro degli Interni, e Salah Nasr, ex capo dei servizi segreti. Davanti al tribunale superiore prosegue intanto il processo contro quattro ex comandanti dall'aviazione egiziana ed altri ufficiali, accusati di essere i responsabili della sconfitta di giugno.

«Al Ahram» ha inoltre reso noto che l'Ambasciatore sovietico Serghei Vinogradov è stato richiamato in patria per consultazioni. Vinogradov, che tornerà nella capitale egiziana nel corso della settimana, è stato ricevuto ieri da Nasser. Il presidente egiziano ha inoltre ricevuto l'Ambasciatore francese Roux e l'Ambasciatore algerino Ibrahimi.

Ad Amman, frattanto, l'inviato delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, Gunnar Jarring, ha conferito oggi con i dirigenti giordani, continuando la sua missione di pace nei Paesi direttamente interessati all'attuale crisi. Jarring si è nuovamente incontrato — come aveva già fatto ieri — con il Primo Ministro giordano, Hajat Talhouni, con il Viceprimo Ministro, Ahmed Tukan, e con il Ministro degli Esteri, Abdel Moneim Rifai. Quest'ultimo ha detto ai giornalisti che il suo Governo si mantiene in contatto permanente con i Paesi arabi interessati, per metterli al corrente delle conversazioni in corso con il rappresentante speciale di U Thant.

Il crollo del «Silver Bridge»

SONO DODICI FINORA i corpi tratti dall'Ohio

Point Pleasant, 17

Gru galleggianti hanno recuperato altre quattro automobili, contenenti sette cadaveri, dal fondo del fiume Ohio, nel punto in cui venerdì è crollato il «Silver Bridge». Con gli ultimi ritrovamenti, il numero delle vittime accertate della disgrazia è salito a 12, e quello dei probabili dispersi a 26.

«CONQUISTATA» IERI ALL'ALBA LA CAPITALE COTONOU

INCRUENTO COLPO DI STATO DEI MILITARI NEL DAHOMEY

Un gruppo di giovani ufficiali ha rovesciato il Presidente Soglo accusato di non saper risolvere i problemi economici del Paese

Cotonou, 17

Il Presidente del Dahomey, Christophe Soglo, è stato destituito stamane all'alba con un colpo di stato incruento: truppe dei distretti del Nord, chiamate nella capitale la settimana scorsa per il mantenimento dell'ordine pubblico durante lo sciopero di cinque giorni contro il regime, hanno circondato all'alba il palazzo presidenziale e altri punti strategici di Cotonou.

Il colpo di stato è stato diretto da alcuni giovani ufficiali, capeggiati dai maggiori Kerekou e Kouandete, i quali hanno preannunciato la costituzione di un Governo provvisorio; Soglo, che era al potere di questo piccolo Stato dell'Africa occidentale da due anni, in seguito a un altro colpo di stato, era accusato da tempo di non saper risolvere i problemi economici del Paese.

In giornata, tutte le comunicazioni fra la capitale e l'interno sono rimaste interrotte; la radio statale ha trasmesso soltanto marce militari. Si è appreso che gli ufficiali che hanno attuato il colpo di stato erano stati telegraficamente convocati a Cotonou, assieme agli altri ufficiali di stanza in differenti province del Paese, dal capo di stato maggiore generale, tenente colonnello Alley. A quanto sembra, la loro presenza nella capitale ha notevolmente facilitato il colpo di stato.

In serata, il maggiore Kouandete, parlando ai microfoni di Radio Cotonou, ha annunciato che i giovani ufficiali hanno rovesciato il Governo di Soglo e si sono impadroniti del potere perchè il regime di Soglo «si era sottratto alle sue responsabilità». Kouandete, che si è presentato come portavoce del gruppo di ufficiali che ha attuato il colpo di stato, ha dichiarato che il nuovo regime militare rispetterà gli impegni internazionali assunti dal Paese.

Il comunicato annunciante lo avvenuto colpo di stato ha reso noto che è stato creato un comitato militare rivoluzionario e che, nel giro delle prossime 24 ore, verrà formato un Governo provvisorio che si occuperà degli affari correnti. Sarà inoltre costituita una commissione costituzionale, con il compito di preparare una costituzione che sarà sottoposta mediante referendum al popolo, il quale «potrà scegliere liberamente e democraticamente le sue istituzioni».

Il fermento culminato oggi nel colpo di stato era cominciato nel settembre scorso, quando il Presidente Soglo aveva ridotto del 25 per cento le retribuzioni di tutti i lavoratori nel tentativo di dare nuovo vigore a un'economia in perenne stato di debolezza.

ISTRUTTORI SOVIETICI per i missili nel Vietnam

Mosca, 17

«Stella Rossa» rivela oggi che consiglieri militari sovietici addestrano nel Vietnam del Nord le unità nordvietnamite addette al lancio dei missili terra-aria.

Uno di questi consiglieri, N. Beregoyon (il grado non viene precisato), scrive sull'organo del Ministero della Difesa sovietico che i compiti del gruppo di consiglieri militari sovietici sono i seguenti: insegnare alle unità vietnamite specializzate la tecnica del lancio dei missili, la speciale preparazione, i metodi di lancio e di puntamento, la tecnica della manutenzione.

IL CANCELLIERE KLAUS E L'ALTO ADIGE

«Coscienza tranquilla» di Vienna sul terrorismo

L'Austria fa quello che può: è impossibile sorvegliare ogni viaggiatore e ogni valigia

Vienna, 17

In un'intervista al «Deutschlandfunk» di Colonia, il Cancelliere austriaco Klaus — come informa l'«APA» — ha detto tra l'altro di sperare che, in «un prossimo futuro, l'Italia abbandoni il suo boicottaggio contro l'associazione dell'Austria con la CEE». Egli ha motivato quest'attesa con gli intensificati sforzi del suo Paese per combattere il terrorismo nel «Sud-Tirolo». Ha aggiunto che prossimamente «anche da parte italiana si arriverà a comprendere che è un'assurdità collegare trattative economiche con un tale fatto politico. L'Austria ha la coscienza tranquilla nella questione sudtirolese. Specialmente dall'estate si adopera per una lotta positiva contro il terrorismo: non sono avvenuti tanti attentati, nè sono da lamentare tante vittime».

Il Cancelliere ha dichiarato che Vienna non ha da farsi rimproverare nulla, «a meno che da parte italiana non si continui a dire che noi dobbiamo assumere la responsabilità per ogni singolo caso che accada. E' impossibile porre un organo di controllo dietro ogni viaggiatore e dietro ogni valigia, anzi non lo possono fare neanche gli italiani, nè nel Sud-Tirolo, nè in Sardegna, nè in Sicilia».

Da oggi a Bruxelles

IMPORTANTE RIUNIONE dei Ministri del MEC

Bruxelles, 17

Domani, il Consiglio del Mercato comune inizia una riunione di due giorni, dalla quale dovrebbe uscire un chiaro atteggiamento francese sulla richiesta dell'Inghilterra di entrare nella Comunità economica europea, a cinque anni dal primo rifiuto di De Gaulle. La riunione del Consiglio è l'ultima prima che il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, assuma la presidenza dell'organismo, e si prevede che egli si rifiuterà di fissare una data per le trattative con la Granbretagna.

Il Ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt, ha dichiarato ai giornalisti che ciò porterebbe a un ristagno negli affari della Comunità. La prospettiva preoccupa l'esecutivo del MEC, che rappresenta gli interessi di tutti i sei Paesi.

BAMBINO IN CALABRIA ucciso dai funghi

Catanzaro, 17

Un bambino, Giuseppe Esposito di sette anni, è morto dopo aver mangiato un piatto di funghi. Colto da forti dolori addominali e da continui conati di vomito, il piccolo è stato portato dai genitori all'ospedale civile di Vibo Valentia dove è morto qualche ora dopo il ricovero.

DOPO IL TENTATIVO DI «PUTSCH» STRONCATO SUL NASCERE IN ALGERIA

SARÀ ARDUO PER BUMEDIEN SNIDARE IL VETERANO DELLA GUERRIGLIA ZBIRI

L'«anima» della rivolta ha ripreso la via delle montagne, dove per otto anni resistette ai francesi - Veicoli distrutti testimoniano a El Affroun della violenza dei combattimenti

Algeri, 17

Il Governo Bumedien sembra aver riacquistato il controllo assoluto dell'Algeria, dopo il fallito putsch diretto dall'ex-Capo di Stato Maggiore, col. Tahar Zbiri; tuttavia, è praticamente certo che Zbiri e alcuni alti ufficiali coinvolti nel tentativo sono fuggiti sulle montagne ammantate di neve, a Sud di Algeri, da dove sarà difficile snidarli. Zbiri ha passato sui monti otto anni, durante la lotta di liberazione contro i francesi, ed è pratico della guerriglia.

Da tutte le parti del Paese, le autorità civili e militari hanno inviato messaggi di appoggio al Governo; dovunque regna la calma e l'ordine. Le comunicazioni telefoniche, stradali e ferroviarie funzionano tutte regolarmente. Bumedien ha convocato ad Algeri, per la prossima settimana, tutti gli esponenti delle forze armate i quali, si prevede, confermeranno la loro lealtà al regime e coordineranno i piani per la cattura dei ribelli alla macchia. Nella regione di Algeri posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade, per il riconoscimento dei fuggiaschi.

La zona di El Affroun (a settanta chilometri da Algeri), luogo dello scontro fra truppe regolari e dissidenti nella notte dal 14 al 15 dicembre, presentava oggi il consueto aspetto calmo della giornata domenicale; ma, a differenza della gente di Algeri, gli abitanti di El Affroun hanno l'aspetto chiuso e preoccupato. Le tracce più visibili dello scontro si vedono sul ponte dell'«Ued bu rumi» dove tronchi di alberi abbattuti affrettatamente con la scure, sono adesso accatastati sui lati della strada. Macchie d'olio ancora fresche indicano dove sono stati colpiti gli automezzi; un'autoblindo con la cabina distrutta e una gomma a terra, un camion da trasporto truppe con la cabina incendiata, un elmetto abbandonato, sono stati rimossi dal ponte e disposti poco lontano.

Sul ponte ferroviario gemello, una squadra di operai procede alacremente al ripristino delle rotaie, che erano state fatte saltare, interrompendo il traffico. Nell'esplosione non vi sono state vittime, perchè il treno era stato fermato in tempo dal casellante. Subito dopo il ponte, alcuni veicoli civili, un camion e un'automobile, ridotti a rottami, sono ai lati della strada principale del villaggio; poco più lontano una casa ha subito danni.

Secondo quanto si è potuto apprendere dai pochi abitanti che hanno accettato di parlare, le vittime sarebbero state effettivamente parecchie, come ha dichiarato il comunicato ufficiale, soprattutto fra i militari di ambo le parti. I posti di controllo militari sono ancora numerosi, disposti per diversi chilometri ogni trecento metri. Presso Burkika, una colonna di automezzi, molti dei quali fuori uso, sosta lungo il ciglio della strada, sorvegliata da soldati e gendarmi: si tratta probabilmente degli automezzi dei soldati dissidenti.

Oggi frattanto, a Blida, al Comando della I.a Regione militare, hanno avuto luogo i funerali del comandante Said Abid, alla presenza del Presidente Bumedien, che era accompagnato da numerose personalità di Governo. Dopo la cerimonia, la salma è stata imbarcata a bordo dell'«Iliuscin» presidenziale, che è partito per Sedrata, nel Costantinese, villaggio natale di Abid, dove il comandante sarà sepolto. Said Abid — com'è noto — si è ucciso venerdì mattina, lasciando scritto di non poter sopportare la ribellione dei capi di unità sotto i suoi ordini.

Durante la guerra partigiana, il comandante Abid era il sostituto del colonnello Tahar Zbiri, allora colonnello della I.a Regione partigiana, negli Aurès. Nel 1963, al momento della rivolta in Kabilia, era stato nominato comandante di quella Regione militare al posto del colonnello Hadj, passato alla ribellione. Secondo notizie non controllabili, sembra che il 19 giugno 1965, egli fosse stato scelto, con il colonnello Tahar Zbiri, per procedere all'arresto dell'allora Presidente Ben Bella, che del resto era stato imprigionato, nei primi tempi, appunto nella I.a Regione militare, da lui dipendente.

Durante l'ultima breve guerra nel Medio Oriente, il comandante Said Abid aveva compiuto diverse missioni presso Nasser e rappresentato l'Algeria, insieme al Ministro degli Esteri Buteflika, alla riunione dei Ministri arabi al Kuwait.

FORAGGIO CON GLI AEREI per una riserva Indiana

Phoenix, 17

Otto aerei da trasporto giganti «C-110» dell'Aviazione americana, con a bordo 60 tonnellate di foraggio tenteranno di lanciare il loro carico per soccorrere circa diecimila ovini e bovini di una riserva indiana, isolata dalle tempeste di neve che hanno colpito nelle ultime 24 ore l'Arizona.

Lo spessore della coltre di neve supera il metro e le condizioni non migliorano.

UN OPERAIO ITALIANO IN SVIZZERA

STRANGOLA LA MOGLIE E SI IMPICCA SUBITO DOPO

L'inchiesta ha accertato che l'uomo soffriva da tempo di crisi nervose

Ginevra, 17

In preda a una crisi furiosa, un operaio residente ad Oltengoesgen (Cantone di Soletta), ha strangolato la moglie e si è impiccato subito dopo. Il dramma, secondo un breve comunicato diramato dalla polizia cantonale di Soletta, è accaduto nella notte fra giovedì e venerdì scorso, ma soltanto l'indomani alcuni amici della coppia hanno scoperto il fatto.

L'inchiesta, aperta dalle autorità giudiziarie di Olten, ha stabilito che l'uomo soffriva da tempo di crisi depressive, le quali lo rendevano furioso e aggressivo. E' probabile che, nel corso di una tale crisi, l'operaio italiano abbia aggredito la moglie strozzandola e, quindi, si sia ucciso impiccandosi con un cavo della luce elettrica.

La coppia lavorava in una industria della regione e lascia una bambina di tre anni, che vive in una località dell'Italia meridionale, presso alcuni parenti.

A tarda sera, la polizia ha reso noto che l'operaio italiano che si è suicidato dopo aver strangolato la moglie Giuseppina, di 27 anni, si chiamava Diego La Torre, e aveva 27 anni; egli risiedeva in Svizzera da alcuni anni, ed era stimato e apprezzato per la sua serietà sul lavoro.

In un «messaggio profetico» per il '68

APPELLO PER VIERI del «mago di Napoli»

Roma, 17

Nell'imminenza della fine di anno sono di scena «maghi» e indovini. Ecco le previsioni per il 1968 di Achille D'Angelo, altrimenti noto come il «Mago di Napoli», previsioni contenute nel seguente messaggio indirizzato a un quotidiano romano: «Prima di tutto, entro l'anno prossimo si curerà il cancro, tornerà alla ribalta la figura tanto discussa del dottor Vieri e si parlerà molto di un altro uomo: l'americano Albert Szentgyorgy, che sta già sperimentando con successo in America le sue nuove sostanze anticancro.

«Io, Mago di Napoli, appoggio il dottor Vieri, perchè egli è realmente uno scienziato. Non si vuole riconoscere il suo siero: viene ostacolato nell'esercizio della professione medica, quando egli ha bisogno di maggiore libertà d'azione e soprattutto deve avere la certezza di essere sostenuto e approvato nel suo lavoro. Io vedo e so che egli è un uomo onesto, serio e può veramente operare per il bene dell'umanità.

«L'anno venturo vedo due attentati: uno a Johnson e l'altro a De Gaulle. Molte cose cambieranno in seno al Governo americano. La politica di Johnson verrà contrastata da molte parti: la sua posizione intransigente nella questione del Vietnam sarà oggetto di spietate critiche. La guerra continuerà ancora per molto, anche perchè sorgeranno nuovi interessi che costringeranno l'America a non abbandonare l'Asia.

«La Germania — continua il «messaggio» — allargherà i suoi confini fino all'Austria. Un nuovo astro brillerà nella vita politica tedesca: Adolf von Thadden, presidente del nuovo partito nazionaldemocratico della Germania occidentale. Già egli sta facendo rivivere le idee classiche di Hitler. E' un uomo scaltro, senza scrupoli. Per ora ha dietro di sè gli scontenti in Germania; però, a mano a mano, il suo appello al sentimento della vocazione storica del popolo tedesco sfonderà ogni resistenza».

CON 32 MILA VOTI CONTRO 27 MILA CONTRARI

LA SPUNTANO I «FANS» DI PICASSO IN UN REFERENDUM POPOLARE A BASILEA

Hanno approvato la spesa di oltre un miliardo di lire per conservare alla città due tele del celebre pittore

Basilea, 17

Due quadri di Picasso — «I due fratelli» e «Arlecchino seduto» — sono stati al centro di un referendum popolare, svoltosi ieri e oggi nel cantone di Basilea-città: gli elettori e le elettrici del centro svizzero hanno accettato con 32 mila voti favorevoli e 27 mila contrari, la proposta del Consiglio municipale di acquistare per otto milioni e 400 mila franchi (oltre un miliardo di lire), le due opere del pittore spagnolo.

I dipartenenti a un ricco collezionista della città, caduto in disgrazia in seguito al fallimento di una compagnia aerea da lui diretta, i quadri erano stati esposti al Museo di belle arti di Basilea, in attesa di una loro vendita a collezionisti stranieri, i quali avevano offerto una somma pari a un miliardo di lire per entrare in possesso dei due dipinti.

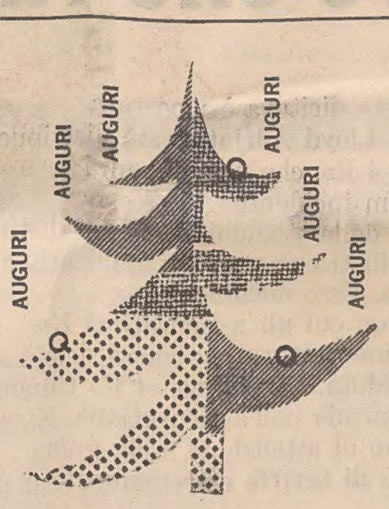
Al trasferimento dei quadri all'estero si sono però opposti alcuni cittadini basilesi e il Consiglio municipale, che sono riusciti a raccogliere — grazie a collette pubbliche — due milioni e 400 mila franchi. La somma rimanente avrebbe dovuto essere prelevata dai fondi dell'amministrazione municipale. Ma, contro il credito di sei milioni di franchi, si è opposto un gruppo di persone, che hanno sollecitato e promosso il referendum popolare; esse ritenevano che una tale spesa fosse «pazzesca» per l'acquisto di due quadri, mentre — dicevano — la collettività ha bisogno di numerose opere pubbliche per completare la sua infrastruttura. Il referendum invece, ha dato loro torto.

PROTESTANO I VESCOVI in Polonia: poche le chiese

Varsavia, 17

«I fedeli polacchi hanno diritto di avere non solo i circoli e i cinema, essi hanno diritto anche di avere le chiese» afferma tra l'altro una lettera pastorale dell'episcopato polacco, letta oggi in tutte le parrocchie del Paese. «La mancanza di autorizzazioni a costruire nuove chiese è — secondo la lettera — una fra le difficoltà essenziali riscontrate nella vita religiosa in Polonia».

Rilevato che «solo un numero limitato di permessi è stato rilasciato dal 1960», la pastorale sostiene che «tale atteggiamento delle autorità si inserisce nell'azione pianificata, volta a liquidare la vita religiosa».



Porgete ai vostri clienti gli

Auguri

per NATALE e CAPODANNO con

IL PICCOLO

Per gli avvisi d'augurio rivolgersi:

SPI SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA

VIA S. PELLICO 4 - TEL. 55-955 - 55-355

†

Il 17 dicembre si è spenta serenamente all'età di 87 anni la nostra cara mamma

Carolina Sclaut ved. Stabile

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELA, LUIGIA, BIANCA, RUGGERO, GIORGIO e SERGIO unitamente ai generi, alle nuore, ai nipoti e ai pronipoti.

Un sentito ringraziamento al dott. Livio Giovannini per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi 18 dicembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
— famiglia PAVESI
— gli amici SILVIO e VERILDA

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Elsa Mandelberg ved. Conti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio ad amici e conoscenti la figlia EVELINA, la sorella DORA MANDELBERG ved. REICH, il genero FREDDY GRUENBERG, i nipoti SISSI, TEDDY e ANNA LANDAU.

Si associano al lutto: GINEVRA, EZIO, FRANCO, GUIDO e ALDO.

†

Il giorno 15 dicembre è mancato all'affetto immenso dei suoi cari

Emilio Scatola
Geometra

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA LAURA, la mamma, la sorella e le congiunte famiglie GENNARI, RELLA, NICOLINI e LENARDON.

† Si è spenta la nostra cara

Bianca Castaldi nata Ceriesa

Ne danno il doloroso annuncio il marito WALTER, i figli NINO e DORI, la sorella, i fratelli, le cognate, il genero RAFFAELE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 19 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Bacchia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i figli DARIO e LUCIANO, le nuore, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 15 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Uberto Calchera
Funzionario F.S. a rip.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie STELLA e SARA, i generi, la nipote e i parenti tutti.

La cara Salma riposa da ieri nel Cimitero di Tarvisio.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 17 dicembre è mancata al nostro affetto

Antonia Cassetti

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO ed ERNESTO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 dicembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

I FAMILIARI della cara

Gioconda Bremini

commossi per le attestazioni di affetto rese alla loro indimenticabile moglie e mamma ringraziano sentitamente tutte le persone che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Si associa al lutto la famiglia SARCINELLI.

Nel primo anniversario della morte della loro cara mamma

Amalia Cesaria

i figli, assieme al nipote e alla nuora, la ricordano con rimpianto e immutato dolore.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Francesca Vicich v. Emili

i familiari ringraziano quanti, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore.

Ricorre oggi il I triste anniversario della perdita del mio Caro

Cattaneo Sora

Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene

la moglie
LIBERA SORA

(già pubblicato per errore il 16.12)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



confezioni regalo

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

L'atmosfera di Natale, l'atmosfera dei giorni di festa è racchiusa in una confezione regalo Vecchia Romagna etichetta nera. Un regalo di marca, un regalo di classe che "non sbaglia", per i vostri cari, per gli amici, per chiunque goda della vostra simpatia e della vostra stima.

Confezioni regalo, senza busta premio, a partire da 1 bottiglie. Da lire 1.850 fino a lire 66.500.

AGENZIA DI VENDITA PER CITTA' E PROVINCIA DI TRIESTE - VIA A. VITTORIA, 1 - TELEFONO 44-835

APPARTAMENTO due stanze stanzetta stanzino bagno cucina affittasi Udine 4 - V p. Telefonare 37580. 57964 I

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore casa nuova affittasi Sara Davis n. 95. Telefonare 37580. 57964 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno stanzino cucina termonafta autonomo rimesso a nuovo affittasi Mazzini 19. Telefonare n. 37580. 57964 I

APPARTAMENTO quattro stanze stanzino bagno cucina ripostiglio affittasi Rossini 10 - I p. Telefonare 37580. 57964 I

APPARTAMENTO quattro stanze stanzetta stanzino cucina affittasi Valle 10. Telefonare 37580 57966 I

CENTRALE III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 57625 I

LUSSUOSO zona Viale, salone 2 stanze cucinetta accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 57621 I

MAGAZZINO interno affittasi via Paganini 6. Telefonare 37580. 57966 I

MODERNO zona Severo, 3 stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 57625 I

PRESSI Ananian, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982 57621 I

RESTAURATO Carducci 5 stanze stanzino cucina accessori termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 57625 I

SEMINUOVO pressi D'Annunzio, 2 stanze cucina accessori centralnafta ascenosre affittasi. Telefonare 95982. 57621 I

SIGNORILE Battisti I p., cinque stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi gennaio. Telefonare 95982. 57621 I

SOLEGGIATO (Rotonda), due stanze cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982.

UFFICIO Ponte Fabra 2 stanze servizio ingresso scale affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

UFFICIO 7 vani (Goldoni) I p. centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI 2 camere cucina per statali. Tel. 50323. 36018 L

APPARTAMENTO semiperiferico tranquillissimo piani bassi o villetta tre stanze soggiorno cucina bagno cerca privato. Telefonare 96015. 712 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il Vostro usato fino a L. 20.000. Tel. 725233. 35992 M

PIASTRINE Schwank per stufe raggi infrarossi. Via Mantegna 4, magazzino - Tel. 734221. 36016 M

CAUSA trasloco vendo televisore originale tedesco ancora in garanzia. Tel. 726037. 35992 M

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Telefonare 734221.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi quadri tappeti orologi stanze letto pranzo studi salotti antichi per Veneto. Telef. 31428. 57902 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 29528 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianino stanze letto salotti. Telefonare 23485. 58042 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 35920 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

LETTINO camera soggiorno cucina vendo. Viale R. Sanzio 22, falegname. 58074 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

A RATE vendonsi tutti giorni: 1300 63, 1100 Special 62, Simca 1000 63, 750 63, Volkswagen 64, 500 63. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 57414 Q

APPIA I serie ottimo stato vendesi. Tel. 61521. 35782 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ALIMENTARI vendesi occasione. Telefonare 821136, 46423 ore dei pasti. 57823 R

BAR centralissimi vendonsi. Spaccio vini vendesi occasione. Trattoria centrale vendesi. Alberghi vendonsi. Lavanderia centrale modernamente attrezzata vendesi rarissima occasione. Salone barbiere lavoro garantito vendesi causa ritiro. Negozio bazar Lignano Sabbiadoro vendesi affarone. Altro Grado vendesi. Negozio frutta cedesi gerenza. Altri negozi piccoli grandi cedonsi causa ritiro. Corso Saba 33 Agenzia Service.

CEDESI negozio bomboniere vasta licenza prezzo inventario. Piccolomini 8. 35916 R

FINANZIAMENTI personali, assoluta riservatezza. Informazioni tel. 27541. 35730 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDONSI: appartamento esentasse adatto sposi zona signorile dilazioni pagamento. Altro Machiavelli 5 camere servizi palazzina tutti comforts vista mare. Altro giardino garage. Terreni per costruzione ville. Aurora Ginnastica 1, tel. 50323.

A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi occasione. Telefonare 95982. 57627 S

ACQUISTO appartamento elegante panoramico salone 4 - 5 stanze doppi servizi possibilmente garage. Cassetta 35750 S SPI.

APPARTAMENTO vecchio acquisto 2 camere cucina vuoto rione San Giacomo - D'Annunzio. Telefonare 23182. 58206 S

APPARTAMENTO due camere cucina doppi servizi giardino primo ingresso libero vendesi causa partenza. Altri 3-4 camere servizi vendonsi. Altri 5-6 camere tutti comforts vendonsi. Locali d'affari condominio vendonsi. Appartamento 2 camere cucina gabinetto libero vendesi 2.600.000 Altri Foscolo - Conti 2-3 camere cucina bagno occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 58088 S

APPARTAMENTO rinnovato GIULIA, salone 4 stanze cucina bagno ripostigli soffitta riscaldamento ascensore vendesi 10.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 35772 S

APPARTAMENTI FIERA signorili 2-3 stanze cucina servizi centralnafta ascensore rifiniture accuratissime vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 35772 S

CAPANNONCINO Barcola mq. 130 adatto piccola industria deposito vendesi. Telef. 95982.

CASETTA Longera 3 camere cucina cantina 900 mq. frutteto libera vendesi 4.200.000 trattabile. Altre casette villette vendonsi. Altre Lignano Sappada vendonsi eventualmente accettasi permuta. Terreni vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 58088 S

PANORAMICO S. Vito, salone 4 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 95982. 57627 S

PANORAMICO zona Pindemonte salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino vendesi. Telefonare 95982. 57627 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DALLA VIA FLAVIA, MUTUI FINO AL 70%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI. VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. ORARIO: 16-18. DOMENICA: 10-12. 57970 S

SIGNORILE zona Commerciale salone stanza stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi. Telef. 95982. 57627 S

TERRENI, ville, tenute agricole, affari immobiliari vari primo investimento capitale. Vigili, Foro Ulpiano 6. 58204 S

Z.Z.Z. COMPLESSO residenziale «RIVIERA» - Barcola. Appartamenti signorili in palazzina nella più bella zona della città. Impresa Ing. ZINI e FRATELLI - Tel. 61116. 4512 S

U Matrimoniali L. 100

A. CHI DESIDERA SPOSARE felicemente rapidamente invia mo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La famiglia», via Palestrina 35, 20124 Milano. 6012 U

un distintivo che fa onore...

LLOYD ADRIATICO 4R ASSICURATO INDENNE

«Assicurato indenne»: questa dicitura è riportata sulle nuove etichette che il **Lloyd Adriatico** sta distribuendo agli assicurati con polizza «4 R», che per due anni non hanno denunciato alcun incidente con conseguente riduzione della franchigia. E' un distintivo che fa onore agli automobilisti che possono applicarlo sul lunotto della loro macchina. Esso documenta lo scrupolo e l'attenzione con cui gli assicurati «4 R» guidano la loro vettura: una vettura che varrà di più anche al momento di essere rivenduta. La polizza «4 R» rimane la più sicura forma di risparmio nell'assicurazione. Essa richiede soltanto un minimo di attenzione nella guida perchè tutti possano fruire di tariffe estremamente convenienti.

Gli assicurati «4 R» che in due anni non hanno causato incidenti possono fare richiesta della «loro» etichetta al

Lloyd Adriatico

Agenzia Generale:
Via Lazzaretto Vecchio 8 - Tel. 68701
TRIESTE

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35167
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12